INSERTO VACANZE

STAMPA SERA

BORSA Pagina 27

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

Giovedì 21 Agosto 1980

Anno 112 - Numero 210

Giorno per giorno i concerti di Settembre musica a Torino

● A PAGINA 20 ●

Destituito il vice-premier che trattava con gli operai

POLONIA: ARRESTI

Più di 300 le aziende in sciopero che aderiscono al Comitato di difesa - Ma il governo non lo riconosce e offre alle singole fabbriche: amnistia agli scioperanti; possibilità di rappresentanza nel contesto dei sindacati ufficiali; progetto per il sabato festivo; aumenti di stipendio

VARSAVIA — Dopo sette giorni di sciopero e 19 arresti fra ieri e oggi, non si scorgono segni di stanchezza nella protesta degli operai di Danzica, impegnati nel difficile braccio di ferro con il potere centrale. Mentre si diffondono voci e notizie contrastanti — l'ultima è di ieri e parlava di movimenti di truppe sovietiche alla frontiera con la Polonia — che non riescono però a turbare la calma è l'ordine che il «Comitato comune di sciopero» riesce a garantire in tutta Danzica, gli scioperi e la protesta operaia si vanno estendendo in tutta la Polonia, raggiungendo anche fabbriche e regioni considerate sino a ieri «modelli di ordine e di fedeltà». Ecco in sintesi le ultime notizie.

● Ieri alle 19, la polizia ha arrestato in casa a Varsavia, Jacek Kuron, leader del Kor, il comitato di autodifesa sociale, che è la maggior voce del dissenso polacco. Con Kuron, sono state fermate altre 17 persone, suoi amici e collaboratori.

● Sempre nella capitale, la polizia è intervenuta nell'abitazione della corrispondente da Varsavia del *Daily Telegraph* Helena Luczywo. Lo riferisce lo stesso quotidiano inglese, precisando che al termine di una perquisizione durata cinque ore, la giornalista è stata lasciata libera ma il marito è stato arrestato.

● A Danzica e Stettino, sono 332 le imprese che aderiscono al «Comitato comune di sciopero», l'organismo che gestisce e coordina la protesta operaia, e con il quale la delegazione governativa si rifiuta di trattare. Insistendo nella linea annunciata da Gierek (solo concessioni economiche e trattative con le singole aziende), la delegazione guidata dal vice premier Tadeusz Pyka ha avviato trattative con 17 delegazioni di fabbriche. Ma ai cantieri Lenin, quartier generale del «Comitato comune», dicono che la tattica governativa mirante a frantumare la protesta, non riuscirà a vincere.

■ All'ultima ora la radio ha annunciato che il viceprimo ministro Mieczyslaw Jagielski ha sostituito il collega Tadeusz Pyka alla presidenza della commissione governativa incaricata di negoziare con i delegati degli operai in sciopero a Danzica.

Jagielski, già a capo della commissione governativa che ha negoziato con gli operai in sciopero a Lublino, e che è membro del comitato centrale del «Poup» è arrivato a Danzica nella tarda mattinata.

La sostituzione di Pyka starebbe ad indicare il fallimento del tentativo da parte del governo di dividere il fronte unitario delle maestranze in sciopero.

Queste comunque, le controproposte fatte ai lavoratori delle singole aziende dal governo:

1. **amnistia per gli scioperanti;**
2. **possibilità di rappresentanza nel contesto dei sindacati ufficiali;**
3. **garanzie nel rifornimento di vettovaglie nella zona costiera;**
4. **miglioramenti nel settore dell'assistenza sanitaria e della casa;**
5. **l'impegno a sottoporre all'approvazione del' parlamento un progetto di legge che elimini il sabato quale giorno lavorativo;**
6. **aumenti di stipendio per i lavoratori portuali a partire dal 1° settembre;**
7. **aumenti di stipendio per altre categorie a basso reddito tra cui le donne a partire dalla fine di settembre.**

● *A pag. 2: chi è Kuron* ●

Danzica. Questa grande croce è stata innalzata in questi giorni dagli operai della fabbrica Lenin in sciopero per ricordare i 45 lavoratori uccisi dalla polizia durante la protesta del 1970

Trovata la salma del bambino scivolato nel Po

La salma del piccolo Fabio Procacciante, di sei anni, annegato martedì nelle acque del Po, mentre giocava con i due fratelli, è stata recuperata questa mattina

● SERVIZIO A PAGINA 5 ●

Questa notte a Linate, attorno a una «500»

Due giovani sorpresi a rubare La polizia spara, uno è ucciso

MILANO — *Un giovane di 21 anni, Luigi Cattaneo, che stanotte armeggiava intorno ad una 500 parcheggiata presso l'aeroporto di Linate, è stato ucciso da un agente di polizia con un colpo di pistola che lo ha centrato al cuore.*

La vicenda, agghiacciante, si è svolta poco prima delle ore due nel parcheggio delle automobili dell'aerostazione. Una pattuglia della «Polaria» (così viene definita la polizia di servizio negli aeroporti) stava pattugliando le strade intorno ai parcheggi, quando ha notato due giovani che — secondo il racconto degli agenti — «armeggiavano intorno ad una 500». *La pattuglia, in borghese, si è avvicinata cautamente intimando l'alt. I due giovani, entrambi di 21 anni, hanno tentato la fuga a piedi sgusciando tra le auto. Sempre secondo la versione fornita dalla polizia* «a questo punto sono stati sparati numerosi colpi di pistola in aria». *Uno dei colpi «in aria» ha però colpito Luigi Cattaneo alla schiena centrandogli il cuore.*

Il coetaneo della vittima, Riccardo De Lazzari, è stato invece raggiunto, bloccato ed arrestato per «tentato furto flagrante». Luigi Cattaneo abitava a Milano in via Meda 6 e faceva il disc-jockey; anche Riccardo De Lazzari è di Milano dove abita in via Giason del Maino 4.

Sull'episodio, che non trova spiegazione plausibile poiché i due giovani non erano armati, e non potevano dunque aver minacciato gli agenti, sta indagando il magistrato di turno, dottor Viparelli. Secondo la legge Reale però l'inchiesta, poiché riguarda un agente di pubblica sicurezza, può essere avocata dal Procuratore Generale che decide a quale magistrato affidare l'inchiesta. Secondo le prime notizie sul corpo del giovane ucciso sarebbero stati trovati «arnesi da scasso». Entrambi i giovani erano incensurati.

Arrestato ieri sera in casa a Varsavia

Chi è Jacek Kuron ideologo «ribelle»

Chi è Jacek Kuron, il «ribelle» arrestato ieri in casa dalla polizia polacca? Professore universitario, sociologo, politologo, esperto di economia, fondatore e animatore del «Comitato di autodifesa sociale» e ora coordinatore e capo dell'opposizione polacca. Kuron è nato nel '34 in una famiglia operaia. Era iscritto al partito (il Poup) e, nominato assistente all'Università di Varsavia, avrebbe potuto percorrere una brillantissima carriera. Il suo carattere insofferente a ogni costrizione ideologica lo portò però presto su posizioni di contestazione.

Quando nel partito, negli Anni 60 (già c'era stata la rivolta sanguinosamente repressa di Poznan), egli cominciò a parlare, indicò come obiettivo primario la «democratizzazione del Poup»; prima venne guardato come un ingenuo sognatore, poi fu invitato a essere più cauto, infine espulso. Ma non si arrese.

Nel dicembre del '70, quando i sanguinosi tumulti nelle città del Baltico provocati da improvvisi aumenti dei prezzi degli alimentari fecero cadere Gomulka e salire al potere Gierek, egli per qualche tempo sperò che potessero cominciare giorni migliori per la Polonia.

Ma, sei anni dopo, nuovi rincari dei generi di prima necessità fecero scendere in sciopero le maestranze delle fabbriche di Ursus e Radom; Gierek, come prima di lui Gomulka, represse la «rivolta». Molti operai finirono in carcere e nacque nell'estate del '76, il «Comitato di difesa dei lavoratori» (Kor): ne fu promotore, insieme con l'economista Edmund Lipinski e altri intellettuali, Jacek Kuron.

Il comitato riuscì a ottenere la liberazione degli operai arrestati, poi si trasformò in «Comitato di difesa sociale».

Kuron ha saputo fare del Kor uno strumento di lotta del popolo polacco e se un tempo chiedeva che si «*democratizzasse il partito*» oggi chiede che si democratizzi la società polacca. A un collega tedesco, Karl Gustav Stohm, che ha potuto avvicinarlo, ha detto: «*Per la mia patria non c'è futuro senza democrazia. La Polonia non uscirà dalla crisi se non potrà vivere in un sistema economico-sociale che non sia di marca leninista, se non sarà retta da un regime che rispetti i principi del pluralismo*».

Politicamente Kuron è un uomo di sinistra, che non crede più nei miti marx-leninisti, che auspica per il suo Paese una democrazia sociale. E' entusiasta dell'attuale Pontefice: «*Giovanni Paolo II* — ha detto — *è il nostro uomo*», e non si riferiva soltanto alla nazionalità di Wojtyla.

In questi giorni Jacek Kuron ha svolto un ruolo tanto decisivo quanto pericoloso per lui. Egli ha chiara coscienza del pericolo immane e costante che rappresenta l'Armata rossa: «*Noi non possiamo ignorare questo*», ha scritto di recente, consigliando agli scioperanti prudenza e sangue freddo.

Varsavia. Jacek Kuron

Truffano 250 milioni a pensionati

ROMA — Una cinquantina di pensionati sono caduti vittima di due truffatori che hanno intascato circa 250 milioni in contanti, lasciando i truffati con in mano una... carta da bollo.

Meccanismo semplice ed efficace: Michele Spera, 40 anni, attore principale della strana coppia, avvicinava il compare, Enzo Lo Presti, 35 anni, avendo cura che accanto ci fosse un pensionato: doveva consegnare cinquanta milioni alla sede dei Cavalieri di Vittorio Veneto, in quel momento, vedi caso, chiusa.

Lo Presti, subito, si offriva di fare la commissione, chiedendo un compenso. Il dieci per cento alla consegna, andava bene? A questo punto il pensionato drizzava le orecchie, si offriva per qualche lira in meno e, dando fondo ai suoi risparmi, offriva anche una «garanzia» concreta. Detto fatto i compari lo mandavano a comprare la carta bollata per regolarizzare il tutto. Fuori della tabaccheria, due minuti dopo, non c'era più nessuno...

Le notizie di oggi

■ Miliardario vuole la guerra santa. *Un ricco saudita di 80 anni si è offerto di finanziare tutti gli approvvigionamenti alimentari dell'esercito arabo e di altre truppe musulmane se essi combatteranno una guerra santa per Gerusalemme e per tutti i territori occupati da Israele. Lo ha reso noto il giornale in lingua inglese «Arab News».*

● Ucciso davanti agli allievi. *Un insegnante è stato ucciso ieri dinanzi ai suoi allievi da un gruppo di attivisti di estrema destra nel dipartimento di San Marcos in Guatemala. Si chiamava Ruben Merida Escobar, era rappresentante del partito democratico cristiano ed era stato candidato alle elezioni legislative del 1978.*

● Delitto mafioso. *Un pregiudicato, Salvatore Orlando, di 62 anni, è stato ucciso la scorsa notte a colpi di fucile caricato a pallettoni, davanti al suo bar, nei pressi della foce del torrente Sant'Agata, a circa due chilometri dall'aeroporto di Reggio Calabria. E' stato finito con un colpo di pistola alla testa. Gli investigatori ritengono che si tratti di un omicidio mafioso.*

● Tenta uccidere moglie e figlia. *Un autista, Gaetano Staiano, di 33 anni, dopo aver tentato di strangolare la moglie, Giulia Iaccarino, di 28 anni, e la figlia Adriana, di otto, si è tagliato le vene dei polsi con un coltello. Il fatto è accaduto in via San Giovanni, a Piano di Sorrento.*

● Iran: arrestati quattro generali. *Sono accusati di aver collaborato con la Savak (l'ex polizia politica dello Scià) e con il vecchio regime. Lo ha reso noto il giornale iraniano «Keyhan». Uno dei due, il generale Abdollah Najmi Naeeni, è un ex capo di stato maggiore dell'esercito.*

● Pugile arrestato. *A Udine. Aveva in casa mitra e bombe a mano. E' il trentatreenne Bruno Freschi, già campione italiano dei pesi leggeri. E' stato arrestato dai carabinieri per detenzione di armi da guerra.*

● Decreti economici alla Camera. *All'esame delle commissioni della Camera i due decreti economici varati dal Governo il 2 luglio e modificati dal Senato; quello fiscale deve venire convertito in legge entro il 2 settembre, quello di spesa entro il 7 settembre. Entrambi però rischiano la decadenza.*

● Napoli: boss della camorra nei guai. *Comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio a carico di Antonio Pavone presunto esponente della camorra napoletana. Irregolarità nel suo passaporto; rientrato dagli Stati Uniti era in vacanza ad Ischia.*

● Droga: da ottobre nelle farmacie il metadone. *Non potrà trovarsi nelle farmacie prima del 10. Un decreto del ministro della Sanità, Aniasi, ha stabilito infatti che sia le industrie farmaceutiche che lo producono sia i grossisti di medicinali, possano cederlo alle farmacie, mentre finora era riservato agli ospedali. Il metadone viene usato sotto forma di sciroppo nella cura dei tossicodipendenti.*

● La principessa Margaret compie oggi cinquant'anni. *Telegrammi di felicitazioni da tutta l'Inghilterra. La principessa aveva divorziato da Lord Snowdon.*

A Cravanzana

Ragazzo cade da cavallo e muore

CRAVANZANA — (g. f.) Un quattordicenne, Franco Paglieri, è morto cadendo da cavallo. Non è ancora stato possibile chiarire come sia accaduto il fatto.

Il ragazzo, uscito ieri per una «passeggiata», a tarda ora non era ancora rincasato. Il padre Giovanni, preoccupato per il perdurare dell'assenza, è andato a cercarlo e lo ha trovato privo di vita in località Moglie, a circa un chilometro dal paese.

La disgrazia ha destato vivissima impressione nella zona. Erano circa due anni che il ragazzo praticava il maneggio ed era ritenuto piuttosto esperto.

Figlio di una famiglia di agricoltori, lascia oltre i genitori un fratellino.

Senza stipendio da 5 mesi

Lavoratori italiani bloccati in Arabia

Centottanta operai di una ditta di Torino sono da quattro mesi senza stipendio, bloccati in Arabia Saudita, a Sakaka, località situata nel distretto di Al Jof. Si tratta di lavoratori di diversa nazionalità (52 sono italiani, in maggioranza piemontesi e valdostani) assunti dalla «International Ghione», impresa che si occupa della costruzione di strade, sede in via San Secondo 78.

Gli operai stanno lavorando alla realizzazione di un percorso di 182 chilometri che congiunge la località di Al Jof con la Giordania. Il lavoro è quasi ultimato, ma dal mese di aprile gli stipendi non sono più stati pagati.

La situazione è drammatica. Gli operai non possono interrompere il lavoro: secondo le disposizioni governative e contrattuali dell'Arabia devono continuare, pena sanzioni disciplinari, e nessuno può lasciare il campo se non è in possesso di un regolare visto governativo. Chi lo fa rischia di perdere tutti i soldi che l'impresa gli deve.

Alla vicenda è stata interessata l'ambasciata italiana a Gedda, ma l'ambasciatore ha detto di non poter intervenire. Qualche giorno fa era giunta notizia che il governo arabo avesse stanziato un finanziamento di circa due miliardi di lire per fronteggiare le richieste di alcuni fornitori e venire incontro alle richieste degli operai, ma i soldi non sono arrivati.

Il caso è stato denunciato da un operaio, Vincenzo Caracciolo, 32 anni, che è riuscito ad ottenere un permesso temporaneo per il rientro in patria. «Ho telefonato alla ditta, a Torino, e mi sono sentito rispondere che sono ancora tutti in ferie.

Continua la durissima polemica fra le due città rivali

Asti: tartufi a 20 mila all'etto Alba: «Li comprano in Romagna»

ALBA — *La guerra del tartufo continua. Asti e Alba, le città rivali sono ormai ai ferri corti. La decisione della Regione di far iniziare la raccolta dei tartufi a partire dal 15 settembre per la provincia di Cuneo e di fissare al 15 agosto la data per la provincia di Asti continua a suscitare polemiche sempre più accese.*

Ad Alba i trifulau *sono pronti a tutto pur di far annullare il decreto che offre agli astigiani un mese di vantaggio nella ricerca del tartufo. Dal presidente dell'Associazione* trifulau, *Benvenuto Boasso, è venuta la richiesta di dimissioni del presidente della giunta regionale Enrietti che ha stabilito la data di raccolta della «trifula». Non solo: gli albesi sono pronti a venire a Torino a manifestare davanti al palazzo della Regione in piazza Castello.*

Ieri si è riunita la giunta comunale di Alba. Ha esaminato a lungo il problema, quindi ha stabilito di trovare una soluzione per uscire dalla polemica con i «cugini» di Asti e con la Regione. «Per la prossima Fiera del tartufo, in autunno — *dicono in Comune* — organizzeremo un congresso internazionale tecnico-scientifico in modo da raccogliere una serie di opinioni qualificate che ci offrano elementi tali da non commettere più errori in futuro».

Ma, accanto alla diplomazia del Comune, ci sono le accuse dei trifulau. *Ieri alcuni ricercatori albesi sono andati a «spiare» il mercato dei rivali astigiani.* «I tartufi c'erano, è vero — *hanno detto* —, ma almeno dieci chili erano di quelli importati dalla Romagna, che non hanno niente a che fare con i nostri prodotti.

Anche gli astigiani, però, stanno affilando le armi. Ieri diverse delegazioni di trifulau *(Nizza, Moncalvo, Mombercelli) si sono riunite nel salone della Camera di Commercio di Asti per esaminare la situazione. Alla fine è stato votato all'unanimità un documento che verrà consegnato venerdì al presidente della giunta regionale Enrietti. Gli astigiani dicono di approvare il calendario di raccolta stabilito dalla Regione e fanno sapere che si opporranno senza mezzi termini a qualsiasi tentativo di «rivedere» le date di raccolta del tartufo.*

I prezzi, per ora, oscillano tra le 20 e le 30 mila lire l'etto.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

Stabilimento tipografico: Editr. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 164 DEL 19-3-1979

Sarà un «autunno nero» per gli aeroporti?

I piloti si preparano a chiedere un aumento che sfiora il milione

ROMA — Si preannuncia un autunno «nero» per il trasporto aereo: a settembre, infatti, si aprirà la vertenza per il rinnovo contrattuale contemporaneo dei piloti e delle altre quattro categorie della gente dell'aria (assistenti di volo, tecnici, dipendenti delle compagnie aeree e delle società aeroportuali). Il primo incontro tra le parti è previsto all'inizio del mese prossimo.

La trattativa più difficile sarà quella con i piloti che sembra vogliano chiedere addirittura aumenti per poco meno di un milione al mese. Il presidente dell'Anpac, Pellegrino, tuttavia smentisce e sostiene che da questo contratto la categoria vuole ottenere un aumento medio di circa 200 mila lire.

A questa cifra, poi, dovranno però aggiungersi le varie indennità e il riconoscimento di straordinari festivi e notturni. Secondo calcoli approssimativi si dovrebbe così arrivare ad una media di 300-400 mila lire mensili, con punte vicine al milione.

La compagnia di bandiera, da parte sua, ribadisce che non è disposta a far saltare i bilanci in cambio della «pace sociale». Di qui i timori di un confronto rigido, nel cui conto si devono mettere molte giornate di sciopero e quindi di paralisi dei voli.

I piloti sostengono che le loro richieste possono sembrare eccessive, ma in reltà non è così, in quanto, a loro giudizio, il problema di questa vertenza è di recuperare posizioni a livello europeo. Secondo i calcoli dell'Anpac i piloti italiani sono all'ultimo posto tra i pari grado europei in fatto di retribuzioni. E questo spiegherebbe l'esodo massiccio di piloti verso compagnie straniere.

Pellegrino riferisce che hanno presentato le dimissioni già 250 tra comandanti e piloti per passare a compagnie straniere.

Emilio Pucci

● NOVI LIGURE - Mezzo miliardo per lo sport — Il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha concesso a favore del Comune di Novi Ligure un mutuo di 487 milioni per il miglioramento degli impianti sportivi.

Timore di radiazioni

Si incendia sottomarino nucleare

TOKYO — Nove persone sono morte e tre sono rimaste ferite con ustioni in seguito ad un incendio scoppiato a bordo di un sottomarino sovietico a propulsione nucleare. E' avvenuto 170 chilometri a oriente di Okinawa.

I segnali di soccorso inviati dal comandante dell'unità russa sono stati captati dai radar giapponesi ed è immediatamente scattata un'operazione di soccorso ad ampio raggio. Il mercantile inglese «Gary», che navigava nelle vicinanze, è stato la prima unità a giungere sul luogo dell'incidente, ma non ha potuto avvicinarsi al sottomarino in fiamme.

E' infatti possibile che incidenti a bordo di unità navali a propulsione atomica liberino radiazioni letali

Venticinque anni fa portarono a 4167 metri la statua alta 3 metri e 60

Tornano domenica sul Rosa gli alpini che innalzarono il Cristo delle vette

Il lago del Gabiet dove le comitive sosteranno domenica per il pranzo al ritorno dal Balmenhorn: 25 anni fa la statua del «Cristo delle Vette» attraversò questo lago su una barca

La nuova Capanna Gnifetti, a quota 3647, uno dei rifugi alpini più conosciuti e frequentati. Chi da Gressoney salirà sabato al Cristo delle Vette, potrà pernottare in questo rifugio

AOSTA — *«Agli alpini che nell'estate del 1955 trasferirono sulla cima del Balmenhorn la statua del Cristo delle vette abbiamo inviato invito a partecipare, in occasione del XXV anniversario, alla cerimonia celebrativa organizzata per il 23 e 24 agosto»*, dice Clemente Alliod, presidente dell'Azienda di soggiorno di Gressoney e presidente della locale sezione del Cai.

Ricordiamo che l'iniziativa di collocare su una delle vette del Monte Rosa la grande statua del Cristo nell'atto di accogliere e benedire è stata del compianto Carlo Trabucco, giornalista cattolico che per lungo tempo diresse a Torino Il *Popolo Nuovo*, quotidiano democristiano all'epoca assai diffuso in Piemonte.

Il Balmenhorn (Corno della Balma, per rammentare che prima della glaciazione dovevano esistere nei pressi delle «Balme» o ricoveri per animali) è a 4167 metri di quota ed è un roccione emergente sul ghiacciaio del Lys, sulla fiancata occidentale del Corno Nero o Schwarzhorn, a monte della capanna costruita nel 1919 per usi militari, passata poi in uso agli osservatori scientifici del Monte Rosa ed ora di proprietà del Cai di Torino che, anche se non arredata, la mantiene sempre aperta.

L'itinerario più facile per raggiungere il Balmenhorn è quello che dai 3647 metri della Capanna Gnifetti, si porta sin nei pressi del Colle del Lys. Oltrepassato il ripiano, si abbandonano le piste che si dirigono al valico per piegare sulla destra sino a raggiungere la sella che separa il Balmenhorn dal Corno Nero di dove, per un declivio nevoso formato da un esile ponte teso su un largo crepaccio si raggiunge la cima del roccione. Su questa cresta si innalza maestosa la statua del Cristo delle vette modellata e fusa dallo scultore torinese Alfredo Bai, ora scomparso.

Il «Cristo delle vette»: la statua è alta metri 3 e 60 e pesa 980 chili

La statua in bronzo è alta 3 metri e 60 e poggia su un basamento alto un metro. Si tratta di un mosaico di 11 pezzi che raggiungono il peso complessivo di 980 chilogrammi; le parti più pesanti arrivano a 123 chilogrammi e compongono la parte inferiore della figura con il basamento su cui poggiano i piedi del Redentore. La testa del Cristo pesa 58 chili ed il peso degli altri 8 pezzi oscilla tra i 40 e i 60 chili ciascuno.

Il trasporto della statua, sia pur suddiviso in undici parti, risultò nel 1955 (ricordiamo che i tempi dell'elicottero erano ancora lontani) estremamente difficile e rischioso. Venne impiegato uno speciale reparto alpino, composto da 35 uomini e sei muli, comandato dall'allora capitano Costanzo Picco che da tempo ha lasciato l'esercito per stabilirsi a Courmayeur.

Con un piano inclinato della Sip (ora Enel) le varie parti vennero trasferite nella Conca del Gabiet (nei pressi del pittoresco lago artificiale che venne attraversato con una barca) e fatte proseguire a dorso di mulo sino al ghiacciaio del Garstelet; poi, su barelle, furono affidate alle robuste spalle delle «penne nere» sino al ghiacciaio del Lys per proseguire infine con le slitte sin nei pressi della vetta del Balmenhorn.

Fu lo stesso scultore Bai a dirigere le operazioni di montaggio della statua. *«Avevamo pensato di celebrare il venticinquennale del Cristo delle vette il 20 agosto* — afferma Clemente Alliod — *in concomitanza con la prevista inaugurazione della nuova Capanna Margherita, il più alto rifugio d'Europa a 4559 metri di quota, poiché era sembrato che nell'occasione giungesse il bianco elicottero del Papa. Un'attesa che è andata delusa e così l'inaugurazione della Capanna avverrà il 30 e 31 agosto, mentre noi procederemo alla nostra manifestazione con un'altra toccante cerimonia sul Rosa»*.

Il programma della manifestazione prevede una gita organizzata dal Cai di Gressoney con libera partecipazione ed accompagnamento da parte delle guide. Le iscrizioni, la cui quota di partecipazione è di 30 mila lire oltre ai costi per i mezzi meccanici di risalita, pernottamento al Rifugio Gnifetti e colazione alla Conca del Gabiet, si sono chiuse a mezzogiorno di oggi. I gitanti dovranno essere dotati di giacca a vento, maglione, berretto di lana, occhiali da neve, scarponi, picozza e ramponi.

Occorre ricordare che si tratta di una lunga camminata in quota attraversando i più suggestivi ghiacciai del Monte Rosa. La partenza è fissata per le ore 9 di sabato prossimo da Gressoney La Trinité; quindi in cabinovia si raggiungerà la Conca del Gabiet, per proseguire a piedi (circa quattro ore di marcia) lungo l'immensa distesa di pascoli che si concludono ai piedi del Ghiacciaio del Lys che si risale sino al Rifugio dove avverrà il pernottamento.

La Capanna, che nel 1955 poteva ospitare 90 persone e 160 in casi di emergenza, può contenere oggi, grazie a recenti ammodernamenti ed ampliamenti, 120 persone e 240 in caso di emergenza.

Domenica sveglia all'alba e partenza per il Balmenhorn che dovrà essere raggiunto verso le 8, poiché a quell'ora il cappellano della Scuola militare alpina di Aosta, don Adolfo Bois, celebrerà la Messa ai piedi del Cristo delle vette. Dopo la Messa ritorno a valle con la sosta alle 13 nella Conca del Gabiet per il pranzo ufficiale.

Quanti non intenderanno aderire alla gita alpinistica, potranno assistere domenica alle 11 alla Messa al campo celebrata nella Conca del Gabiet e ricongiungersi al gruppo per consumare il pranzo.

Giuseppe Margot

La storia di don Franco Morando, ex parroco di Calosso d'Asti, di nuovo in casa di cura

Come diventa matto un parroco di campagna «Per fare del bene, si è fatto troppi debiti»

DAL NOSTRO INVIATO

AZZANO D'ASTI — Nel caffè, davanti al negozio, si parla ancora di don Franco. «*Poveraccio: ha bisogno di cure, speriamo che guarisca*». Don Franco Morando, 56 anni, è stato portato via l'altro ieri dai carabinieri. Aveva afferrato un coltello, tentato di assalire una donna anziana, Delia Badella, che si era spaventata e aveva chiesto aiuto ad alcuni passanti. Don Franco era fuggito lungo la strada che porta a Montemarzo: i carabinieri l'hanno raggiunto, caricato sul pulmino e portato al reparto psichiatrico dell'ospedale di Asti.

Don Franco Morando davanti alla sua canonica, nel '69, a Calosso d'Asti

Un episodio che ha turbato per un giorno la tranquillità di un paese di collina, Azzano d'Asti, 400 abitanti, campi e vigneti. Ma anche un caso, quelllo di don Franco che ha fatto tornare d'attualità la storia di un povero prete di campagna protagonista quasi involontario di una storia di debiti, di contrasti con la Curia, di un improvviso squilibrio mentale che lo portarono alcuni anni fa, prima all'arresto e poi in manicomio.

In paese c'è ancora chi ricorda; e la pietà ha il sopravvento: «*Quando il padre di don Franco lo ha visto tra due carabinieri* — racconta un testimone — *si è messo a piangere e ha detto: me l'hanno portato via come un vitello*».

Don Franco Morando era un prete pieno di iniziativa. La Curia di Asti lo aveva mandato a fare il prete a Calosso, 300 anime, una parrocchia con poche pretese: i vecchi a lavorare la terra, i giovani a sognare un posto in fabbrica in città. Don Morando lo aveva capito: quei ragazzi avrebbero ben presto abbandonato il lavoro dei campi se qualcuno non li avesse messi in condizione, lì, al paese, di trovare le cose che avrebbero altrimenti trovato in città: un campo sportivo, un oratorio per il tempo libero. E quel «qualcuno», in un un comune di campagna, non poteva essere che lui, il prete. Una specie di Don Bosco in veste aggiornata.

Così don Franco si mise in testa traguardi ambiziosi: voleva utilizzare il terreno della parrocchia per costruire campi da tennis, giochi da bocce, una piscina. Si rimboccò le maniche ma si scontrò quasi subito con le difficoltà economiche. Cominciò a far debiti e ben presto la cifra salì: cinque, dieci, venti milioni. Per un parroco di campagna si trattava di un traguardo proibitivo. Come faceva a pagare, se le entrate della parrocchia venivano dalle poche elemosine e dagli scarsi introiti dei funerali?

La situazione precipitava. Le banche gli avevano negato il fido, i privati non gli facevano più prestiti.

Don Franco non aveva più denaro, e il fallimento dei suoi sogni lo deprimeva di giorno in giorno. Era cambiato, faceva stranezze, appariva stanco. La gente se ne accorgeva e commentava. Le chiacchiere arrivarono fino alla Curia: «*Quel prete è sempre più trasandato, non mangia, a volte incontra la gente per strada e dice cose senza senso*».

Il vescovo gli offrì un'altra parrocchia, a Callianetto d'Asti, ma don Morando rifiutò. «*Me ne andrò solo quando avrò pagato tutti i debiti*», disse. Era orgoglioso, da buon contadino aveva la testa dura. Dalla Curia arrivò un ultimatum: doveva lasciare Calosso d'Asti, il vescovo aveva già nominato un altro prete, don Cappello.

A questo punto la storia di don Franco finì in tragedia. Fermo nel suo proposito di restare fu sospeso «a divinis» per disobbedienza. «*I miei parrocchiani mi vogliono bene, il mio posto è qui*», diceva. Quando arrivò il successore, gli impedì di entrare in parrocchia; la domenica successiva celebrò la messa e distribuì la comunione ai fedeli anche se l'autorità ecclesiastica glielo aveva proibito.

Per sloggiarlo non restavano che i carabinieri. Si presentarono il brigadiere Pavarin e un appuntato con l'ufficiale giudiziario della pretura di Canelli, Barruelli. Dovevano eseguire l'ingiunzione di sfratto firmata dal pretore.

Don Morando non aprì. L'uscio venne sfondato, i mobili caricati su un camion: era già pronta una camera dell'Istituto missionari Comboniani di Asti per ricevere don Franco con la sua povera roba. Ma lui non volle. Mentre i carabinieri stavano per scardinare la porta della chiesa intervenne: «*No, quella no. Esco subito*», disse. Era in preda ad una visibile eccitazione, chiaramente fuori di sé.

Si irrigidì, tentò di non farsi portare verso l'automobile. Arrivò una camionetta da Canelli: venne caricato di peso. Mentre la jeep partiva i bambini dell'asilo che lui aveva fatto costruire lo guardarono sgranando gli occhi.

Interrogato in caserma don Franco rifiutò la sistemazione assegnatagli dalla Curia. Lo portarono in prigione, poco tempo dopo venne rinchiuso in una casa di cura. Ci rimase due anni. Forse non guarì.

Don Franco rimase a casa con i genitori, il padre Domenico e la madre. Li aiutava in campagna, l'avventura di allora sembrava soltanto un brutto ricordo. «Faceva una vita normale», dice la gente.

L'altro ieri la nuova tragedia. La mente di don Franco ha ceduto: il prete ha afferrato un coltello e ha tentato di assalire una donna. Adesso lo cureranno di nuovo.

Mauro Anselmo

Don Morando portato via dai carabinieri: estromesso dalla chiesa, non voleva andarsene

Si prevede un'assemblea rovente stasera a Lombardore

Categorico il sindaco di Leinì

«Per ora nessuna occupazione di terreni»

«Non notificherò alcuno dei 131 decreti prefettizi di occupazione d'urgenza dei terreni sino a quando non ci sarà la necessità assoluta di farlo». Il sindaco di Leinì, Giuseppe Cozza, ribadisce con sicurezza la decisione presa nei giorni scorsi quando ha saputo del progetto dell'Anas di costruire una superstrada di 11 chilometri tra Caselle e Lombardore, a nord di Leinì.

Stasera, contrariamente a quanto annunciato in un primo tempo, Giuseppe Cozza, che sta vivendo un'imprevista e dura appendice al suo incarico (ndr: è sindaco uscente), sarà presente all'assemblea di Lombardore.

«Avrei preferito — precisa Cozza — *che prima ci fossimo incontrati con la Regione e con l'Anas per chiarire questa vicenda. Comunque non posso mancare a questo appuntamento con i cittadini».*

L'assemblea di stasera, richiesta dal Comitato di difesa del territorio, vedrà la partecipazione degli abitanti di San Benigno, Lombardore, Caselle e Leinì, dei rappresentanti degli enti locali, degli esponenti dell'Anas, della Provincia e della Regione. Sarà una riunione rovente, e si spera anche decisiva.

Lo svincolo della bretella verso la tangenziale per Caselle

Si giunge a quest'appuntamento con una richiesta precisa da parte del presidente della giunta piemontese, Ezio Enrietti, e dell'assessore alla pianificazione Rivalta alla direzione dell'Anas: «Un urgente riesame». La richiesta è stata avanzata ieri pomeriggio con un telegramma. Da quanto emergerà dall'incontro di Lombardore dunque potranno essere presi provvedimenti determinanti.

La sospensione del progetto comporterebbe un'ingente spesa, senza tornaconto. I lavori, infatti, sono già stati appaltati alla ditta Crosetto. Avrebbe dovuto iniziarli già in questo mese e completarli nel giro di due anni. Gli stanziamenti sono di 15 miliardi e mezzo.

«Ma quanto sarebbe la nostra perdita — dicono gli agricoltori cui sarebbero espropriati i terreni — *se non potremo più continuare la nostra attività?».* A queste proteste si aggiungono quelle dei commercianti che hanno esercizi lungo il tratto Torino-Leinì della statale 460. Le riferisce lo stesso sindaco Cozza: *«Senza l'apertura della superstrada* — afferma — *il traffico sulla vecchia statale diminuirebbe e alcune aziende commerciali rischiano di entrare in crisi. I titolari di queste attività sono già venuti a lamentarsi per quanto ha progettato l'Anas».*

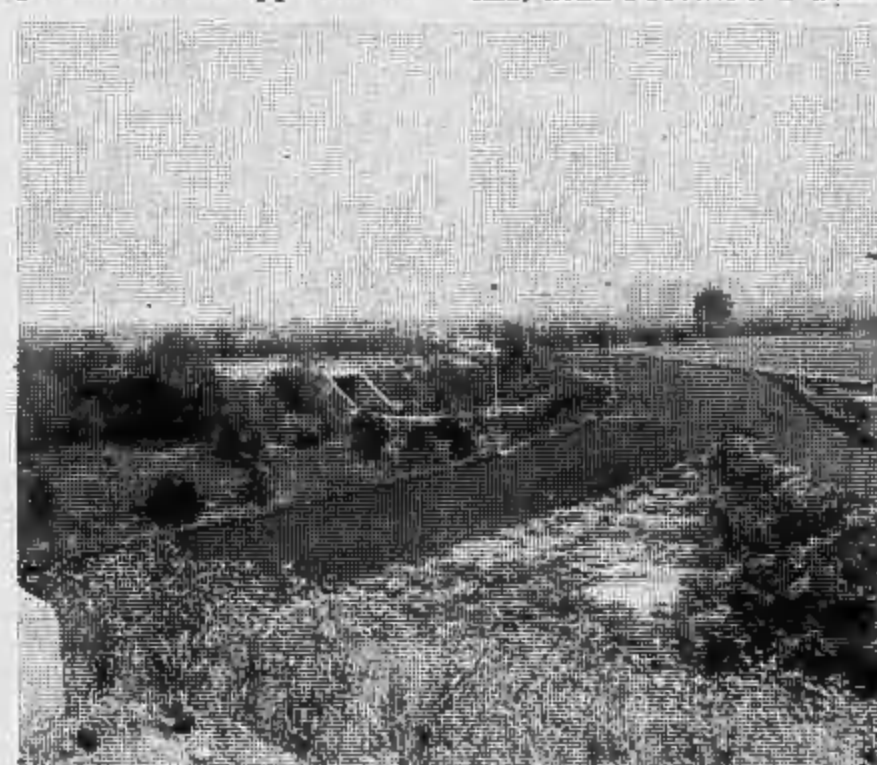
Il raccordo di corso Grosseto è pressoché ultimato, sarà aperto verso la metà di settembre

L'Anas, da parte sua, ricorda tutte le sollecitazioni che sono state fatte dai rappresentanti dei Comuni della zona per la costruzione di un nuovo tracciato e per il miglioramento della viabilità nel Canavese. I tecnici hanno lavorato confrontandosi con gli amministratori più di una volta.

La penetrazione del traffico da e per Torino a nord — secondo lo studio dell'Anas — trova maggior efficienza attraverso l'utilizzo della statale per Caselle e della tangenziale. Per questo è stata costruita la bretella di corso Grosseto, che sarà aperta a metà settembre. Il nuovo raccordo consentirà di raggiungere velocemente la tangenziale per Caselle, il suo entroterra e le autostrade.

«Ampliare la 460 da Torino a Lombardore — dicono all'Anas — *non è una soluzione praticabile. Ci sono le case lungo la strada, non è proprio più possibile».*

Altri tecnici — quelli del Comprensorio di Torino — nel progetto di Piano territoriale elaborato nel febbraio '80 — avevano, però, suggerito la costruzione di un nuovo collegamento tra Caselle e Leinì (per sfruttare il raccordo di corso Grosseto e la tangenziale per Caselle) e il rafforzamento della statale 460 da Leinì a Rivarolo, come è previsto dallo stesso Piano regionale dei Trasporti. Ma al momento il progetto dell'Anas è stato approvato e finanziato dal Ministero e i suggerimenti dei tecnici del Comprensorio sono rimasti un'ipotesi.

l. bor.

Dopo due giorni di ricerche dei sommozzatori dei vigili del fuoco

Recuperato stamattina in una buca del Po il corpo del bambino annegato ai Murazzi

Disperati, i due genitori del bimbo di sei anni inghiottito martedì dalle acque del Po, hanno pianto stamattina sulla loro creatura. Il corpo del piccino, Fabio Procacciante, è stato ripescato questa mattina dai vigili del fuoco. Alcuni passanti lo avevano visto affiorare sul Lungo Po Macchiavelli ed hanno dato l'allarme. Sul posto sono subito giunti i vigili del fuoco con motobarche e sommozzatori ed hanno recuperato la salma.

La madre, sul ciglio del fiume, ha seguito con angoscia e fra i singhiozzi il ritrovamento del bambino. Giuseppina Procacciante è stata sul punto di svenire quando il figlioletto senza vita le è stato portato accanto. La donna era sola. Il marito, Sandro, un operaio di ventinove anni, si era spostato più in là, verso la diga del Pascolo, supponendo che il fiume avrebbe restituito la salma in quel punto.

L'uomo è stato avvertito ed è accorso accanto alla moglie. I genitori di Fabio non riuscivano a trattenere la loro comprensibile disperazione. Il bambino, come avevamo riferito, giocava martedì lungo i Murazzi del Po insieme ai due fratelli. E' singolare il fatto che nel primo pomeriggio, quasi a preannunciare la tragedia, Fabio fosse già caduto una volta nel fiume ma c'era stato un pescatore che, a pochi passi di distanza, era accorso in tempo per salvarlo. Per nulla intimidito, Fabio è ancora rimasto sulla riva a correre con i fratelli Salvatore di undici anni e Nicola di dieci.

Il padre era fuori casa, la madre, che fa la domestica a ore, era andata a lavorare. I ragazzini giocavano allegramente, un po' infastiditi dal caldo, e d'un tratto Fabio è finito nuovamente in acqua. I due ragazzi lo hanno visto annaspare e non hanno potuto far nulla per trattenerlo o prestargli aiuto.

I sommozzatori hanno scandagliato due giorni il fiume

Il piccolo Fabio Procacciante

Morti nell'incidente sulla Siena-Grosseto

I nove nomadi jugoslavi sepolti domani mattina a Torino

I nove zingari morti due giorni fa in un incidente d'auto in Toscana, saranno sepolti domani mattina nel cimitero generale di Torino, dato che per molti anni la famiglia ha vissuto in città e nella provincia. Queste le vittime: Dragouljob Radulovik, sua moglie Zorica Steianovic e i sette figli: Lela di 10 anni, Slobodrom di 8, Makedunka di 8, Dyia di 7, 7, Boban di 2, Romina di 4 e Gianni di appena 6 mesi (che era in braccio alla mamma), tutti morti nell'incidente stradale sulla Siena-Grosseto. Unica superstite, una bimba di 9 anni, Jasmika, tenuta in vita sotto la tenda a ossigeno nell'ospedale di Siena.

Diversi nomadi jugoslavi, alcuni dei quali seguivano, ieri, con altri automezzi, la Fiat «125» con la *roulotte* che trasportava la famiglia di Dragouljob Radulovik, diretta ad Alessandria per partecipare a un matrimonio, hanno reso omaggio alle salme dei connazionali.

Alla composizione delle salme e delle bare ha provveduto il comune di Siena. Questa sera le bare verranno trasportate con tre furgoni a Torino.

Verso una giunta allargata ai socialdemocratici?

A oltre due mesi dalle elezioni Ivrea ancora senza sindaco

La «caccia» alla poltrona di sindaco di Ivrea (e quella alle poltroncine meno titolate ma ugualmente ambite di assessore) si fa di giorno in giorno più accesa. I contendenti non risparmiano il ricorso a trappole e richiami — sotto forma di dichiarazioni e comunicati — per attirare l'attenzione di eventuali partners o mettere su una falsa strada gli avversari. Il tutto facendo ricorso all'ermetico linguaggio dell'ambito politico che rende ancora più difficile l'interpretazione delle reali intensioni dei protagonisti.

Due mesi e mezzo sono trascorsi dalle elezioni e la situazione è sempre più ingarbugliata. Eppure i risultati dell'8 giugno lasciavano prevedere una soluzione abbastanza facile. La giunta uscente — pci-psi-psdi — aveva visto riconfermati i suoi 18 seggi (seppure con una piccola variazione interna: un seggio in meno ai socialisti a vantaggio dei socialdemocratici) e la maggioranza degli eporediesi era convinta che la formula sarebbe stata ripetuta.

L'analisi del voto compiuto dai socialisti suggeriva invece qualche modifica alla strategia. Nei mesi precedenti — sosteneva qualcuno — si era concesso troppo ai socialdemocratici che, vantando l'incarico di sindaco, avevano finito per mietere un buon successo ai loro danni. Occorreva quindi trovare qualche altro alleato con meno pretese per poter rivendicare a propria volta la poltrona.

La manovra riusciva agganciando i repubblicani, usciti anch'essi sconfitti dalle elezioni — con i quali il psi stringeva un accordo di collaborazione: unendosi avrebbero potuto presentarsi a discutere con gli altri gruppi da una posizione di forza ed imporre scelte precise che nella fattispecie significano l'incarico di sindaco ai socialisti e un assessorato per il pri.

Su queste basi è stata intavolata una trattativa con i comunisti, ben lieti a loro volta di restare a far parte della maggioranza, ma preoccupati per l'inatteso accordo psi-pri che temono possa nascondere qualche trama ai loro danni e nello stesso tempo imbarazzati a «scaricare» l'alleato (il psdi) che fino a ieri aveva consentito alla giunta di reggersi.

Per questo i comunisti, senza respingere l'invito social-repubblicano, hanno avanzato la controproposta di una maggioranza allargata ai socialdemocratici: un modo per rendere più solida la giunta (che verrebbe così a contare 20 seggi, su 30, anziché 16 nel caso di accordo a tre) ed un modo anche per rendere meno determinante il ruolo del pri e conseguentemente il suo accordo con il psi.

La schermaglia dialettica continua. Socialisti e repubblicani non sembrano intenzionati a fare concessioni ed hanno posto un ultimato ai comunisti che sono stati invitati ad esprimere «una posizione chiara e definitiva» sulla loro proposta. Il messaggio non lo dice ma lo lascia intendere: se l'invito non sarà raccolto, essi si rivolgeranno altrove (dc) per formare la maggioranza e all'elettorato potranno spiegare che se ad Ivrea non si è più ripetuta una giunta di sinistra, la colpa è dei comunisti, che si sono rifiutati di collaborare.

E mentre la «caccia» continua senza esclusione di colpi, gli unici a restare tranquilli sono i democristiani. Da come si stanno mettendo le cose, non è da escludere che fra tanti litiganti, quelli destinati a godere possano essere proprio loro, realizzando un insperato carniere di poltrone e poltroncine senza neppure aver messo mano al fucile.

Il palazzo municipale di piazza Vittorio Emanuele a Ivrea

Con interpellanze e comunicati

L'eco in Piemonte del dramma polacco

Gli avvenimenti polacchi, con i lavoratori di quel Paese in lotta, stanno attirando l'attenzione delle forze politiche italiane anche sul piano dell'amministrazione locale.

Per la democrazia cristiana, Giuseppe Cerchio ha rivolto una interpellanza al presidente del Consiglio regionale *«per sapere se non ritenga opportuno che la Regione Piemonte si unisca alle preoccupate reazioni che partiti, sindacati, forze sociali e rappresentanze istituzionali stanno manifestando per una piena solidarietà ai lavoratori di un Paese del "socialismo reale" che chiedono apertamente non solo migliori condizioni di vita, ma quei diritti e quegli spazi di libertà politica che un regime comunista non prevede comunque nelle sue regole».*

Ricordato come esattamente dodici anni fa l'armata rossa e gli eserciti del Patto di Varsavia avessero occupato la Cecoslovacchia soffocando nel sangue la cosiddetta «Primavera di Praga», Cerchio ha sottolineato come alla luce di quei fatti e di quelli drammatici recenti *«la Regione Piemonte non può quindi rimanere estranea, ma come istituzione deve esprimersi per una tempestiva solidarietà ed anche per una sollecitazione al governo italiano a muoversi in questa direzione».*

Numerose le prese di posizione da parte dei sindacati. La sezione provinciale delle Acli torinesi ha richiamato l'attenzione dei lavoratori e dei cittadini tutti sui fatti di Danzica e di Stettino con un comunicato stampa in cui fra l'altro è detto: *«I lavoratori delle Acli torinesi invitano tutte le forze democratiche della sinistra in particolare ed i sindacati a sviluppare insieme nei prossimi giorni concrete iniziative di dibattito e di solidarietà, al di là di ogni strumentalizzazione di parte sicuramente inopportuna».*

Dogane: esami per vicedirettori

La prova scritta dei concorsi speciali per esami a 727 posti di vice direttore in prova nella carriera direttiva dell'amministrazione periferica delle dogane, delle imposte dirette, delle tasse e imposte indirette sugli affari avrà luogo il giorno 28 agosto 1980 alle ore otto.

I candidati che hanno presentato domanda per la regione Piemonte dovranno presentarsi presso il politecnico di Torino, corso Duca degli Abruzzi n. 24.

Iniziativa per le scuole dell'assessorato alla Cultura

Impareranno giocando a conoscere la città, i musei e l'ambiente

«Per conoscere la città» e «L'avventura naturalistica» *sono i titoli di due iniziative parallele dell'assessorato alla Cultura del Comune che nei due anni scolastici trascorsi si sono concretizzate, attraverso l'attività degli animatori museali e della Cooperativa della Svolta, in una ricca messe di materiale raccolta di recente in due ampi volumi e sei cartelle di schede didattiche oggetto tempo fa di un'affollata conferenza stampa tenuta dall'assessore Balmas.*

Basate su un modo nuovo di concepire l'accostamento dei ragazzi — l'iniziativa interessa gli allievi del secondo ciclo elementare e della scuola media — alla realtà storica, artistica e urbanistica della città, ai suoi monumenti e musei, strade e giardini, oltre che alla conoscenza della natura, le pubblicazioni saranno utilizzate l'anno prossimo nell'ambito di un progetto didattico che affianca i programmi ministeriali. Il materiale, completato da diapositive che gli istituti scolastici possono ottenere prenotando l'attività delle équipes di animatori o acquistandole per poterne disporre stabilmente, costituisce il risultato di due anni di lavoro che ha coinvolto complessivamente circa 25.000 ragazzi, con visite ai musei di antropologia e mineralogia, al Giardino zoologico, all'Orto botanico e al parco della Mandria, per «L'avventura naturalistica», *al Museo d'antichità, al Museo d'arte antica, alla Galleria Sabauda, all'Armeria Reale, al Museo nazionale del Risorgimento e alla Galleria d'arte moderna, per* «Conoscere la città».

Il volume di 180 pagine che correda quest'ultimi programma è dedicato a Torino «dall'età romana al XX secolo»: *fotografie, riproduzioni di quadri, bassorilievi e antiche incisioni aiutano alla comprensione del testo: una bibliografia rimanda alle opere (e alle biblioteche dove si possono trovare) che trattano i singoli periodi storici. Le tre cartelle di schede contengono gli elementi ritenuti necessari allo sviluppo e approfondimento dell'argomento: proposte di temi di ricerca da attuare con l'aiuto dell'insegnante o dell'animatore; cartografia, con la riproduzione di 16 mappe originali della Torino dei secoli scorsi e planimetrie esplicative; «schede territorio» e «schede museo» suggerenti itinerari urbani e museali che facilitano l'analisi e la comprensione della storia e della trasformazione della città.*

Le 140 pagine del volume che illustra l'«Avventura naturalistica» *offrono un quadro pressoché completo degli* «itinerari didattici nei musei scientifici» *torinesi, con disegni, diagrammi e tabelle in abbondanza. Le tre raccolte di schede riguardano rispettivamente rocce e minerali, animali e vegetali, l'uomo. Contengono domande e temi di ricerca per gli studenti, proposte di esperimenti, modellini da ritagliare. In entrambi i programmi un glossario spiega esaurientemente il significato dei termini più ostici, almeno per il vocabolario ancora in formazione dei ragazzi.*

L'obiettivo dell'iniziativa dell'assessorato alla Cultura è di «stimolare l'interesse degli allievi verso l'ambiente urbano e naturale che li circonda più del tradizionale sistema essenzialmente nozionistico», *affermava Giorgio Balmas presentando a insegnanti e giornalisti i volumi. Il progetto,* «diretto verso il futuro», *si realizza tecnicamente con un* «optimum mediato fra la completezza del materiale e l'allargamento dell'informazione» *che consenta* «una visione della storia dell'arte, ad esempio, come fonte di maggiore comprensione della propria città. In più, il discorso si rivolge non solo ai ragazzi ma anche alle loro famiglie, catturate quasi involontariamente a curiosità e interessi nuovi tramite i figli».

Si assisterà cioè, se l'idea troverà le basi (e il personale) per ampliarsi, a un fenomeno nuovo, opposto alla vecchia realtà: saranno bambini e ragazzi a condurre per mano i genitori lungo sale e corridoi di musei o davanti ai monumenti più significativi, per una scuola alla rovescia, dentro un «progetto globale»?

m. sp.

Contadini-venditori ambulanti in piazza Borromini

Dall'orto al mercato

Quarantaquattro anni di lavoro tra banco e campagna e ancora l'allegria di offrire una manciata di susine al bimbo del turista, il gusto di rimbrottare chi trova caro l'aglio a 200 lire, il coraggio di sperare in un domani più facile. Pietro Ferrero, di Rivalba, è uno dei 22 agricoltori che vendono la propria produzione al mercato di piazza Borromini, dove i contadini costituiscono, tra gli ambulanti, una rappresentanza particolarmente nutrita.

Merito loro se anche durante la grandi ferie l'offerta è varia e invitante. Colpa loro, secondo qualche collega col dente avvelenato, se la zona è tanto cara da dirottare la gente verso mercati meno esosi.

Protesta un venditore di pollame: «*Questi comprano frutta e verdura ai mercati generali e poi la rivendono speculando su una presunta genuinità che non esiste. In più, anche se sarebbe proibito, dalle loro ceste salta fuori troppo spesso il coniglio o il pollo con pretese ruspanti che il cliente compera a qualsiasi prezzo. Senza sapere, ad esempio, che sul furgone di chi arriva dalla campagna le uova ancor calde di pollaio stanno in scatoloni enormi, con su il loro bravo timbro del grossista*».

Per chiunque bazzichi nei mercati è storia vecchia, tutt'altro che campata in aria. Ma ciò non toglie che in piazza Borromini l'angolo dei produttori, soprattutto in questi giorni in cui lavora solo chi non può farne a meno, certifichi una «salute» così genuina e una suggestione tanto disarmata da smorzare qualsiasi sospetto.

Dice Pietro Ferrero, orgoglioso delle sue susine a 1500 lire il chilo «*che hanno l'unico difetto di non bastare alle richieste*»: «*Tirar avanti in questo modo è dura ma non val la pena di far capo ad un grossista. A star sotto gli altri si perde sempre. Certo, l'ideale sarebbe metterci insieme tra contadini e fare una cooperativa. Ci sto pensando, credo ci arriverò. Ma a capo ci vuole uno con la testa adatta, e non è facile*».

Accanto Cesare Matta, di Moriondo Canavese, enumera i pregi dei suoi pomodori «*staccati ieri*». «*Abbiamo due giornate d'orto e altra terra che per mancanza di braccia lasciamo in gran parte al suo destino. Mia moglie vende da 15 anni il prodotto in via Madama Cristina, io mi son messo qui appena uscito dalla fabbrica con la pensione. Si sta in piedi dalle 5 di mattina alle 11 di sera, un aiuto sarebbe provvidenziale. Ma a mettermi in cooperativa non ci penso. Va bene per gente che lavora uno o due prodotti al massimo, in gran quantità. Non per noi che coltiviamo un po' di tutto, alla maniera di una volta*».

Intorno l'aria profuma di basilico e rosmarino, l'insalata quasi copre le uova sistemate in un cesto di vimini, sul gran fascio di fiori di zucca offerti lì vicino da una ambulante della Barca ronzano grosse api. Spiega lei: «*Prima avevo un negozio, poi non ce l'ho fatta più. Troppe tasse, troppi pasticci con l'Iva, sempre al chiuso dietro al banco. Così abbiamo deciso: mio marito ha comprato un pezzo di terra che lavora personalmente, io alla mattina vendo qui quanto ricaviamo. Fiori di zucca, adesso, e, per i napoli, anche le cime delle piante di zucchino. Una delizia, passata al burro e messe per condimento alla pastasciutta. Sarebbe ora che anche i torinesi se ne accorgessero*».

Maria Luisa Gai, 18 anni, studentessa di lingue, ascolta senza commenti. E' qui da due giorni soltanto. Approfitta delle vacanze per vendere, insieme a qualche chilo di patate e cipolle, le dalie, i gladioli e gli elicrisi che i suoi genitori fan crescere nelle serre di Val San Martino. Fiori di Sant'Anna, le prime settembrine e astri di tutti i colori fanno invece corona all'insalata e alle pesche che Giuseppe e Angelica Viorio coltivano a Sassi «*proprio accanto al cimitero, dove in questo periodo c'è luce per lavorare sino alle 11 di notte*». Sono qui da quarant'anni, un po' preoccupati perchè la cognata che di solito dà una mano è a casa ammalata e il nipote finite le ferie e lasciata la terra, si prepara al rientro in fabbrica.

«*Si lavora sino alle 11, poi si finisce di metter la roba in cassetta alle due di notte e alle sei di nuovo in piedi* — raccontano all'unisono —. *Comunque, meglio di una volta. Qui nel '30 c'era miseria nera, si lavorava accovacciati per terra con le nostre ceste, nessuno di noi aveva certo il trattore*». Ora invece la gente, aumentati i soldi, è addirittura "pretenziosa". Peccato solo che la terra, proprio come i giovani che in campagna non han più la forza e la pazienza di impegnarsi, non sia più lei.

«*Lavoriamo col letame come una volta perché con i concimi chimici bisogna saperci fare e abbiamo paura di far più male che bene alle culture, ma il risultato non è buono. Il terreno è gonfio dei veleni della città, patisce soprattutto i gas delle auto. Una volta ci bastava piantar le cipolle dei vecchi gladioli e ottenevamo bellissime fioriture. Adesso, ogni volta ci tocca comperare i bulbi che arrivano dall'Olanda*».

Possibile che gente come questa, con i suoi fiori d'orto e qualche chilo di verdura, basti a «rovinare» i prezzi di tutta una piazza? Risponde «*uno che sa*», e cioè l'unico produttore che lavora in questo mercato con una cooperativa alle spalle: «*Qui la clientela vuole il meglio della produzione, quando ho tentato di lavorare con roba da battaglia me l'hanno rifiutata in blocco. Troppo alti i nostri prezzi? I consumatori non sono stupidi. Se si rivolgono a noi, è evidente che ci trovano la loro convenienza*».

Stravagante invasione stanotte al M. Vittoria

In cinque volevano dormire nei giardini dell'ospedale

Movimentato episodio ieri notte al Maria Vittoria: cinque individui, senza fissa dimora, hanno tentato di penetrare all'interno dell'ospedale, probabilmente per passare la notte sulle panchine del parco, oppure, approfittando del fatto che molti letti sono vuoti, addirittura per farsi una dormita in qualche corsia.

Sono stati però sorpresi dai sorveglianti, che vedendo le cinque ombre sgaiattolare lungo il muro di cinta, hanno avvertito la volante. Due radiomobili si sono immediatamente portate sul posto, in tempo per vedere i cinque marciare compatti nel giardino accanto al pronto soccorso.

Gli agenti hanno intimato l'alt ed i cinque, assai sorpresi, si sono avvicinati con le mani alte sopra la testa, come nei migliori film americani. C'è stata una breve conversazione, poi tutti quanti (con l'aiuto anche di un paio di macchine arrivate nel frattempo in appoggio) sono stati condotti in questura.

Identificazione e richiesta di spiegazioni. Che pare si siano limitate al fatto di voler passare la notte in ospedale. I funzionari di turno, comunque, devono averle trovate convincenti (i cinque, in effetti, non sembravano pericolosi criminali) e li hanno rilasciati con la preghiera, la prossima volta, di andare a dormire in un giardino pubblico.

■ Paolo Mirta, 39 anni, corso Matteotti 4, Venaria, ieri mattina si è recato al pronto soccorso con una ferita al cuoio capelluto, affermando di essere stato percosso al mercato. Guarirà in sette giorni.

■ Per avere oltraggiato e minacciato un vigile urbano, un giovane di Ivrea, Vito Spiconato, 23 anni, è stato arrestato dai carabinieri che hanno eseguito un ordine di cattura della Procura.

Cristianamente come era vissuto è mancato

Aldo Bianchi

Lo annunciano: la moglie **Giuseppina Colombo**, il figlio **Giorgio** con la moglie **Liliana** e figlie **Marinella** e **Antonella**, parenti tutti. Funerali venerdì 22 agosto ore 10,15 ospedale Mauriziano. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 agosto 1980.

Il **Gruppo Anziani** dell'**Azienda Elettrica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo

Aldo Bianchi

— **Torino**, 21 agosto 1980.

Il giorno 17 agosto 1980 è mancato il

JONKHEER

Dirk Van Eysinga

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Anna della Torre di Lavagna** ed i fratelli: **Tjalling** con consorte, **Henrietta Kern** con marito, **Cees** con consorte, le cognate: **Elisabetta della Torre di Lavagna** e **Alagia De Nardis di Prata**; i nipoti: **Della Torre di Lavagna, De Nardis di Prata, Frigerio Bonvicino** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signorina Lina Monasso per i lunghi anni di devota, affettuosa, insostituibile assistenza.
— **Torino**, 21 agosto 1980.

Si è ricongiunta ai suoi cari

Caterina Botta ved. Gastaldo

Ne dànno il triste annunzio: i nipoti **Botta Giuseppe, Anita, Mirosa** ed **Emilia**. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia della Divina Provvidenza. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 23 settembre alle ore 18 nella stessa parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, via Servais 16
19 agosto 1980.

Con immenso amore assistita dalla sua **Luisa** e da **Nicola**, è mancata

Eva Ida Gnech ved. Calamaro

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio la figlia, il genero, il cognato **Francesco** e parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 14,30 nella parrocchia del Santo Natale (via Boston, 37). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 agosto 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vuillermoz (Mary) ved. Bondi

L'annunciano con profondo dolore i figli **Gigi** ed **Alfio**, le nuore **Valentina** e **Pinuccia** e tutti coloro che la conobbero ed amarono. Funerali oggi 21 alle ore 16 nella cappella dell'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 agosto 1980.

E' mancata

Maria Vannucci ved. Coveri

anni 102

Ne dànno l'annuncio i figli: **Beppe** e **Gilda**, la nuora, nipoti parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente. La presenta è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 agosto 1980.

E' improvvisamente mancato

Giovan Battista Camoletto

anni 51

Dànno doloroso annuncio la moglie **Maria Teresa Bonfanti**, i fratelli **Roberto** e **Valentino**, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 agosto alle ore 16,30 partendo dall'abitazione corso Regina Margherita 8, Volpiano.
— **Volpiano**, 20 agosto 1980.

Cristianamente è mancato

Vittorio Goffi

anni 77

Lo annunciano la moglie **Anna Gallea**, i figli **Francesco, Maria, Cesarina** con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 21 corrente ore 16,15 partendo dall'abitazione, strada Marsé 157 (Palera).
— **Moncalieri**, 20 agosto 1980.

E' mancata

Delia Fossati ved. Cultrera

d'anni 90

A funerali avvenuti lo annunciano le figlie, il genero e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata a Pino Torinese. Un ringraziamento ai dottori Bosco e Grassone per l'assistenza. La famiglia ringrazia quanti si sono uniti al loro dolore.
— **Torino**, 20 agosto 1980.

E' mancata

Amalia Elia n. Gribaudo

A funerali avvenuti lo annunciano marito, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. La presente serve da ringraziamento.
— **Torino**, 18 agosto 1980.

Enzo Todisco partecipa al grande dolore della famiglia Elia.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Paccotti

circondato dall'affetto della sorella **Eugenia** unitamente al caro figlioccio rag. **Giovanni Castelli** con la moglie **Lilia** e il piccolo **Stefano**, la signora **Bianca** con **Antonio** e gli amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 agosto alle ore 14,30 presso la parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 agosto 1980.

E' mancato

Giovanni Pasqual Brocca

Lo annunciano la moglie **Clara**, la figlia **Marida** con **Rodolfo**, la sorella **Mariuccia** e famiglia. I funerali avranno luogo in Sagliano Micca giovedì 21 c. m. alle ore 16 nella chiesa parrocchiale.
— **Sagliano Micca**, 21 agosto 1980.

E' mancato

Carlo Gastaldi

Lo annunciano la moglie **Angiolina Scanavino**, il figlio **Domenico**, fratello, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì 22 corr. ore 8,15 da via Giardini 16.
— **Chieri**, 20 agosto 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Nosenzo Moretto

L'annunciano: la moglie, i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 16, partendo da corso Lecce 78.
— **Torino**, 20 agosto 1980.

E' tornata alla casa del Padre dove continuerà a vigilare in attesa di ricongiungersi a noi

Pina Scala nata Bertolino

Con profonda tristezza a funerali avvenuti lo annunciano il marito **Vittorio**, i figli **Enrica** con **Memmo, Paolo, Maria Cristina, Alberto** e **Giorgio** con **Marisa, Riki, Marcella, Toto, Sergio**; il fratello **Giovanni** con **Rina, Enrico** e **Laura, Marina, Paolo**. Interpreti di un suo sicuro desiderio ringraziano l'amico fraterno dott. Sergio Gabasio, il prof. Ottavio Losana ed Elena Marongiu che con tanto amore l'hanno aiutata e sorretta sul lungo cammino della sofferenza. Il suo esempio ci sia di insegnamento e di aiuto. Con i congiunti partecipano i parenti **Gabasio, Garavini, Gozzo Terzi, Toso**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Bossetto

anni 55

Costernati l'annunciano: la moglie **Lucia Baltesio**, i figli **Piercarlo** e **Roberta**, la suocera **Mariuccia**, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Torino venerdì 22 corr. ore 15,45 partendo dall'ospedale Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo) ed in parrocchia San Giuseppe Lavoratore alle ore 16. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per San Maurizio Canavese ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman dall'ospedale al cimitero con ritorno.
— **Torino**, 20 agosto 1980.

Cristianamente è mancata

Anna Ughetti ved. Carollo

anni 92

Ne dànno il doloroso annuncio figli, nuore, nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali oggi 21 ore 16 nella parrocchia S. Gioachino.
— **Torino**, 19 agosto 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Salvetti

cav. Vittorio Veneto

anni 81

L'annunciano la moglie **Pierina Capeltaro**, i figli **Irma** e **Pier Adolfo** con le rispettive famiglie, la sorella **Maria**, il cognato **Mario**, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 10 chiesa S. Grato.
— **Ivrea**, 20 agosto 1980.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Gonella Penna** commosse della affettuosa partecipazione al loro dolore per la scomparsa di

Edvige Penna

ringraziano riconoscenti coloro che hanno espresso cordoglio e sono stati vicini in questi tristi momenti.
— **Torino**, 21 agosto 1980.

Nel ricordo di

Elisabetta Rosaria Zappavigna

la famiglia **Lentini** ringrazia tutti coloro che in questa triste circostanza hanno partecipato al loro grande dolore.
— **Torino**, 19 agosto 1980.

La famiglia dell'

ing. Enrico Camoletto

commossa per la stima e l'affetto dimostrati al suo caro congiunto, esprime il più sincero ringraziamento a quanti hanno partecipato al suo grande dolore. S. Messa di trigesima: 18-9-80, ore 18,30, Parrocchia S. Giulia.
— **Torino**, 21 agosto 1980.

ANNIVERSARI

1979 1980

Gianni Audoli, con la mamma **Maria Teresa Carpanetto**, la moglie **Paola Valdinoci** e i piccoli **Armando** e **Tristana**, piange con immutabile angoscia, nell'anniversario della morte, l'adorato papà

dott. ing. Armando Audoli

— **Torino**, 21 agosto 1980.

1979 1980

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Consiglio Sindacale** della **S.p.A. Ing. L. Audoli** ricordano con immutato rimpianto la cara memoria del

dott. ing. Armando Audoli

— **Torino**, 21 agosto 1980.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Esterina Biava Gaido ved. De Ferrari

Ettore e **Letizia Gaido** la ricordano con affetto immutato.
— **Rosta**, 21 agosto 1980.

1979 1980

Francesca Emilia Beduglio

Nel ricordo di ogni giorno nel rimpianto di sempre. Santa Messa Cappella Cimitero Sud il 22-8-1980 ore 10.

1978 1980

Lucia Gaido ved. Ravera

Figlie e generi la ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— **Torino**, 21 agosto 1980.

A cinque anni dalla scomparsa del

dott. Vincenzo Ronco

i suoi cari lo ricordano con rimpianto sempre più struggente.
— **Torino**, 21 agosto 1980.

21-8-1979 21-8-1980

rag. Adolfo Bacchiorri

Sempre con tenerezza e rimpianto nel ricordo della moglie e dei figli.

1971 1980

comm. Lino De Giuli

Sempre ricordato.

Il parroco di Bracchio quasi tutte le domeniche si tuffa sulle piste sterrate dell'autocross: i suoi fedeli sono i suoi tifosi più accaniti - Giocava al calcio, adesso fa anche l'allenatore

Don Ruffini, dall'altare alla polvere

BRACCHIO — *«Dicono che io sia veloce anche nel dir messa»*. Don Giuseppe Ruffini esce da una storia di provincia a centottanta all'ora, cavalcando il motore ruggente di un'«Alfa 2000» montato su un telaio tubolare che assomiglia più ad una originale caffettiera che non ad una vettura da corsa. Il casco rosso calcato sulle tempie, chiuso nella sua scatoletta di ferro, il parroco di Bracchio quasi ogni domenica si tuffa nella polvere delle piste sterrate dell'autocross, moderno rodeo di una frontiera di lamiere e bulloni.

Dalla polvere all'altare: don Giuseppe schizza via sempre velocissimo. *«Sono un tipo così, tutto nervi»*, sorride, strizzando le rughe che scavano nella pelle profondi solchi. Alto, smilzo, lenti da miope, si è guadagnato in fretta la fama di «prete volante». Don Giuseppe ha cominciato a correre in automobile dopo aver passato la trentina, spinto dai suoi «fedeli» di Migiandone, frazione di Ornavasso, all'imbocco della val d'Ossola, dove il nostro sacerdote ha cominciato la sua attività pastorale. Il destino ha voluto che a Migiandone lo attendesse anche una pista di autocross.

Don Giuseppe Ruffini mentre dice messa; a destra, il «parroco volante» si appresta a disputare (come fa quasi tutte le domeniche) una gara di autocross

Il suo primo sponsor è stato un amico, Giampiero Astini, adesso don Ruffini fa le cose in grande stile. Lo finanziano una marca svizzera di orologi, un'altra americana di jeans e un'azienda novarese di scale a chiocciola: l'entità delle sponsorizzazioni si spartisce in centimetri quadrati di pubblicità sulla sua tuta grigia di pilota. Lui la indossa con molta disinvoltura: sa che le vie della pubblicità sono ormai infinite.

«Del resto — ammette con franchezza don Giuseppe — *senza questi contributi io non potrei permettermi l'hobby della velocità. Tutto il ricavato va al mio team»*. Una pausa, per calibrare la battuta, e don Giuseppe riattacca: *«Anzi, quasi mi converrebbe defilarmi. Con tutti questi quattrini...»*.

La cassa comune assorbe i cinque milioni dell'attuale quotazione del «parroco volante» nel «ranking» dell'autocross, ma in autunno, alla partenza del Giro automobilistico d'Italia, don Giuseppe sfoggerà jeans fiammanti in cambio di un nuovo sostanzioso contributo. *«Sono 25 milioni* — ridacchia divertito —. *Io non son capace a chieder soldi, mi vergogno. Provvedono a tutto gli amici del Team Theleme di Ornavasso. Hanno cominciato scrivendo duecento lettere»*.

Adesso don Peppo — così lo chiamano meccanici, piloti e aficionados dei crossdromi — si affaccia serio serio dalla carta patinata di un dépliant pubblicitario, accanto alle figure fiere di leggendari capi indiani. *«Mi porto dietro la passione per la velocità e i motori sin da ragazzo, ma a quei tempi c'era poco da scherzare: papà aveva uno stipendio da impiegato e noi eravamo in quattro, tutti studenti e tutti affamati»*.

A quattordici anni, nel '58, don Giuseppe è entrato in seminario. Ne è uscito nel '70, dopo aver preso i voti. Nel frattempo si era esercitato anche con il pallone e a Migiandone, nella sua prima parrocchia, si è subito esibito da centravanti-ala. *«Giocavo da punta nella squadra locale, in seconda categoria, e mi facevo rispettare nelle aree avversarie. Finì in uno scontro aereo, una testata tremenda. Trauma cranico, sentenziarono i medici. Per quel che è stata la mia esperienza, l'automobilismo è uno sport meno pericoloso del calcio»*.

Don Giuseppe ha scoperto l'autocross da quattro anni. Mamma Elvira, che vive con lui nella parrocchia di Bracchio, scuote il capo rassegnata. Lei è tutt'altro che entusiasta di avere un figlio pilota. Lo preferiva quando si limitava a collezionare modellini di automobili da corsa. *«E pensare che non è più un giovanotto* — sospira —, *ha ormai 36 anni...»*.

E il vescovo di Novara che cosa dice? *«Monsignor Del Monte è molto aperto. Comprende lo spirito con cui io mi impegno in questo sport* — chiarisce don Giuseppe — *Si preoccupa che io mi possa far male e magari anche che finisca con il montarmi la testa, che diventi un divo»*.

Il buonumore di don Giuseppe è contagioso. *«Il mio esordio al volante fu un disastro: guidavo per una strada di campagna una Dauphine scassatissima quando, per un mozzicone scivolato sotto i lombi, volai con automobile e passeggeri direttamente in un fosso»*.

Poi la conversazione ricade fatalmente sul suo ministero di pastore d'anime. *«Sono prete e resto prete anche quando corro o preparo l'auto, giù nell'officina della Rotauto, a Verbania. Certo, mi preoccupo di non presentarmi come prete, per evitare di creare barriere. Va da sé, in questo modo, che il prete finisce con il saltar fuori quando gli altri lo richiedono. Lavoro di bulloni insieme ai meccanici, si tira a far notte, e loro si confidano, si sfogano»*.

A Migiandone don Giuseppe contava su molti fedeli-tifosi, da un anno è parroco di Bracchio, una frazione di Mergozzo arrampicata sul dorso di uno dei primi contrafforti della val d'Ossola. A Bracchio vivono 180 anime. *«Centottanta persone, in prevalenza vedove»*, corregge don Giuseppe.

Generazioni intere sono emigrate, chi in Francia, chi più lontano. I giovani che sono rimasti lavorano nelle fabbriche di Omegna e Verbania e anche nel tempo libero gravitano attorno al fondovalle. Sicché alle tre del pomeriggio di una giornata prefestiva, sulla stradina, che sale dal lago di Mergozzo e sulla quale si affaccia l'intero paese, far conoscenze è una piccola impresa.

«Giù al circolo operaio troverà gente», indica una donna da un uscio. E finalmente, tra i tavoli di noce immersi nella penombra fresca di una veranda, si fa avanti un parrocchiano di don Giuseppe. Dimostra pressappoco cinquant'anni. Gusta l'insolita domanda sull'indice di popolarità riscosso in paese dal «prete volante» e risponde affabile: *«Noi siamo tutti con don Giuseppe. Non lo seguiamo troppo di persona, ma è un parroco che dà soddisfazione. Magari i vecchi, con le loro idee antiquate, non riescono a comprenderlo e mormorano. Loro, i preti li hanno visti sempre e solo in sottana»*.

Anche don Giuseppe gravita attorno al fondovalle: insegna religione in una scuola media di Ornavasso, allena una squadretta di calcio a Mergozzo, si sposta a Pallanza dove vivono i fratelli e frequenta il circolo giovanile di Mergozzo. Naturalmente entrano pure i motori nelle sue conversazioni, i motori e il tifo per il Torino. Su a Bracchio tiene la chiesa sempre aperta. *«Se mi vogliono sono qui a disposizione, ma sovente non mi rimane che litigare con le mie due anziane sacrestane. Loro vorrebbero tener tutto sotto chiave, per paura dei ladri di paramenti sacri. E vorrebbero anche che dicessi messa in latino. Altro che comprendere l'autocross»*.

Alberto Gaino

Raggiungono i 180 orari

L'autocross è il parente povero dei rallies e della «Formula 1». Si pratica su piste sterrate, con vetture di serie elaborate e suddivise in categorie secondo le diverse cilindrate (1000 cc, 1500 cc, 3000 cc, anche con prototipi «tubolari»).

Don Ruffini si cimenta in quest'ultima categoria, decisamente la più spettacolare: a bordo di questi bolidi si possono sfiorare sui brevi rettilinei del percorso anche i 180 orari. Nelle serie «minori» scendono in pista vecchie 500 Fiat trasformate con motori sino a 1800 cc, Volkswagen, Lancia, Porsche, dotate di roll-bar, di ammortizzatori adeguati, di griglie al posto del parabrezza e di rapporti di compressione cortissimi, necessari per affrontare le brusche accelerazioni sul percorso misto, con curve di 90 gradi.

Per cominciare a correre bastano un paio di milioni. I piloti che si misurano nei sedici crossdromi d'Italia sono in grande maggioranza meccanici e demolitori d'auto di professione che preparano da sé le proprie vetture.

Ne ha vinti undici, in quindici anni ha guadagnato mezzo miliardo

E' il re del Palio, lo chiamano «Aceto»

«Io sono come le marmotte. Da novembre a febbraio cado in letargo. Dormo da 12 a 13 ore al giorno. Mi scordo di essere Aceto. Mi riposo e basta». *Così afferma Andrea Degordes, 37 anni, estroverso, chioma folta, lineamenti marcati, pelle scura e sorriso accattivante.* «Mi porto dietro il soprannome perché a dieci anni, quando pascolavo le capre, che sono le bestie più stupide dell'universo, preferivo l'aceto al vino».

Andrea Degordes è nato a Olbia penultimo di sette figli, 5 maschi e due femmine. A 13 anni viene nel continente, a Roma, dove ha un fratello più grande che lavora presso il Vaticano. Il fratello vuol farlo entrare nei Palazzi del Papa come ragazzotto di fatica, ma Aceto non accetta. E' troppo libero per adattarsi alle regole ferree di un ambiente chiuso come quelle imposte da Giovanni XXIII. Preferisce tentare la «carriera» del «pizzicarolo», portare ai clienti le ordinazioni ricevute dal proprietario. «Ma spesso sbagliavo strada, mi perdevo per le vie di Trastevere. Quando mi trovavano era sera».

Dopo una settimana il padrone lo licenzia e Aceto fa il «maiolicaro», altra attività che non gli dà lo sbocco cercato. Allora va in scuderia da Vincenzino Celli, a Capannelle, e lì ritrova, fra i cavalli un po' dell'atmosfera della sua terra, vissuta tra quadrupedi più mansueti, anche se poco intelligenti, come gli ovini.

«Ma sia chiaro, i cavalli sono abbastanza tonti anche loro. Non capiscono molto di più di una capra. Per fargli far qualcosa di positivo bisogna trattarli senza guanti».

A Capannelle, dopo un periodo passato nelle scuderie a riassettare i box, a strigliare i destrieri, a provvedervi la biada e il fieno, Celli lo mette in groppa ai suoi pensionati e Aceto dimostra di saperci fare.

«Allora ero abile come un "cow-boy". Montavo a pelo, in piedi sulla schiena del cavallo, mi giravo a faccia indietro. Ero un equilibrista. Ma dopo il debutto in pista con 40 chili (a vent'anni pesavo 37 chili vestito) comincio a ingrassare come un bue. Evidentemente da piccolo non mi ero mai tolto la fame. E allora anche la carriera di fantino me la vedo preclusa. Invidiavo Gianfranco Dettori che era in scuderia con me e non ingrassava per niente. "Ma non diventerai mai un grande fantino", gli dicevo, "Sei una scamorza". E' stato, probabilmente, il solo errore di prospettiva che ho fatto in vita mia».

Per sua fortuna un compagno di lavoro lo invita a Siena per disputare il Palio. Aceto non sa ancora cosa sia il Palio e dove si trovi Siena, ma accetta di buon grado, Capannelle apparendogli ormai una via senza uscita.

A Siena la grande scalata di Andrea Degordes verso la celebrità. In 15 anni, dopo inevitabili esperienze negative, impara come si corre il Palio, una gara strana, tre giri di corsa, in un anello di 250 metri, fra una marea di gente urlante. I cavalli bisogna lanciarli come missili avanti agli altri, se no ricevi sferzate di nerbo di bue in faccia, sulla schiena, nelle mani, soffri delle "parate" dei rivali che ti buttano contro le transenne. «Quando perdi ti danno pure del minchione, e se non stai attento ti prendi anche botte da orbi dai "fans" della contrada che hai difeso».

Aceto capisce tutto questo in poco tempo. E incomincia a vincere per l'Oca, la contrada che adesso l'adora come un dio. Undici pali vinti su 33 disputati. Nessun altro fantino è mai riuscito a tanto.

In 15 anni guadagna mezzo miliardo di lire. «Forse qualcosa di più, confessa, ma non bisogna dirlo, per via del fisco». *Da quando è ricco* («E' stata la miseria nera a spingermi ad emergere») *viaggia su macchine di grossa cilindrata, Porsche, Ferrari, Lamborghini, Alfa Romeo, Bmw. Con una Bmw l'altro venerdì, arriva fino all'uscita della radiale proveniente da Piacenza. Qui fonde il motore e si ferma in mezzo alla strada, col fido scudiero «Barbaresco», l'uomo che prende in consegna il cavallo il giorno prima dei Pali.*

«Sono nato fortunato — *dice* —. Ormai ero arrivato a destinazione. L'ippodromo di Vinovo era a un tiro di schioppo». *Aceto montava Peccatrice in quella sera di sabato, dopo le corse notturne di trotto. Più che Siena, difendeva se stesso. Ma quella sera il Palio torinese gli sfuggì. Vinse Zeudi di Serravalle Sesia. In arrivo lo precedette anche Suffron Walden. Peccatrice fu solo terza.*

«Mi rifarò il prossimo anno», *disse agli organizzatori. Sarà difficile. Il 1° Palio Italiano è nato male, tra le contestazioni dei contendenti e tra i fischi del pubblico. Mec, squalificato, voleva correre. Gli altri sei se ne sono usciti di pista e sono rientrati solo quando il portacolori di Asti ha finito la pantomima. Neanche il grande Aceto è riuscito a dar credibilità alla corsa, per cui c'è da presumere che il Palio Italiano non avrà un seguito.*

Ma intanto Aceto è tornato a vincere nel Palio di Siena con i colori del Leocorno. Oggi Andrea Degordes, detto Aceto, ha raggiunto quota undici successi nella suggestiva corsa senese, il suo conto in banca, naturalmente, continua a crescere.

Alessandro Debernardi

La Juventus, però, non ha risolto i suoi problemi a Udine

Brady-Bettega, che diagonale!

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Roberto Bettega ha festeggiato la sua fresca fascia di capitano segnando due gol ad Udine, due gol bellissimi di testa, e rispondendo coi fatti a chi già lo voleva in crisi. I passaggi sono partiti dal piede sinistro di Liam Brady, e così i due sono stati i protagonisti assoluti dell'esordio dei bianconeri in Coppa Italia. La diagonale Brady-Bettega ha funzionato a dovere, ed i due gol segnati dal centravanti non sono stati episodio isolato. Già nel primo tempo, conclusosi senza reti, Bettega, sempre di testa, sempre su tocco del compagno irlandese, aveva colpito un palo, prima di un paio di tentativi, nel breve spazio di tre minuti, che avrebbero potuto (e dovuto) portare la Juventus in giusto vantaggio.

Per questa prima partita di Coppa, ad Udine è stato battuto ogni record di incasso. Oltre 224 milioni sono finiti nelle casse della società friulana, segno, oltre all'alto prezzo dei biglietti, di un interesse verso il calcio giocato che forse ha saputo superare i gravi colpi accusati la scorsa stagione con lo scandalo delle scommesse. Il numeroso pubblico presente sugli spalti è stato ripagato della fiducia con una partita molto bella, combattuta, tesa ed emozionante fino all'ultimo minuto. Più avanti nella preparazione, giovane e rinnovata, l'Udinese di Marino Perani ha impegnato severamente i bianconeri, portandosi in vantaggio per 2-0 in inizio di ripresa e sfiorando per un soffio la grande occasione.

Bettega (2 gol) sempre più a suo agio vicino a Brady

Soltanto l'orgoglio della Juventus, unito alla classe di Bettega e Brady ed alla bravura di Gentile, ha permesso un recupero quasi impensabile se si tiene conto di una condizione fisica non ottimale e dalle numerose assenze. Non va dimenticato infatti che nelle file bianconere mancavano Causio, Furino ed Osti squalificati e Cuccureddu infortunato alla caviglia. Eppure la Juventus, nel primo tempo, ha messo in mostra un gioco apprezzabile nulla lasciando all'iniziativa dell'Udinese che mai è riuscita a calciare in porta.

Di contro, gli uomini di Trapattoni hanno fallito almeno tre occasioni, nessuno avrebbe gridato allo scandalo se i 45' minuti iniziali si fossero conclusi con un paio di gol bianconeri all'attivo. Forse convinta di poter fare un sol boccone dei rivali, la Juventus è scesa in campo nella ripresa quasi spavalda, tentando subito di chiudere i conti. Invece l'Udinese ha colpito con pronta freddezza, prima con Tesser che segnava di destro, in controbalzo, su lungo lancio di Bilardi, e poi con Pradella, un giovane che l'anno scorso giocava in serie D con il Conegliano e che si è dimostrato fra i migliori in campo. Pradella ha ricevuto il pallone da Acerbis, ha dribblato con franca disinvoltura Tardelli ed ha battuto Zoff con uno splendido diagonale sinistro. Due gol molto belli, come hanno riconosciuto gli stessi juventini, due fiorettate improvvise che parevano aver messo in ginocchio la Juventus.

E invece i bianconeri, trascinati da Brady assai bravo come centrocampista d'offesa ma ancora alle prese con problemi in fase di copertura (Tesser, ad esempio, era il suo avversario diretto e si è trovato tutto solo in area al momento del gol), si sono nuovamente portati in avanti chiudendo gli avversari in difesa e ottenendo con Bettega il giusto pareggio. La «diagonale» ha ripreso a funzionare, sono venuti anche i gol. Ma resta l'impressione, al di là della buona prova della squadra, specie per quanto riguarda l'impegno, che i problemi di Trapattoni non siano stati risolti del tutto.

L'attacco non può vivere solo sugli spunti di due giocatori, sulla loro intesa, come è appunto capitato ieri a Udine. E' necessario trovare, studiare alternative, e questo in realtà non è capitato. La grande giornata di Bettega ha soltanto rimandato e non risolto i limiti offensivi della squadra di Trapattoni, costretta ad appoggiare la manovra d'attacco con la posizione piuttosto avanzata di Brady: il che significa gol, è vero, ma anche scompensi in fase di copertura. E non è detto che la «diagonale» funzioni sempre così, sarebbe davvero troppo bello.

Carlo Coscia

I risultati il programma

Primo girone

Risultati		Domenica
Genoa-Brescia	1-1	Genoa-Udinese (ore 20,30)
Udinese-Juventus	2-2	Juventus-Taranto (ore 20,30)
Ha riposato: Taranto		Riposa: Brescia

Secondo girone

Risultati		Domenica
Avellino-Milan	1-1	Milan-Catania (ore 20,30)
Catania-Inter	0-0	Palermo-Avellino (ore 17)
Ha riposato: Palermo		Riposa: Inter

Terzo girone

Risultati		Domenica
Monza-Como	2-0	Cagliari-Monza (ore 20,30)
Spal-Foggia	4-0	Como-Foggia (ore 20,30)
Ha riposato: Cagliari		Riposa: Spal

Quarto girone

Risultati		Domenica
Cesena-Pistoiese	2-0	Atalanta-Fiorentina (20,30)
Rimini-Atalanta	0-0	Cesena-Rimini (ore 21)
Ha riposato: Fiorentina		Riposa: Pistoiese

Quinto girone

Risultati		Domenica
Vicenza-Sampdoria	1-0	Napoli-Sampdoria (ore 21)
Pisa-Bologna	1-2	Pisa-Vicenza (ore 21)
Ha riposato: Napoli		Riposa: Bologna

Sesto girone

Risultati		Domenica
Pescara-Lazio	0-2	Pescara-Verona (ore 19)
Verona-Varese	0-0	Varese-Ascoli (ore 20,45)
Ha riposato: Ascoli		Riposa: Lazio

Settimo girone

Risultati		Domenica
Catanzaro-Lecce	1-0	Bari-Torino (ore 17)
Perugia-Bari	1-0	Lecce-Perugia (ore 17)
Ha riposato: Torino		Riposa: Catanzaro

Tamburello: come lavora la Federazione

Il «cervello» di uno sport è chiuso in una cameretta

«Federazione tamburello: pronto, dica»: è la voce, molto professionale, che ogni domenica arbitri e giornalisti ascoltano al telefono.

Federazione tamburello: ed uno si immagina un salone pieno di luci, di colori e di gente in frenetica attività. Ed invece no. L'ufficio stampa della Federtamburello (una Federazione, detto per inciso, che Federazione proprio non è, in quanto il Coni non le ha ancora dato il suo riconoscimento ufficiale) è un locale di 4 metri per 4 in un polveroso palazzo tardo '800 di via Principe Amedeo 41, a Mantova.

Ed in questi 16 metri quadrati lavorano in tre: l'addetto-stampa Enzo Spezia e le sue collaboratrici Palmira Vanoni e Mariangela Manbrini, letteralmente sommerse di sc[illegible]ari, fogli dattiloscritti, ciclostilati, depliant e manifesti, tamburellistici naturalmente.

Il lavoro frenetico invece sì, quello c'è. Inizia verso le 19 della domenica proprio mentre, sui vari sferisteri della Penisola, i giocatori battono gli ultimi colpi di tambass. A partita terminata gli arbitri devono chiamare l'ufficio stampa per comunicare il risultato e qualche annotazione sulla partita. Ed è qui che sentono la frase di rito: «Federazione tamburello: pronto, dica», con *bella inflessione mantovana. Le due ragazze rispondono alle telefonate. Il grande capo, Enzo Spezia, piccolo, calvo, baffuto, le controlla da dietro la macchina da scrivere.* «Lui guarda, vigile, attento — *spiega Palmira Vanoni* —, non perde una mossa, non gli sfugge una frase, non permette la minima disattenzione o dimenticanza. Continua a sollecitare la massima efficienza rendendo complicato anche il compito più elementare. Rispondere al telefono con lui che ti scruta, ti osserva, è una tortura. Spoglia con lo sguardo».

Quando terminano le telefonate degli arbitri (e c'è sempre quello che tarda, la partita che va per le lunghe) si aggiornano tutte le classifiche: serie A, serie B in quattro gironi, campionati provinciali e via dicendo. Incominciano allora le telefonate dei giornalisti dei quotidiani e delle emittenti radiotelevisive: altro «tour de force», altra corsa contro il tempo per le due ragazze. Spezia a questo punto sta picchiando sui tasti a ritmo forsennato per decantare le gesta della Ongari Marmirolo, la sua squadra del cuore, che a volte vince perché è tanto brava, a volte perde perché ha avuto sfortuna.

Nei 4 metri per 4 di via Principe Amedeo le luci si spengono solo a tarda sera, quando ormai arbitri e giocatori, protagonisti delle «epiche lotte» del tamburello, sono a casa o al night da un pezzo, i tifosi hanno già dimenticato le partite per altri argomenti di discussione ed anche nei giornali gli articoli ed i risultati hanno trovato posto in pagina. Si spengono le luci e Spezia, che è riuscito a trovare il titolo giusto per la sua Ongari, scende soddisfatto i 14 gradini che dividono il suo regno dalla via. Lo seguono le sue due collaboratrici vocianti: finalmente possono dimenticare telefoni, risultati e tamburello. Per una settimana almeno.

Marco Sannazzaro

Bertola-Balocco sfida ad Alba

ALBA — Questa sera allo sferisterio Mermet si disputa la finalissima del torneo «Coppa Città di Alba» tra le squadre della pallonistica albese Marchesi di Barolo (Bertola-Gili II) e la Comet di Cuneo (Balocco-Gili I). Sarà un incontro che non mancherà di richiamare la folla delle grandi occasioni.

Bertola, che non è riuscito nella prima fase del campionato a qualificarsi per le finali per il miglior quoziente giochi di Balocco, vorrà rifarsi contro il giovane avversario che quest'anno gli sta dando parecchio filo da torcere. Il portacolori della squadra cuneese ha finora avuto la meglio nei confronti con Bertola e sarà quindi interessante assistere a questa partita che costituirà senza dubbio un test importante per valutare le possibilità dei due giocatori.

Il giovane Mariani parla del momento difficile del suo collega

«Pulici grande anche come uomo»

Pulici lascerà presto il Toro?

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Il caso Pulici riempie l'ambiente del Torino di mille parole, supposizioni, malumori: non è facile assimilare senza traumi il ridimensionamento di un uomo che è stato per un decennio l'elemento più in vista. Logico che l'interessato abbia perplessità e nascosti furori, che sia come smarrito ed impotente di fronte ad una situazione del tutto nuova: il Torino tenterà di cedere il giocatore ad una società di serie A.

In tutta questa vicenda nessuno ha pensato, però, a quello che dev'essere lo stato d'animo dell'elemento destinato a sostituire Pulici. Chissà che cosa ne pensa Mariani, il ragazzo di diciotto anni che è chiamato ad un compito di tanta responsabilità. *«Io non ho molto da dire* — commenta con molta serietà — *e credo che la cosa migliore per me sia quella di allenarmi con impegno, aspettando di poter dimostrare quello che so fare realmente. Le parole non servono, sarà esclusivamente il campo che dimostrerà quelli che sono i miei valori».*

— E Pulici? Qual è il suo atteggiamento nei confronti di un giocatore di questa levatura?

«Io sono sempre stato in buonissimi rapporti con Pulici e questi ottimi rapporti continuano tutt'ora. Direi che sono addirittura diventati più stretti. Pulici mi ha sempre dato consigli in passato, in allenamento mi ha sempre spiegato quello che devo fare. Questo è un momento piuttosto difficile per lui, eppure non ha cambiato atteggiamento nei miei confronti: continua a starmi vicino, mi aiuta tutte le volte che può: non credo che per lui sia facile, in questo momento, quindi è una prova in più delle sue grandi qualità umane. Quando il posto era suo, quando non c'erano questi problemi, si comportava con me in modo magnifico. Adesso il suo atteggiamento è, se possibile, ancora migliore: penso che questo basti a spiegare chi è Pulici».

— Le piace essere considerato il suo erede?

«Pulici è un grande campione, chiunque vorrebbe essere il suo erede. Ed a chiunque piacerebbe fare quello che ha fatto lui in tanti anni di carriera».

—Pulici le dà dei consigli. Li accetta sempre volentieri?

«Io ho diciotto anni, ho tutto da imparare, mi stanno bene i consigli di tutti, da Sclosa a Pulici. Evidentemente, se si prendono la briga di darmi dei consigli è perché ci tengono a vedermi progredire. Questi consigli mi servono come giocatore e come uomo, io non ho che da imparare».

— Questa situazione, comunque, la imbarazza un pochino?

«Il calcio è fatto così, certe cose sono inevitabili. Si deve guadagnare il posto in squadra, ognuno deve battersi per ottenere il massimo, facendo in pieno il proprio dovere. Direi che non sono imbarazzato: aspetto semplicemente il mio momento».

Beppe Bracco

Il giovane attaccante Mariani

Obbiettivo promozione: ma forse non subito

Casale, una squadra nuova per arrivare alla serie B

CASALE M. — *Lo scorso anno di questi tempi si riaccendevano gli entusiasmi dei sostenitori della squadra nerostellata che, affidata all'ex juventino Salvadore e parzialmente rinnovata con nuovi elementi, pareva promettere buone cose. L'inizio del campionato risultava invece talmente deludente che dopo poche partite l'allenatore veniva esonerato e sostituito con Angeleri. Questi azzeccava una serie di cinque gare (quattro vittorie e un pareggio) che riportavano il Casale nella parte medio-alta della classifica.*

Poi la fiammata andava gradatamente spegnendosi e la squadra monferrina riusciva per il classico rotto della cuffia a salvarsi dalla retrocessione nella quale venivano invece coinvolte Alessandria e Biellese. Nel frattempo il dinamico e appassionato presidente Giancarlo Cerutti aveva provveduto a trasformare la ragione sociale dando vita ad una società per azioni e annunciava ufficialmente che, a partire dal successivo campionato (cioè da quello che inizierà quanto prima) l'obiettivo era la promozione in serie B. Naturalmente dichiarava che la compagine sarebbe stata adeguatamente rinforzata.

L'entusiasmo si riaccendeva immediatamente tra i sostenitori dei nerostellati, i quali hanno seguito con molto interesse la campagna ingaggi e cessioni che ha profondamente mutato il volto della squadra. Pochi gli elementi confermati. Capitan Fait, l'ex milanista Casone, la mezz'ala Bracchi, sicuri titolari, e i rincalzi (ma con possibilità di conquistarsi sul campo i galloni): Francisca, Magnani, Bianchini e il secondo portiere Marchese. Mutata la guida tecnica, che veniva affidata a Vasco Tagliavini, già della Triestina, un allenatore che da tempo Cerutti cercava di portare alla sua corte.

Tagliavini si è subito messo al lavoro col massimo impegno, affiancando i dirigenti nella campagna acquisti. A Casale è giunto così il trentatreenne portiere Zamparo del Lanerossi Vicenza e dalla Ternana è ritornato il difensore ventenne Tumelero. Inoltre il Casale ha ingaggiato altri due difensori: l'esperto centrocampista Platto (30 anni, già dell'Arezzo) e il terzino fluidificante Bodini di soli 23 anni, dal quale si attendono grandi cose essendo ritenuto elemento in grado di giocare nella serie superiore. Il Seregno ha ceduto il terzino ventenne Aloise e il Grosseto ha dato ai nerostellati il laterale Russo, anch'egli ventenne. Quest'ultimo costituisce la lieta sorpresa scaturita dalle prove finora sostenute e molto probabilmente partirà come titolare.

Il pacchetto dei nuovi difensori è completato dal diciassettenne Di Cristofaro del Grosseto. Tagliavini dispone inoltre dei «vecchi» Casone (l'ex milanista ventottenne risultato lo scorso anno il Brady del Casale), capitan Fait (30 anni), Francisca e Pagani (attualmente entrambi militari), il ventunenne Magnani ora alle prese con un ginocchio ribelle, e Bianchini che conta 26 anni.

Tra gli attaccanti l'elemento tecnicamente più interessante è senza dubbio il ventunenne Schincaglia, che già tre anni orsono rivestì la maglia nerostellata. Di lui si ricordano particolarmente le due reti segnate per la Juventus a San Siro contro il Milan in una gara di Coppa Italia. Gli fanno forse difetto le doti di carattere.

Altro elemento di spicco è la punta e mezza-punta Maruzzo, di 27 anni, già del Lanerossi Vicenza, noto ai casalesi per le sue precedenti, brillanti prestazioni nella Pro Vercelli. Molte speranze sul diciannovenne Antelmi, centrattacco di scuola juventina, fisicamente molto dotato (un metro e 82, peso kg. 76). Tra le sue doti migliori, il gioco di testa. Tagliavini conta su di lui per farne la «torre» del Casale. Tra i rincalzi i due diciottenni Boda e Giovenco, prodotti del vivaio locale.

Con questi elementi i dirigenti e anche l'allenatore sono certi di disputare un ottimo campionato, che dovrebbe vedere il Casale nel gruppetto di testa. Sembra troppo presto, comunque, per sperare nel salto in serie B, raggiungibile forse l'anno successivo, apportando alla squadra i ritocchi che l'imminente campionato dimostrerà necessari.

Mario Verda

● LE TOUQUET — L'italiano Lombardi è stato sconfitto per 2-6 6-2 6-3 dal tennista spagnolo Gimenez negli ottavi di finale nel torneo di tennis di Le Touquet in Francia.

VACANZE

NOTIZIE DELL'ESTATE

I porti della Liguria ■ le curiosità

Attenti alle vipere

L'anticiclone delle Azzorre ha portato con sé il grande caldo ■ i tanto attesi 30 (e più) gradi di temperatura sono stati provvidenziali non solo per chi aveva le valigie al piede, ■ anche per le vipere che invece si sono risvegliate dal lungo letargo invernale. Così le vipere escono tranquille al sole, sostando fra le pietre ■ in anfratti, vicino alle fonti, proliferando nelle campagne abbandonate, pronte ad attaccare, anche se controvoglia, quando le si disturbi casualmente. L'esodo dalle campagne con il conseguente proliferare di tutti quei piccoli animali — soprattutto roditori come le arvicole — che costituiscono il cibo preferito delle vipere e la sparizione di falchi, aquile, manguste, martore e di altri grandi cacciatori della vipera, hanno provocato in questi ultimi anni un notevole incremento del numero di questo pericoloso rettile soprattutto nelle campagne e nei boschi.

Nelle grandi città la loro presenza si fa sentire di meno: anche ■ preoccupa ugualmente: lo testimonia la quantità di telefonate che arrivano quotidianamente al centralino degli zoo e il numero dei cittadini che vi giungono portando spesso veri e propri trofei — dicono i dipendenti dello zoo — «costituiti però non tanto dalle poco desiderate vipere quanto da bisce, serpi, frustoni, rettili innocui che la gente trova nei giardini soprattutto nella periferia della città».

Molte le chiamate dalle scuole (soprattutto quelle che si trovano nei punti verdi ■ verso le campagne) al servizio di intervento «serpari». «Ma in genere — afferma un esperto — il serpaio troverà al 99 per cento "fienaroli", tipiche bisce d'erba innocue che possono proliferare nei giardini delle scuole materne e degli asili nido alla periferia di Roma». In città sembra che difficilmente si corra il rischio di essere morsi da una vipera. Il Centro antiveleni di Roma, che ha un servizio di consulenza in caso di morso da vipera quest'anno ha ricevuto solo una chiamata «a causa del ritardo dell'arrivo dell'estate» — afferma il professor Malizia che lo dirige e poi prosegue — «la gente comunque sa come comportarsi in caso di morso del rettile. L'importante è avere il siero ■ poi anche del cortisone come antiallergico».

Gli interventi dopo ■ morso. La terapia più efficace contro il morso di vipera ■ quella di iniettare il siero: metà fiala a piccole dosi intorno alla zona colpita ■ l'altra metà dieci minuti dopo, molto lentamente nei glutei quando l'arto morso è una gamba o nella spalla ■ è un braccio. Se non si ha a disposizione il siero ■ necessario far sdraiare la vittima per rallentare l'azione del veleno; legare strettamente una benda di fortuna alcuni centimetri sopra la parte del corpo colpita dal rettile (si riconosce dai due fori prodotti dai denti della vipera): sterilizzare con del fuoco una lama qualsiasi ■ disposizione (coltellino, lametta da barba ecc.) e praticare un'incisione a forma di x, profonda tre millimetri ■ larga sei (più o meno, naturalmente), in corrispondenza dei due fori, ■ spremere infine la ferita perché ne esca molto sangue; succhiare con la bocca per circa un'ora e disinfettare la ferita con permanganato di potassio o anche con varecchina diluiti in acqua, essendo prima sicuri di non avere ferite sulle labbra ■ nella cavità orale ■ carie profonde; rianimare eventualmente la vittima e dissetarla con acqua o caffè e mai con alcoolici che favoriscono la diffusione del veleno nel corpo.

Chi va in gita in campagna dovrà sempre evitare di mettere le mani nude tra le pietre ■ gli anfratti, luoghi privilegiati del rettile; non sostare accanto alle fonti e non sedere su pietre riscaldate dal sole; se si cammina in una zona incolta, calzare scarponi che proteggano le caviglie e battere le frasche che si incontrano con un bastone; non dimenticare mai le portiere dell'auto aperte e controllare sempre gli indumenti lasciati sull'erba. Chi ■ tanto previdente da portare con sé il siero durante la scampagnata dovrà invece ricordare di controllarne la data di scadenza prima di uscire da casa.

I PORTI GENOVA

DUCA DEGLI ABRUZZI ●●●

Tel. 010/298014

Tariffe: giornaliera gratuita; annua minimo 150.000, massimo 700.000 lire.
Riparazioni: vela sì - motore sì - elettricità sì - accessori sì.
Servizi in banchina: acqua sì - elettricità sì - tel. no - tv no.

N.B.: I pallini da 1 a ■ indicano qualità dei servizi, facilità e sicurezza di ingresso in porto ■ ormeggio.

Orgoglio e tristezza — Il porticciolo Duca degli Abruzzi è l'orgoglio e la spina nel cuore di tutti gli appassionati della nautica, perché sede del più vecchio club nazionale, lo Yacht Club Italiano fondato nel 1879, e perché è destinato ■ scomparire per far posto al superbacino galleggiante che da undici anni attende di essere completato (spesa iniziale prevista 14 miliardi, spesa attuale 184 sempre miliardi).

Tra i colossi del mare — Da levante si entra con rotta 120 nel più grande porto commerciale italiano tenendosi ■ destra (velocità tre nodi). Un altro ingresso è a ponente, ■ è proibito ai battelli da turismo l'attraversamento del porto di Genova in entrambe le direzioni. Barche ■ vela e motoscafi, per non ostacolare le navi, devono dirigere nei porticcioli loro riservati, ■ «Duca degli Abruzzi» non è autorizzato ad accogliere battelli in transito; chi si ormeggia lo fa a ■ rischio e pericolo, con eventuali grane presso le assicurazioni in casi d'incidenti. A differenza di Marsiglia (il cui sindaco è addirittura un velista da competizione), Barcellona ecc. Genova è l'unica grande città del bacino mediterraneo che stia perdendo il suo porto turistico.

Rifornimento carburante e servizi — La zona dell'ormeggio ■ sicurissima. Con orario 8-18 esiste ■ stazione di rifornimento carburanti. E' assai curato il servizio di guardianaggio. In banchina acqua ed elettricità. In attività ■ gru fisse ■ da 30 tonnellate, due mobili fino ■ 15 ed un'invasatura ■ rotaie per mettere in acqua ■ tirare in secco le piccole barche.

La banchina dei campioni — Dove in precedenza erano ospitati dai 120 ai ■ battelli, ■ davanti alla sede dello Yacht Club, stanno una trentina ■ barche. Tra di ■ il Benbow di Recchi, recente vincitore in tempo reale della Giraglia, ■ Nita di Mazzaferro, il Chaplin, Puks (campione del Mediterraneo), Santa Lucia di Piletti. La gestione è affidata allo YCI fino al 1986. Poi si teme il trasferimento definitivo. Nelle serate di gala uno speciale impianto diffonde sull'acqua una luce color smeraldo estremamente suggestiva.

Aristocrazia della nautica — Molti personaggi nautici fanno parte dello YCI, Beppe Croce presidente delle federazioni internazionale ■ nazionale della vela, Chicco Isenburg recente campione del mondo, Giorgio Falk vincitore di numerose gare oceaniche e quinto assoluto in un giro del mondo a vela. La tradizione agonistica ha profonde radici dilettantistiche: Chicco Gambaro ricorda che, in coppia con Beppe Croce, nell'arco di un solo anno dedicò ben 162 giorni alle regate.

■ partigiano Benito — Nell'elegante sede del circolo ■ stati ospitati nomi famosi di tutto il mondo: Breznev, il cardinale di Boston John Wright, l'ex primo ministro inglese Heat (noto velista), i duchi di Windsor, i reali campioni di vela Juan Carlos di Spagna, Harald di Norvegia, Costantino di Grecia. Accoglie gli ospiti il maestro di ■ Benito Belforte, figura tipica, ex ufficiale degli Alpini in Russia poi combattente in Val Borbera con la divisione Pinan Cichero (il suo nome di battaglia era davvero insolito il «partigiano Benito»). E' amico di Pertini dai tempi della Resistenza.

Scuola a vela — Venti derive sono a disposizione dei corsi vela (iscrizione L. 50.0000) direttori: Nanni Corradi, Mario Gallini ■ Valentino Bottaro. Le lezioni vengono spesso impartite da allievi «laureati» nelle annate precedenti.

Lega Navale ■ Canottieri — Nel «Duca degli Abruzzi» sono pure ospitati il Rowing Club Italiano, fondato nel 1850 (è il più vecchio club di canottaggio), l'Enpis, prevalentemente di pescatori, ■ la Lega Navale Italiana (tel. 010/202.438, presidente ■ Comandante Novella).

A cura di **Pao■ Bertoldi**

SALUTI E BACI

telefonare [illegible] 65.68.322 di Stampa Sera

I messaggi dei lettori

● Carissime **Grazia, Arianna** e **Giulia**, senza di voi la [illegible] mi sembra vuota e triste, quando vi decidete a tornare? **Sanremo** è bella, ma anche Torino è molto bella, quando siamo insieme. Abbasso le vacanze, se ci tengono lontani. Tanti bacioni dal vostro **Maurizio** (in dieta).

● Dolcissima creatura bionda, so che stai pensando intensamente a **Bangkok**. Vedi [illegible] deciderti!!! **Ciao tua Cilin.**

■ **Picchio**, siamo in attesa dei tuoi dolci. «Lui» ce ne parla sempre in modo sublime (anche troppo) quando siamo tutti insieme nella nostra tristissima [illegible] Non [illegible] possiamo più (del tuo lui [illegible] di aspettare i tuoi dolci)! Ti giungano i nostri più dolcissimi e disinteressati ciao. [illegible] golosissimi colleghi del tuo «Lui».

■ Amatissimo **Dario**, attraverso Stampa Sera dichiaro: «Va bene, io rimango a casa, ma tu che vai **all'Elba** non cercare di sostituirmi! Se così fosse prenota pure due belle cornee (che non hanno nulla a che fare con le più conosciute corna!)» ciao, sempre, **Emanuela.**

■ S.O.S., voglio sapere se **Anna, Cristina, Pam, Silvia** [illegible] **Rosella** sono a Torino. Devo parlare urgentemente con loro. **Alex.**

■ **Lucy** a **Enzo**, auguri anche se li ritieni impegnativi. Cerca di consolarti con i pochi cittadini rimasti.

● Al nostro caro **Piero** che va in vacanza sul lago [illegible] **Garda**: visti i tuoi precedenti, non ti dimenticare ombrelli, impermeabili, stivali di gomma, passamontagna, magliette di lana e mutandoni lunghi! Comunque, [illegible] nonostante tutto, buone vacanze anche alla tua dolce metà.

Il gioco del Lotto

Nessuna novità in testa alla classifica del ritardo, aperta dal 40 di Milano, a quota 115. A 95 assenze consecutive sono giunti 79 di Cagliari e 62 di Napoli.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 16 agosto 1980, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 25 (79); 43 (68); 69 (68); 79 (58).
CAGLIARI: 79 (95); [illegible] (88); 22 (65); [illegible] (55); 13 (54); 28 (53).
FIRENZE: 32 (54); 7 (51).
GENOVA: 39 (77); 45 (65); 1 (61).
MILANO: 40 (115); 74 (69); [illegible] (68); 57 (54).
[illegible]: 62 (95); [illegible] (81); 28 (74); 66 (72); 90 (57); 63 (51).
PALERMO: 10 (75); 20 (71); 61 (66); 73 (61); 28 (51).
[illegible] 31 (68); 50 (65); 37 (57); [illegible] (55).
TORINO: 77 (69); 66 (58); 76 (56); 75 (55); 67 (51).
VENEZIA: 63 (60); [illegible] (55); 14 (53); [illegible] (53).

Ed ecco i ritardi nel dare l'ambo:
Gemelli: Napoli, 63; Bari, 41; Cagliari, 17; Palermo, 17.
Vertibili: Napoli, 26; Milano, 22; Torino, 22; Cagliari, 18.
Cadenze: Roma, 0 (50); Firenze, 7 (48); Cagliari, [illegible] (44); Genova, [illegible] (39).
Figure: Torino, [illegible] (45); Roma, [illegible] (38); Firenze, 4 (34); Venezia, 5 (33).
Decine: Napoli, 60.na (70); Torino, 70.na (64); Roma, 60.na (51); Firenze, 30.na (34).

ENALOTTO

Nel concorso numero 33 (colonna vincente: X X X - 1 1 2 - 2 2 1 - 2 2 2) ai giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 10.098.000; agli «undici» spettano lire 459.500; ai «dieci» [illegible] vanno 49.100. Il monte premi è stato [illegible] lire 252.469.288.

Per il concorso numero 34 del 23 agosto 1980 proponiamo un sistema [illegible] 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base [illegible] frequenze, ritardi [illegible] ripetizioni:

BARI	2	1	PALERMO	1	x
CAGLIARI	2		[illegible]	1	
FIRENZE	1	2	TORINO	2	x
GENOVA	2		[illegible]	1	
MILANO	x		NAPOLI 2ª	x	
NAPOLI	x		ROMA 2ª	1	x

Hanno una storia i liquori fatti in casa

IL primo liquorista di cui si abbia memoria storica fu, nel XIII sec., Arnauld de Villeneuve al quale, assieme al suo discepolo Raymond Lulle, viene attribuito il merito d'aver ottenuto per la prima volta, distillando il vino, l'*acqua di vita*, capostipite dei moderni distillati. Gli stessi scopritori consigliavano di aggiungere alla loro *eau-de-vie* dello zucchero, ottenendo così quella che, con un po' di enfasi, chiamavano [illegible] *divine ou admirabile.* I due alchimisti, con un certo ottimismo, la prescrivevano come rimedio universale per ogni sorta di mali e malanni. Ma anche a prescindere dalle sue opinabili virtù terapeutiche l'*eau divine* dei Messieurs de Villeneuve [illegible] Lulle ebbe immediatamente un grande successo per la sua appetibilità; e non c'è da stupirsene, trattandosi di un ottimo cognac [illegible]cherato. Questa *eau divine* è appunto la capostipite di tutti i liquori, definiti come soluzioni idroalcoliche di zucchero, estratti, infusi, spezie, [illegible]mi, ecc. Ben presto l'*eau divine* trovò attenti imitatori che la «perfezionarono» [illegible] l'aggiunta di sciroppo di fiori d'arancio, [illegible] d'arancio [illegible] di limone ed altre sostanze e preparati aromatici.

A dedicarsi a queste sperimentazioni (che non dubitiamo fossero dettate non solo da spirito di ricerca pura ma anche dalla loro fruttifera commercializzazione) furono soprattutto religiosi [illegible] religiose. Grande fama [illegible] consistente fortuna accumularono, nel XVII [illegible]., le [illegible] di Saint Sacrament di via Saint Louis au Marais, in Parigi, grazie ad una *eau divine* di loro produzione.

Nel contempo le piante (o meglio alcune loro parti: radici, corteccia, semi, frutti, ecc.) ave[illegible] per le loro svariate proprietà terapeutiche, attirato l'attenzione dei medici; da qui al far macerare in acquavite le parti delle piante di proprietà terapeutiche, il passo fu assai breve. Fu così che nacquero, per formulazione dei medici, liquori famosi quali l'acquavite di melissa (della quale diamo poco oltre la ricetta), l'arquebuse [illegible] innumerevoli «elisir di lunga vita». Ecco comunque la ricetta [illegible] per l'acquavite di melissa, così come ci è stata tramandata dalle pie suore del Saint Sacrement che la prepararono su commissione di un medico parigino: è un liquore [illegible] base di melissa (ovviamente).

La melissa (*melissa officinalis*), detta anche *cedronella* [illegible] *erba mascona*, è una pianta erbacea perenne, con fusto ramoso di foggia quadrangolare, [illegible] foglie ovali opposte, fiori di color bianco [illegible] carnicino. E' diffusa nei luoghi freschi e incolti, [illegible] monti [illegible] in pianura, su [illegible] la nostra penisola. Si può quindi cercarla [illegible] buone possibilità di successo ma, a scanso di inutili fatiche e possibili errori, è meglio acquistarla dall'erborista. La melissa, meglio [illegible] sue foglie, ha proprietà antispasmodiche, stomachiche e digestive [illegible] così pure il liquore che [illegible] ne ricava [illegible] la cui preparazione diamo qui di seguito.

50 foglie di melissa, la parte gialla della buccia di mezzo limone, un pizzico di semi di carota, 3 foglie di salvia, 4 foglie di menta piperita, 1 cm di corteccia di cannella, un pizzico di frutti di coriandolo vengono mescolati nel solito [illegible] di vetro a chiusura ermetica con uno sciroppo di 300 grammi di zucchero

in 300 centimetri cubici d'acqua, preparato nel solito modo (portando l'acqua all'ebollizione, staccando il fuoco, aggiungendo lo zucchero e agitando fino a completa dissoluzione; si lascia poi raffreddare a temperatura ambiente); si aggiungono poi 400 centimetri cubici di alcol buon gusto a 95°. Si chiude [illegible] [illegible] [illegible] si lascia macerare il tutto per 4 settimane, agitando ogni giorno. Si filtra su filtro a pieghe, si tappa, inceralacca e stagiona per 10 mesi prima di degustare. La gradazione del liquore è sui 40° e le sue proprietà sono toniche e digestive.

Un liquore avente proprietà analoghe ed una gradazione appena un po' minore (sui 35°) si può preparare a base di foglie di menta. Come segue: 30 foglie di menta piperita o altrettante di mentuccia (o, meglio ancora, 15 di menta piperita e 15 di mentuccia), scelte tra quelle più prossime alle sommità fiorite delle pianticelle (sono queste le foglie più profumate), vengono poste in vaso assieme a 5 foglie di basilico, [illegible] foglie di salvia, 3 chiodi di garofano. Si aggiunge [illegible] sciroppo (preparato come sopra) di 300 grammi di zucchero in 300 centimetri cubici d'acqua [illegible] la parte gialla della scorza di mezzo limone (oppure 2 mandarini cinesi tagliati a spicchi). Si aggiungono 300 centimetri cubici di alcol buongusto a 95°, si chiude e si lascia macerare per 30 giorni, agitando ogni 2-3 giorni. Si filtra [illegible] colino [illegible] garza, si tappa, inceralacca e stagiona per 10 mesi. Questo liquore può presentare al momento di servirlo [illegible] leggero intorbidamento (opalescenza). Nel [illegible] è opportuno rifiltrarlo su colino e garza in una bottiglia pulita.

A proposito di liquori tonico-digestivi, come i precedenti, un liquore-bomba, da usare solo in caso di emergenza, cioè di robuste difficoltà digestive, ci [illegible] stato suggerito dal già citato ex frate che ci onora della sua amicizia.

E' un nocino «da combattimento», da usare con riguardo, non fosse altro perché la sua gradazione supera abbondantemente i 50°.

Si tagliano a metà [illegible] noci acerbe (mallo compreso) e altrettante si tagliano in quarti; si uniscono 10 chiodi di garofano, 2 cm di corteccia di cannella, la parte gialla della scorza di 2 limoni, 5 bacche di ginepro grossolanamente pestate, un cucchiaino di sommità fiorite di timo, 2 foglie di alloro, 5 foglie di menta piperita, 5 foglie di erba cedrina, 5 di salvia e 5 di basilico; si aggiungono [illegible] 150 grammi di zucchero (riducibili per chi ama i liquori secchi, da «duro»), ½ litro di grappa stravecchia, ½ litro di alcol buongusto [illegible] 95° e 200 centimetri cubici di [illegible] buon vino passito (il [illegible] amico ex frate, che è lucano, predilige [illegible] questo impiego il passito di Pantelleria: noi siamo soddisfatti del passi[illegible] di Caluso). Si fa macerare il tutto in vaso ermetico per 40 giorni, agitando ogni 3-4 giorni. Si passa al colino [illegible] poi si filtra su filtro a pieghe. Si imbottiglia, inceralacca e stagiona per un anno. Si degusta con parsimonia, riservandolo alle grandi occasioni postprandiali.

Un ottimo liquore, tipo crema caffè, anch'esso apprezzabile come digestivo ma più ancora come liquore da dessert, si può preparare come segue. In una pentola smaltata o porcellanata si portano all'ebollizione 500 cc di acqua e, spento [illegible] fuoco, vi si versano 250 gr di buon caffè macinato. Si copre e si lascia raffreddare a temperatura ambiente. A raffreddamento ultimato (almeno 2 ore) [illegible] trasferisce in vaso di vetro, [illegible] aggiungono 800 centimetri cubici di alcol buongusto a 95°, un pezzo (2-3 cm) di vaniglia pestata, e si espone il vaso, avvolto in carta nera, al sole per 15-20 giorni. Si filtra su filtro [illegible] pieghe, raccogliendo il filtrato in un altro vaso a chiusura ermetica di adeguata capacità, si aggiunge uno sciroppo preparato al solito modo con 300 grammi di zucchero in 300 centimetri cubici di acqua e il tutto si tiene, agitando frequentemente [illegible] primi giorni, per 15 giorni in luogo oscuro. Si filtra su filtro a pieghe e si può degustare subito non richiedendo stagiona[illegible].

Liquore analogo, tipo crema cacao, si prepara usando le stesse dosi e lo stesso procedimento ma impiegando cacao in polvere anziché caffè macinato.

Romolo Schiavazzi

VACANZE

LA STORIA DELLE CITTA'

origini, guerre, conquiste e cronache

AC

Storia e vicende della città delle Terme

La storia

DENTRO [illegible] chiostra di colline a cui le più felici condizioni climatiche e geologiche perpetuano una ubertosa fioritura di vigneti, Acqui rivela le impronte di un'aristocrazia tutta sua, i segni di [illegible] dignità esteriore e spirituale quanto mai significativa. Trasparenza di cielo, luminosità di vie [illegible] di piazze, generosità [illegible] gentilezza di popolo: contribuiscono a concretare nella considerazione del visitatore una viva armonia di immagini, mentre ad agita[illegible] la corrente delle grandi memorie e a ridestare la poesia di lontane leggende cavalleresche influisce con irresistibili richiami la panoramica gara dei castelli circostanti.

Al forestiere proveniente dai grandi centri industriali del Piemonte, dove uomini [illegible] macchine sono gli artieri febbrili, instancabili di ciclopiche imprese, non può sfuggire che Acqui — tranquillissima fra le tranquille città d'Italia — si trova a godere gli effetti di una particolare agiatezza. Donde le cause di così caratteristiche diversità che potrebbe in un primo momento far sorgere qualche sospetto intorno all'indole della popolazione? I privilegi di cui la natura volle particolarmente beneficiare questa terra, costituendola asilo di innumerevoli pellegrini ed elevandola [illegible] fama mondiale, spiegano il [illegible] difficile segreto. E infatti, perché spingere le brame verso faticosi e problematici espansioni[illegible] quando lo sfruttamento di un'eccezionale ricchezza domestica è consigliato dal più ele[illegible] senso di convenienza? E' così che alle sorgenti termiche di Acqui non solo si appoggia la più remota tradizione locale, ma anche prende norma la vita odierna in ordine specialmente [illegible] quelle manifestazioni che corrispondono alle sempre più complicate [illegible] delicate esigenze del forestiero e che per tanto coincidono con un autentico, fondamentale interesse cittadino. Vogliamo sostituire al nome proprio una frase espressiva, compendiosa, impeccabile? Ossequienti alla inconfutabile verità dei fatti e all'eloquenza dei rapporti che intercedono [illegible] l'uno [illegible] l'altro termine, non potremmo meglio esprimere le caratteristiche dell'ormai cosmopolita Acqui che chiamandola «la città delle Terme». Vale a dire città eminentemente alberghiera, della quale ad ogni modo riassumeremo l'antichissima storia, prima di riposare lo sguardo sulle bellezze naturali, artistiche, edilizie che sorgono ovunque a... cortigiano ornamento della prodigiosa «Bollente» [illegible] a sanzione di una fortuna che spiega l'assoluto primato di Acqui sulle città dell'alto Monferrato.

Nell'antichità

L[illegible] vicende che sulla caligine preistorica proiettano i primi bagliori della storia, recano [illegible] scena, con un nome ben distinto, il popolo degli Statielli, una fra le più belligere ramificazioni della grande schiatta ligure occupante da tempo immemorabile la regione compresa tra il Po e il mare.

Gli scrittori che parlano di questo popolo sobrio e prolifico — e si contano fra essi Tito Livi[illegible] [illegible] Cicerone — sono unanimi nel rilevarne le maschie attitudini fisiche, l'allenamento al rude lavoro della terra, la resistenza alle fatiche guerresche nelle quali si trovava continuamen[illegible] impegnato per superare le rivalità e le prepotenze dei popoli confinanti: dei Vagienni, dei Sabazii, dei Veleiati, dei Cosmonati... L'appartenenza ad un unico ceppo originario — il Ligure — non impediva che questi popoli si acciuffassero spesso e volentieri in vista di egemonie territoriali a cui naturalmente venne meno ogni ragion d'essere quando la potenza romana consacrò pur qui con una micidialissima battaglia il suo ineluttabile diritto di dominio. Furono appunto le legioni del console M. Popilio Lenate che nel 172 avanti Cristo invasero il territorio degli Statielli e si scagliarono con tale urto nelle schiere avversarie da cagionarvi una vera strage. Diecimila Statielli periti sul campo di battaglia mostrarono alla vittoriosa Repubblica quanto elevato fosse negli sconfitti il [illegible] dell'indipendenza e quanto magnanimo il culto della terra natale se pur sulla capitale degli Statielli, sulla forte e popolosa Caristo, si riversò dopo la vittoria l'ira dei legionari che appunto ne decretarono e [illegible] effettuarono la distruzione.

Una domanda [illegible] cui non tutti gli storici rispondono concordemente è questa: dove sorgeva l'antica Caristo? E' però vero che i maggiori suffragi toccano a coloro che fanno di Caristo l'immediata genitrice di Acqui e non a quelli che vorrebbero scorgere nella distrutta città un illustre precedente di minori centri, quali Carrosio, Castellazzo, Cairo, Carosio... Gli scrupoli etimologici che parrebbero [illegible] proposito giustificare la menzione di queste borgate, non resistono di fronte alle ragioni ben più convincenti e positive che inducono a ravvisare nella romana Acqui le nobili prerogative onde doveva fregiarsi l'atterrata Caristo e a non riconoscere in quella lo scomparso aspetto di questa, mentre, comune lustro dell'una [illegible] dell'altra, l'imperturbabile sorgente continuava il suo getto...

Rapida l'ascensione storica di questa città che nei suoi inizi non fu che una modesta colonia. Dichiarata Municipio ed assegnata ad una delle venticinque tribù nelle quali Augusto aveva diviso l'Italia, la città andò sempre più imponendosi alla considerazione degli imperatori a cui non solo offriva il privilegio delle acque, [illegible] anche assicurava una popolazione quanto mai fedele alle leggi di Roma e capacissima ai traffici praticati tra la Liguria e l'Insubria, ossia tra le due regioni di cui segnava il limite e sulle quali esercitava inoltre un'oculata sorveglianza militare. Terme, acquedotti, sontuosi edifici, facili vie di comunicazione, erano in Acqui [illegible] nel suo territorio le testimonianza di una ricchezza al cui progressivo sviluppo guardavano con alta meraviglia non poche città limitrofe.

Nel Medioevo

SE dicessimo che pur Acqui soffrisse i disastrosi effetti delle invasioni che segnarono il crollo dell'impero romano, il rilievo [illegible] avrebbe per nessuno il valore d'una preziosa scoperta, mentre non tutti sono tenuti a sapere che, nella fervida adesione alla fede cristiana marciante verso la [illegible] definitiva e gigantesca vittoria, Acqui ebbe [illegible] giovarsi di condizioni che non tardarono ad assicurarle [illegible] ampio monopolio politico e spirituale.

La sede vescovile quivi fissata fin dal quarto secolo è infatti l'istituzione che esercita nel tempo un immutabile prestigio, l'istituzione che resiste alle più caotiche vicende [illegible] ai più violenti contrasti, e sul cui sfondo dalle linee panoramiche passano come episodi di cronaca nera le invasioni dei Goti, degli Unni, dei Longobardi... Sia che la città dipenda da questo o da quel tiranno, l'autorità del vescovo [illegible] sempre vigile [illegible] presente; sempre decisa ad approfittare di circostanze [illegible] pretesti favorevoli all'incremento delle sue prerogative temporali. E' così che al tempo dei Carolingi, eretta Acqui [illegible] capoluogo della Contea, i vescovi riescono talvolta ad arrogarsi col titolo di conti il dominio della città, di cui vengono regolarmente investiti alquanto più tardi, e precisamente durante le aspre lotte tra Papato e Impero, nel corso delle quali si mantennero costantemente ligi agli imperatori. Non diversa la politica dei vescovi [illegible] Savona, i quali [illegible] trovarono perciò a condividere con quelli di Acqui gli effetti della benevolenza imperiale, allorché delle due concessioni in cui venne divisa verso il [illegible] l'estesa Marca di Acqui furono appunto proclamati feudatari i fedelissimi vescovi delle due città finitime.

All'eminente titolo ecclesiastico i vescovi di Acqui aggiungono oramai quello di Principi del Sacro Romano Impero, alla cui più visibile e pratica sanzione provvede nel 1116 il vescovo Azzone, sollecitando in [illegible] favore l'investitura di tutto il territorio compreso fra il Tanaro e la Bormida.

Ma [illegible] elemento senza dubbio turbatore nei riguardi dell'egemonia vescovile deve [illegible] coincidere con la crescente potenza degli Aleramici fissatisi in questo territorio nella prima metà del secolo decimo e così tangibilmente [illegible] dalla stima degli imperatori germanici da rendere ingiustificata ogni meraviglia di fro[illegible] alla politica rigidamente ghibellina a cui gli Aleramici — fastosissimi marchesi del Monferrato — ispirarono ogni loro cura locale. E dicendo *locale* intendiamo mentalmente anticipare una netta definizione tra le imprese contenu[illegible] nei discreti confini del marchesato [illegible] le imprese che, protagonisti gli stessi principi, ebbero per teatro il lontano Oriente. Nessuna casa principesca dette alle Crociate tanti capitani [illegible] la dinastia degli Aleramici, i cui maggiori esponenti ebbero per altro a pagare con la morte l'indomito spirito d'avventura ond'erano alimentati i loro sogni di gloria. Se pervasa di ineffabile gentilezza è la leggenda che celebra le origini di questa dinastia, degne di epica esaltazione appaiono le gesta dei marchesi usciti da essa nel corso di tre secoli e mezzo, le prove di valore, di cortesia, di mecenatismo onde gli Ottoni e gli Enrichi [illegible] i Bonifazi e i Guglielmi provenienti dal nobile ceppo di Aleramo e protetti da turriti [illegible] sfarzosi castelli vennero considerati i più strenui campioni della cavalleria medioevale.

La scarsità delle notizie storiche non [illegible] vieta di pensare che la potenza dei marchesi del Monferrato dovette segnare un punto d'arresto nelle mire territoriali dei vescovi acquesi, la cui disgrazia maggiore coincise per altro con la punizione ricevuta da Alessandro III, ossia dal sommo patrocinatore di quella memorabile Le[illegible] Lombarda della quale questi vescovi furono irriducibili nemici. Smembrata la diocesi d'Acqui in favore del nuovo episcopato di Alessandria, le due città presero da ciò argomento per accapigliarsi [illegible] frequenti riprese, né cessarono le ostilità [illegible] non quando Innocenzo III intervenne nel 1209 [illegible] sancire un compromesso pacificatore. Col titolo rispettivo di prima sede e seconda sede, Alessandria e Acqui venivano investite [illegible] più o meno equivalenti diritti episcopali, compreso quello di ospitare per [illegible] ugual periodo annuo la persona del vescovo.

Se non che [illegible] fittizio accomodamento lasciava dietro di sé non poche ombre perturbatrici suscettibili di complicate situazioni, sulle quali, durante il breve periodo comunale di cui pur Acqui ebbe a fruire, [illegible] tardarono ad inserirsi nuovi elementi disgregatori: le fazioni guelfe e ghibelline facenti capo in Acqui alle famiglie dei Blesi [illegible] dei Bellingeri e le devastatrici scorrerie degli Angioini in lotta coi marchesi del Monferrato. Ond'è che l'atto di dedizione col quale la città si pose nel 1278 sotto le protettrici ali di questi ultimi, risulta ampiamente giustificato dalle circostanze che lo sollecitarono. Poteva più accortamente provvedere ai fatti suoi?

E' in conseguenza di quest'atto stesso che Acqui viene dichiarata capitale dell'alto Monferrato, dignità che le posteriori signorie dei Paleologhi, dei Gonzaga, dei Francesi, degli Spagnoli [illegible] conserveranno intatta, mentre non

QUI

sempre le saranno prodighe di pace e di benessere. Solo nel 1708, quando la varia congiura dei secoli si sarà esplicata su Acqui e ■ soltanto su Acqui con interminabili razzie guerresche, con pestilenze micidiali, con carestie decimatrici, la signoria dei Savoia schiuderà auguralmente l'avvenire storico di questa città i più ampi ■ liberi orizzonti, ottenendone in cambio le più encomiabili prove di fedeltà.

Valga in proposito una pagina gloriosa.

Nei tempi moderni

SIAMO al 1793, all'epoca nella quale gli eserciti della Repubblica francese hanno invasa la contea di Nizza e tentano, varcando le Alpi Marittime, di guadagnare la valle del Po. Forse considerano troppo alla leggera il valore e la risolutezza dei soldati piemontesi, né sanno quanto sia profondo il vincolo di devozione che li unisce al loro re.

«Tra gli altri reggimenti — ricorda con parole di commossa esaltazione G. C. Abba — ce n'era uno tutto di uomini della bassa valle della Bormida ■ delle Langhe. Lo comandava il conte di Calvignano con ufficiali che portavano i più bei nomi della nobiltà paesana. ■ quel reggimento si chiamava da Acqui. L'avevano messo a guardar il colle di Braus, nelle vicinanze di Tenda, ■ il reggimento aveva fortificato tutto il colle con amore, perché da quell'altezza, volgendosi indietro, i soldati vedevano le torri delle loro Langhe e fin quelle dell'alto Monferrato. Avrebbero mai lasciato passare i Francesi che venivano a spiantare le loro famiglie? Piuttosto la morte!

«E l'8 giugno, i Francesi si presentarono, molti, risoluti, baldanzosi, come è lor costume in guerra. Salivano in ■ colonne formando tanaglia, per serrare il reggimento ai lati e sfondarlo ■ mezzo. Ma Acqui stette fermo, senza far fuoco, a vederli salire. Come erano arditi! Venivano con gli schioppi a tracolla, quasi per gioco. La tentazione era grande, eppure Acqui aspettò tanto, che parve che i Francesi fossero già troppo sotto. E allora cominciò i suoi fuochi di battaglione, per gettarli indietro. Ma i Francesi non diedero un crollo; anzi eccitati da quel fuoco, avanzarono ancora su, sino ■ piè del ridotto, sempre con gli schioppi a tracolla, come se avessero solo voluto giungere a pigliarsi al petto ■ quei bravi nemici. Alla fine cominciarono anch'essi il fuoco. Il valico si copriva di fumo e di lampi come quando vi fa tempesta, e di ■ quel fumo e quei lampi i Francesi gridavano: «Acqui bravo! Bravo Acqui!». Certo gloriavansi di aver da combattere contro gente così valorosa. Ma batti e combatti, non poterono rompere, finì che dovettero tornarsene in fuga. Allora giù per quei burroni si rovesciò sui loro passi la morte.

Ma non da questa prova soltanto emerse la gagliarda ■ la fedeltà del reggimento d'Acqui, altrimenti chiamato dai Francesi stessi Regiment des diables. Cosseria, Millesimo, Dego, Montenotte, le drammatiche tappe preludenti al breve e radioso periodo napoleonico, coincidono con altrettante testimonianze del suo valore combattivo, valore a cui pur l'invincibile Bonaparte dovette rendere un meritato omaggio di ammirazione.

Tramontato il dominio napoleonico, effettivamente prodigo di opere amministrative, edilizie, stradali, le genti del Monferrato, non ■ai totalmente conquistate alle idee ed ai programmi francesi, risalutano ■ unanime consenso la restaurazione della monarchia sabauda, disponendosi ■ propositi che produrranno i più generosi frutti nelle memorabili guerre del Risorgimento.

Fieri palpiti d'italianità scorrono dal '21 in poi le terre di questa regione, alla quale ■ella decisiva campagna del '59 sono argomento di nuova gloria le gesta di un altro valorosissimo reggimento: il reggimento che appunto si noma dal Monferrato. Nella pianura di Montebello, di fronte ad un esercito austriaco entrato altezzosamente in Piemonte, alcuni squadroni del reggimento Monferrato e del reggimento Novara, cavalcavano risoluti di voler mostrare al mondo che cosa fosse l'onore italiano. Investivano, ferivano, ripiegavano, tornavano con nuova violenza all'attacco. E gli Austriaci — ricorda ancora l'Abba — «non poterono avanzare, tenuti là fermi, finché giunsero i Francesi ■ disfarli. «Monferrato! Monferrato!». Questo era stato ■ grido di seicento anni addietro alle Crociate: e fu il grido della bella battaglia, che nel 1859 cominciò la liberazione della patria italiana. Gloria ai cavalleggeri di Monferrato!».

Le terme

MA Acqui vuol essere illustrata non tanto col richiamo delle sue glorie religiose, dinastiche, militari, quanto con la menzione di quei privilegi che pur derivando dalle più lontane epoche, trovano nei loro immutabili attributi le ragioni di un'eterna giovinezza e la garanzia di una funzione che li rende protagonisti perenni della vita cittadina. Diciamo le ammiratissime e pregiatissime sorgenti termiche di cui la maggiore, la meravigliosa «Bollente», si fregia di una leggiadra costruzione monumentale riproducente le forme di ■ tempietto greco. Senza dubbio costituisce essa, sulla piccola riposta piazza ■ cui dà nome ■ decoro, una delle più caratteristiche attrattive della città, una meta di cui particolarmente si compiace la curiosità del forestiere, al quale non par vero che l'acqua sprigionantesi da quei fori sia tale da scottargli le dita e da appannargli la vista con ampie ondate di fumo.

Ad ogni modo questa bella ed eminente edicola dovuta all'iniziativa di Giuseppe Saracco ed alla perizia dell'architetto Cerruti, non è il solo monumento che abbia onorato nei secoli la Bollente. E quando a rendercene persuasi mancassero più minute notizie, non avremmo che a leggere l'epigrafe dell'attuale costruzione, intesa ■ solo a redigere ■ gioioso atto di nascita, ma anche a ridestare ■ glorioso ricordo, anche cioè a commemorare la scomparsa dell'imponente edificio quivi costruito dai romani, ossia da gente che tenne quest'acqua nella più grande considerazione e ne fece costante uso a profitto dell'igiene pubblica e privata.

Ma i trasporti balneari dei romani non passarono per nulla in eredità alle popolazioni del medioevo, le quali abbandonarono a ■ ■ la preziosa fonte permettendo che intorno ad essa prosperasse il poco edificante ghetto degli ebrei. Solo il Rinascimento doveva intervenire ad elevarne le sorti, richiamandole intorno la stima universale ■ prodigandole un contingente di pellegrini che col passar dei secoli si fece sempre più considerevole.

DISCOSTE un chilometro circa dalla città, in fondo ad un ombrosissimo viale che percorreremo in brevi minuti ■ oltre la Bormida non fossimo invitati a suggestiva ■templazione dai superstiti archi dell'Acquedotto romano, le Vecchie Terme appaiono in veste così deliziosa, così civettuola, così solleticante, da non far certo pensare che dentro i loro splendidi edifici stia ad attendere la guarigione ■ numerosissima colonia di ammalati.

Tutti ammalati? Ecco un punto sul quale, anche a titolo di schietto augurio, convien distinguere: ché tanto è risaputo che nell'infinita categoria dei mali ■ è escluso quello della villeggiatura. Perché non dirlo? In vista dei fiorentissimi giardini che sorgono a corona degli stabilimenti stessi ■ che alla festa dei profumi, al buon umore delle conversazioni, all'allegria dei giuochi associano ■ di rado la giubilante nota dei caffè-concerto, si può passare alla convinzione che l'ideale della vita giovi riporlo — almeno per un periodo coincidente con le più brucianti settimane estive — in questa verde oasi di beatitudine.

Ma ■ a titolo di celebrazione fosse il ■ di compilare un'antologia — e gli autori da citarsi comincerebbero da Strabone — va da sé che occorrerebbe tenere nella debita considerazione le svariatissime monografie a sfondo scientifico, ossia i molti lavori che dal Cinquecento ■ nostri giorni sottopongono queste acque al più accurato esame onde scoprirne i segreti geologici, fissarne la composizione chimica, perfezionarne con sempre più complesse applicazioni i poteri medicamentosi. Il che d'altronde non potrebbe appagare la nostra più legittima curiosità: quella precisamente di sapere donde derivino le sorgenti stesse, intorno alle quali non esistono, ■ tal proposito, che ipotesi e pregiudizi. Il monte Stregone a cui le acque fanno capo e contro il quale sorgono appunto gli stabilimenti termali, prova con la singolarità del suo nome come il popolo tenga ad ascrivere loro potenze taumaturgiche ■ addirittura diaboliche. Il dominio della scienza non trascende in sostanza la compilazione di dotti ■ laboriosi inventari, dove all'elenco delle sorprendenti proprietà fisiche e chimiche costituenti la virtù terapeutica delle acque e dei fanghi, s'accompagna quello assai copioso delle malattie suscettibili di sicura ■ probabilissima guarigione.

Un'agg■ornatissima *Guida* dovuta al dottor Pisani ■ in proposito quelle informazioni d'indole speciale che neppur tentiamo di riassumere, mentre ci affrettiamo a rilevare che sotto la generica denominazione di Vecchie Terme vanno compresi tre vasti reparti le cui singole intitolazioni non solo giustificano la diversità degli aspetti edilizi, ma anche tradiscono le diverse categorie degli ospitati.

Sono questi lo Stabilimento civile, lo Stabilimento militare, lo Stabilimento dei poveri, i quali per essere sorti in diverse epoche risulta■ naturalmente preceduti da diverse vicende storiche.

Anzi! Quando si pensi che i due ultimi non sono che un'appendice piuttosto recente dello Stabilimento civile, un'appendice a cui provvidero Vittorio Amedeo II nel 1787 ■ Carlo Alberto nel 1847 (si deve al primo l'ospizio militare, al secondo quello dei poveri) ci ■ persuade che l'interesse storico delle Vecchie Terme converge anzitutto sullo Stabilimento civile. Sorgente in posizione centrale e munito di padiglioni mirabilmente, armonizzati con la sua signorile prospettiva ■ con la fresca cornice dei giardini circostanti, il grande edificio risulta nei riguardi di Acqui come il degno legittimo rappresentante della più classica tradizione termale. Tradizione, questa, che solca i secoli e i cui più venerandi ruderi — avanzi di edifici romani — vennero appunto rintracciati in queste adiacenze. Ma tanto per contenerci in più discreti ■ più controllabili limiti di tempo, diremo che l'attuale edificio non è che la diretta e riparatrice conseguenza di un infortunio che nel 1687 distrusse con molti altri edifici le imponenti Terme menzionate nelle memorie cittadine fin dal 1477. Del resto una lapide murata nell'atrio dello Stabilimento stesso offre in proposito abbondanti notizie, mentre decreta la pubblica esecrazione alla frana che fu causa di tanta ruina e la riconoscenza eterna al serenissimo nome del ricostruttore, ossia a Ferdinando Gonzaga duca di Mantova ■ del Monferrato.

Tratto da una ■ d'inizio secolo di ■ Appia, pubblicata su «Le 100 città d'Italia» ed. Sonzogno.

Edicole aperte ■ Torino dal 17 ■ al 30 agosto 1960

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
P.zza Statuto, 16, c. Beccaria
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, ■
Piazza XVIII Dicembre 7
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, 4■
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, ■
Via Cernaia (ang. corso Siccardi)
Piazza Castello (ang. via Garibaldi)
Via Cernaia, 2 (ang. via Botero)
Via San Tommaso, 13
(via Pietro Micca)
Via Viotti, 1, via Pietro Micca
Piazza Castello, 29
Via XX Settembre, 47
Corso Vinzaglio
(angolo corso Matteotti)
Piazza S. Carlo, 156
Via Po, 28
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele
(angolo corso G. Ferraris)
Corso ■ Umberto, 9
(angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26
Piazza Vittorio Veneto, ■
(angolo via Po)
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Buozzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, ■
(Albergo Ligure)
Corso Vittorio Emanuele, 38
Corso Vittorio Emanuele, 58
Via Mazzini 4■
Corso Vittorio Emanuele, 59

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
Via Nizza, 1
Via Galliari, 14
Via Berthollet, 16
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 33
Via Ormea, ■5
Via Madama Cristina, ■
Via Nizza, 79
Via Monti, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso M. d'Azeglio, 118
Via Giotto, 1 (ang. via ■. Cristina)

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Morosini, 8
Corso Vittorio Emanuele, 61
Corso Re Umberto, ■
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, ■
Via Massena, 50
Via San Secondo, 60
Corso ■ Gasperi, 22
Corso Sommeiller, ■
C. Duca Abruzzi (ang. c. ■ Gasperi)
Corso ■ Umberto, 76
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, ■
Via Legnano, 4

QUARTIERE ■
■ PAOLO
Via Monginevro, 192
Via Monginevro, 93/A
Via Braccini, 33 (ang. via Spalato)
Corso Racconigi, ■
Corso Rosselli, 168

QUARTIERE ■
CENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 197
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 128
Via Frejus, 17
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera, 202
(angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
C.so Tassoni, 56 (ang. v. S. Donato)
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, 206
Via Cibrario, 46/bis
Via San Donato, ■
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 6

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare
Staz. Ciriè-Lanzo
Via Biella, 8
Via Borgo Dora, 21
Corso Regio Parco, 26
Corso XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82

■ ■
VANCHIGLIA
C.so Cadore, 27 (ang. ■ Belgio)
Via Oropa 61
Corso Belgio, 38
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 216
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 208
Corso Maroncelli
(angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Corsica/Via La Loggia
C. Caio Plinio - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 68
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani, 33
Corso Traiano, ■

QUARTIERE 11
S. RITA
Via Gorizia, 46
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris, 164
Via Barletta, 35
Corso Siracusa, 127
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 56
Via San Marino, 75
Corso Unione Sovietica, 237

■ ■
MIRAFIORI NORD
Via Veglia, 2
Via G. Reni, 133 (ang. via Boston)
Via Cimabue, 6/bis
Via Gaidano, 8
Via Dandolo, 4
Via E. ■'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1
Corso Francia, 305
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 88
Corso Trapani, 110
Via Lancia (ang. Monte Asolone)
C.so Montecucco, 86
Viale Radich (angolo via Rieti)

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Salabertano, 69
Via Ghemme, 9
Via Capelli, 35
Via Carrera, 117
Piazza Rivoli, 14

BORGATA ■
COLLEGNO
Corso Francia ■

■ 15
VALLETTE LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F
Via Lucento, 120
Via Luini, 106
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre, 78
V. Pianezza, 57 (ang. c.so Potenza)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-■
Strada Lanzo, 77
(angolo piazza Stampalia)
Corso Grosseto, 206
Via Stradella, 197
Piazza Mattirolo (ang. via Lemie)
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 151
Via Amati, 150 (Altessano)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78
Via Coppino, 99
Via Bibiana, 50
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53

QUARTIERE 18
MILANO
Via Martorelli, 81
Corso Vercelli, 100
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Sesia, 19
Via Paisiello, 38
Corso Palermo, 94
Via Bologna, 88

■ 19
■
FALCHERA
VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 261
Corso G. Cesare, 197
Corso Vercelli, 178
Corso Vercelli, 244

QUARTIERE ■
REGIO PARCO
BERTOLLA
Strada ■. Mauro, 172
Strada Settimo, 92
Via Bologna, 248
■ Pergolesi, 74

■ 21
MADONNA DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgata Rosa)
Corso Casale, 128
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella, 143
Corso Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO
BORGO PO
Corso Casale, 32
Piazza Adua, 6
Corso Moncalieri, 217
Corso Moncalieri, ■

■ ■
■
Via Settembrini, 81 (porta FIAT n. 17)
Corso Unione Sovietica, 429
Via Pramollo, 5
Via Roveda, 8
Via Togliatti
(angolo via Barbera)
Via Candiolo, 36
Corso Unione Sovietica, 592

BORGO S. PIETRO
Via Sestriere, 37
Via Cuneo, 10
Corso Roma, 73

FIOCCARDO
■ Torino 53/bis
Corso Moncalieri 432/D

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londron 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 9, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 1350 la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati L. 750, tecnici L. 850, dirigenti L. 1100. **Rubrica 9 e 11** (domande) L. 750. Avvisi urgenti data fissa o il doppio. urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo lettere alfabetiche di richiamo carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. Coloro desiderano ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio aggiungendo al testo avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**»; l'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle debbono inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto l'ISTITUTO DI TORINO e con la DI TO- gli avvisi ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista impegnato a rispettare legge.

2 Affari e capitali

ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti Cristoforo Colombo 1 tel. 504463 580870.

AFIA piazza Carlo Felice 18, tel. 537.356 concede prestiti fiduciari e ipotecari su e immobili rapidamente a interessi modici. Massima riservatezza.

concediamo 20 giorni a to per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrafin, corso Francia 46. 748.722

3 Aziende, negozi

BAR corso Vittorio serale domenicale incasso mila incrementabili tratto 105 milioni. Dalmazia

DI SALVATORE Turati 13 sede ferramenta utensileria colori casalinghi articoli regalo locali 180 ampi magazzini rilevante utile dimostrabile unico raggio cintura Torino

FRANA complesso commerciale 200 mq generi servizi signora incasso annuo 700 milioni richiesta adeguata. Tel. 511.090

rinomato attrezzatura moderna per coperti zona commerciale giro cospicuo motivi salute con dilazioni Salvatore, 581.894.

4 Terreni

A 8 Km Chieri bella posizione collinare privato vende o permuta terreni con villette costruzione. Tel. 987.5147.

5 Locali e negozi
offerte

A. COM.F.A.I. vende negozi nel centro mercale del complesso residenziale S. a S. Bartolomeo al Mare superfici tuo e dilazioni ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni festivi. Via Roma tel. (0183) 400.805.

BOXAUTO libero via Candia (adiacenze piazza Bottesini) L. 2 minimo contanti 2 milioni 850 mila. Tel. 519.017 -

CASABIANCA libero subito a Grugliasco locale seminterrato di mq 150 L. 22 milioni forti Tel. 531.008.

GABETTI 011/5767 Divisione Industriale vende Bruino capannone nuovo mq 1700 circa carro ponte alt. 7 ml palazzina uffici da ultimare su 3 piani 660 milioni mutuo.

GABETTI 011/5767 vende in Crescentino fronte statale capannone mq 5000 ca. con piazzali asfaltati di mq 5000 ca. uffici, cabina elettrica. Ottimo per deposito

via Mongrando negozi con retro diverse metrature. Pagamento facilitato. Immobiliaretoro 549.761 - 553.204

LIBERO Immobiliaretoro vende Principe Amedeo muri negozio mq, facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.761.

MURI negozio libero corso Lione mq 35 1 trina Tel. 532.760 - 531.927 il Mattino.

OCCASIONE muri negozio 110 mq buon centrale vende Ravarino 355.344 322

PIAZZA Statuto vendo locale seminterrato 110 mq uso magazzino no 12 milioni 300 mila. Tel. 756 327

SBARRA liberi via delle Orfane (centro) magazzini 15 e 50 mq ottimo affare milioni Dilazioni Tel 542.976.

SBARRA libero Grosseto (M. Campagna) box mq 15 adiacente luce ac- L. 10 milioni e mutuo. Tel. - 543.176.

7 Offerte lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

REFERENZIATA fissa cercasi collabo- presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 839.581 / 877.374.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO Fiat Auto Francia agosto aperto, vastissimo assortimento occasioni con garanzia. Corso Francia 341 796.410

A.A.A.A.A. SELAUTO occasioni con garanzia 12 mesi consegna immediata minimi anticipi A 112, 127, 126, 128, 128 3 P, Mini 90, 131, 132, rateazioni fino a 36 mesi. Selauto Trapani 116. Agosto aperto.

ALLA SAIE
prezzi di assoluta convenienza su vetture ricondizionate Opel Kadett 2-4 porte e City, Alfasud '75, Giulia '78, Alfetta '78, Volkswagen Scirocco 1100 '76, Renault 5 TL '78 e Cargo '79, Fiat tutti i modelli. Saie, corso Orbassano 248 (piazza Pitagora), tel. 301.608.

ASTRAUTO 80 nuovo organizzato Volkswagen Audi corso Casale 464 esposizione nuovi modelli. Autooccasioni con garanzia: R5, 128 3P 1.1 '78, Citroen LN 600 '78, Daf 33 e 44 vendita, tel. 893.858 assistenza, tel. 890.079.

A112 Elegant 76, 126 Personal 4 79, Abarth 70 HP 79 vende Autoclinco, via Madama Cristina 93.

automobili vendita ricambi concessionaria Cas. Pinelli 14, tel - 488.277.

CHI cerca trova, Lincarauto concessionaria Talbot Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Sumbeam, Baghera, Ranch, la più grande esposizione di vetture d'occasione. Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel Volkswagen controllate nostre occasioni e i nostri prezzi. Ricordate trova - trova Lincarauto corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano

DE magnifico garanzia To T2 pochissimi km permute rateizza Fiorauto, Turati 13/D, tel. 590.747 - .698.

EL TUTTO DIESEL
alla Opel Saie in corso Giulio Cesare 202 garanzia su vetture Diesel ricondizionate: Opel Rekord tutti i modelli '76 al a partire L. 3 milioni, Fiat '78, Peugeot 304 Break '78, Bedford 10 e 13 quintali. Opel Saie, tel. 265.756.

DUE indirizzi aperto agosto per autooccasioni garantite Lincarauto corso Principe Oddone 68; Autocommercio, corso Orbassano 72.

FIAT 132 2000 ottime condizioni impianto autoradio, blu, R1, Pirelli P 6, accessoriabile magnifico vende permuta Fiorauto, Turati 13/D, tel. 590.747 - 594.698.

2000 bellissima aria condizionata To L6 permuta rateizza Fiorauto, corso Turati 13/D, tel. 590.747 - 594.698.

MINICLUBMAN estate 78 occasionissima vende Autoclinco, via Madama Cristina 93.

Mini Daihatsu Toyota Tortona 878.785 878.966.

DELLA SETTIMANA
Alfetta 2000 L 11 mesi blu metallizzata ruote lega aria condizionata vetri elettrici in garanzia totale; Bagheera 1 X anno '78 verde metallizzata impianto gas, Fiat 127, 128, 131, 1600 TC in perfette condizioni; Alfetta 1.6 impianto gas; 1,8 bianca cerchi lega. Kitcar, corso Galileo Ferraris 24. 251 - 518.612; corso Belgio 131, 899.9044/5/6.

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Soima Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo Soima Auto Giulio Cesare 186. Tel. 205.1977 - 205.2005.

PRIVATAMENTE vendo bellissimo Peugeot 504 a benzina perfette condizioni. Tel. pasti 749.2131

SAAB
turbo EMS 3-5 porte gamma colori completa vetri elettrici tetto apribile To/S To/T To/U vende permuta rateizza Fiorauto, corso Turati 13/D, tel. 590.747 - 594.898.

ZAZ 77 1 milione 150 mila vende Autoclinco, via Madama Cristina 93.

Acquisto alloggi

A.A. massima urgenza camera nello o 2 cucina libero atto a 30 giorni. Tel 213.553.

ACQUISTO scopo alloggi purché buono stato in Torino o stretta cintura. Tel 549.605 chiedere int.

A. ARCHITETTO acquista libero 1-2 tinello cucinino o cucina servizi, pagamento in contanti. Tel 619.1798

A. urgenza alloggio libero in Torino 2-3 camere comodo scuole possibilmente ascensore. 776.273

A. MASSIMA riservatezza privato acquista alloggio libero camere tinello casa decorosa. Tel. 513.718.

A. ufficio compro alloggio solo zona centrale massimo 4 vani anche casa d'epoca decoroso. Tel.

solo da privati alloggio in Torino con servizi Francia S. Rita Italia Tel 610.884.

minimo camere Torino e cintura pagamento in contanti con atto notarile. Tel. 549.694.

ALL'IMMOBILIARETORO

per propria clientela, alloggi in Torino e cintura. Garantiamo il massimo realizzo in contanti e rapidità vendita. Te- 549.761 - 553.204

CASETTA villetta in Torino e vicinanze acquistasi urgentemente per contanti purché indipendente. Tel. 610.884.

acquistare alloggio libero in Torino zona semicentrale tinello cucina. Tel 539.181.

CERCO in acquisto casetta o villetta in Torino prima Pagamento contanti. 555.912

DIRETTAMENTE da privato acquistasi contanti alloggetto libero di 1-2 servizi anche da ristrutturare. Tel 532.409.

IMMOBILIARETORO

esegue gratuitamente valutazioni immobili per eventuali affidamenti vendita. Garantiamo pagamento contanti serietà e riservatezza. Telefonare 549.761

IMMOBIL

acquista direttamente interi stabili anche nie- società, massima valutazione frazionamenti. Telefonare 549.761

PER contanti urgentemente ricercasi libero da privato Torino 2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 610.884

PRIVATO compra a Torino Rivoli anche da a posto pagamento a contanti. Tel. 442.081 ore dei pasti

BILE
blocco acquistiamo Torino e prima cintura pagamento in Tel. 515.967.

acquistare in Torino preferibilmente zona barriera di Milano - Madonna di Campagna 3-4 vani bagno. Tel 539.019.

Francia - Parella acquisterei appartamento signorile libero 120-140 pagamento per contanti. Tel 532.409.

19 Vendita alloggi

A.A. CENTRALEDILE 530.163 pressi piazza Adriano fronte corso libero signorile 2 tinello cucinino sufficienti 15 milioni contanti mutuo.

A.A. FIDALCASE vende libero a Piossasco in piccolo condominio ingresso 2 camere tinello cucinino giardino privato, a L. milioni. Telefonare 959.1122

A.A. FIDALCASE vende Burriglera Alta villetta di 2 mq giardino privato 550 mq milioni Tel 959.1122.

A.A. FIDALCASE vende libero a Rivoli te: saloncino 2 camere cucina servizi, a L. 64 ingresso 2 camere tinello cucinino servizi, a L. 43 milioni.

A.A. e Chiusa S. ristrutturata a L. dilazionabili. 959.1122.

ADIACENZE corso Principe Oddone, via Sassari n. 7, vendiamo appartamenti 2-3-4 camere. Immobiliaretoro 549.761 - 553.204.

ADIACENZE corso Brunelleschi, recente costruzione camere cucina ingresso doppi servizi + cantina, pagamento facilitato. Immobiliaretoro 549.761 - 553.204.

ALLOGGIO libero vende privato 2 camere cucina 3° piano ascensore via Filadelfia no agenzia milioni 500 Tel. 710.538 - 713.409.

subito a Trana cucina abitabile servizi comodo mezzi pubblici L. 23 milioni. 531.008.

liberi Collegno corso Francia saloncino camera tinello cucinino garage. Tel. 531.008.

Barriera di Milano appartamento di camere abitabile servizio L. 16 milioni. Tel. 531.008.

libero subito Santa Rita ampio appartamento di saloncino camere tinello cucinino servizi. 531.310.

Bertolla casetta quattro vani servizi garage giardino di mq 500 L. 38 milioni. 531.008.

subito adiacenze corso Valdocco salone camere cucina servizi L. 33 milioni. Tel. 531.310.

via Garibaldi due cucina abitabile servizi piano alto L. 17 milioni dilazionabili. Tel. 531.310.

531.008 libero subito signorile recente a Santena saloncino due camere cina servizi box L. 53 milioni.

via Bunasco (Mirafiori) libero 2 mere tinello cucinino biservizi cantina L. 52 milioni. Forte mutuo fondiario. Tel.

piazza E. Filiberto (Centro) 3 camere servizi cantina L. 20 milioni. Tel.

C Derna camera cucina servizi cantina L. 13 milioni. Mutuo fondiario. Occasione! Tel. 011

CASALEGNO O via Vagienna (S. Rita) 2 alloggi: tinello cucinino servizi cantina L. 25 cadauno. Mutuo fondiario. 838.444

CASALEGNO E Maroncelli recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 21 milioni 500 mila. Mutuo. Tel. 838.444.

F via Mombarcaro (S. Rita) arredato camera cucina servizi L. 22 milioni mila. Tel. 838.444.

via Spontini (B. Milano) frazioniamo ultimi alloggi: 1-2 camere servizi cantina L. 8 milioni. Mutuo. Tel. 838

CASALEGNO H via B. Luini recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 17 milioni. Mutuo. Tel. 838.

CASALEGNO I via Foligno 3 alloggi stesso stabile camera cucina cantina L. 5 milioni 500 mila cadauno. Tel. 444.

CASALEGNO L via Desana 2 alloggi signorili stesso stabile: camera cucina servizi cantina da L. 7 milioni 500 mila. Mutuo. Tel. 838.444.

M Cravero camera tinello cucinino servizi cantina L. 13 milioni mila. Mutuo. Tel. 838.444

CASALEGNO via Vigone libero camere tinello cucinino servizi cantina L. 43 milioni. Mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO O via N. Fabrizi (Parella) saloncino camera cucinotto cantina L. 13 milioni 500 mila. Tel. 838.444

P via Cimarosa (B. Milano) libero recente ufficio: 3 camere servizi cantina L. 51 milioni. Mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni tel.

CASETTA bifamiliare libera in Poirino su 2 piani mq 340 ca orto e ampio giardino. Facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 549.761 - 553.204

CASETTA BARCA
vero affare libera settembre 1980 mq abitabile cortile L. milioni dilazionati. Tel. 850.920.

appartamento mansardato 5 termo bagno no ascensore. Tel. 549.694

EDILFIDUCIARIA zona Molinette miniappartamenti rimessi a nuovo stessa casa ottimo investimento 21 milioni dilazionabili. Tel. 513.853

EDILFIDUCIARIA Collegno libero ampio recente ingresso camera tinello zi. Tel 513.853.

FAILLA & BERTINETTO
libero centralissimo completamente rimesso salone camere servizi cantina mq. 100 circa. L. 47 milioni. Tel. 761.260.

GABETTI 011 5767 vende Alba p.zza Cristo Re recente piano alto camere cucina bagno cantina 42 milioni dilazionabili.

GABETTI vende v. C. Colombo signorilissimo appartamento libero salone triplo cucina 3 106 milioni meno mutuo fondiario

GABETTI 5767 vende Crocetta via Marco Polo 2 camere cucina servizio riscaldamento centrale 23 milioni 500 mila meno mutuo

GABETTI 5767 vende Nichelino via Occelli recente camera tinello cucinino bagno cantina 22 milioni 300 mila meno mutuo fondiario

5767 vende Pozzo Strada via Vaglia camera tinello bagno cantina ascensore riscaldamento 22 milioni 700 mila.

GABETTI 5767 vende zona S. Paolo via Vinadio riscaldamento 2 camere bagno cantina 22 milioni 600 mila dilazioni.

GABETTI 5767 vende zona Parella via Ghemme al piano alto bagno riscaldamento ascensore 32 milioni mila

GABETTI 5767 vende via Sassari al 3° piano camera tinello cucinino bagno cantina 14 milioni dilazionabili.

GABETTI 5767 Donato via Balbis stabile d'epoca saloncino 5 camere cucina bagno cantina milioni 500 mila.

GABETTI 5767 vende via De Sanctis angolo via Chambéry spazioso camere tinello cucinino ingresso bagno cantina.

GABETTI 5767 vende libero Santa Rita via Bistagno recente camera tinello ingresso bagno cantina 38 200 mila.

vende corso Vittorio angolo corso Re Umberto salone 5 camere cucina grande ingresso doppi servizi.

5767 vende libero via Donizetti angolo via Saluzzo 2 camere cucina bagno al 1° piano 37 milioni 200 mila meno mutuo.

GABETTI 5767 vende libero Pozzo Strada via Fidia cucina bagno piano alto ascensore riscaldamento 31 milioni 500 mila.

GABETTI 5767 vende S. Paolo via Perosa palazzina Liberty composta di 3 appartamenti di 3 camere e cucina e giardino

5767 vende corso Siracusa tinello bagno riscaldamento ascensore 25 milioni 500 mila dilazioni

GABETTI 5767 via Principi D'Acaja recente piano alto camere cucina bagno 38 meno mutuo finanziario.

vende Crimea Sommacampagna mono e bilocali bagno riscaldamento centrale da milioni 800 mila a 24 milioni mila.

GABETTI 5767 centro via Gioberti spazioso salone 3 camere cucina bagno 67 milioni 500 mila meno finanziario.

GABETTI 5767 vende S. Rita via Gorizia al 3° piano recente camera tinello bagno cantina 26 milioni 200 mila dilazionabili

5767 vende corso Re Umberto di fronte giardini Colombo 3 camere cucina bagno riscaldamento centrale 56 milioni.

GABETTI 5767 vende via Parella via Borgomanero spazioso 3 camere cucina bagno box grande milioni 900 mila meno mutuo finanziario

GABETTI 5767 vende Barriera Milano Monterosa 2 camere cucina servizio cantina 9 milioni 200 mila facilitazioni pagamento.

GABETTI 5767 vende zona centro via Principe Amedeo 5 camere cucina servizio cantina 25 milioni 900 mila meno mutuo finanziario.

GABETTI 5767 vende libero Santa Rita via San Marino recentissimo signorile soggiorno cucina bagno 98 milioni.

GABETTI corso Tassoni via Martinetto spazioso 2 cucina bagno 1° piano 17 milioni

GABETTI libero Duca degli Abruzzi in Rosselli 2 re tinello cucinino bagno.

GAIOTTO centralissimo libero via Nizza (Porta) salone 5 camere cucina servizi 210 mq abitabili 130 milioni meno forte mutuo e Tel. 488.972 - 489.789.

GAIOTTO libero vicino via Chiesa Salute camera cucina termo 7 milioni Tel. 489.789.

via Garibaldi n. 14, appartamenti composti da 2 camere cucina termo bagno L. milioni mila volendo box. Italimmobili 599.782.

GUELI libera piazza S. Rita 2 camere cucina bagno 2° piano termo ascensore 39 milioni dilazioni. Tel. 383.433 - 383.747.

GUELI libero via Sacchi 3 camere cucina servizio 28 sufficienti contanti 10 milioni. Tel. 383.433 - 383.747.

LA GINEVRA libero S. Paolo camera tinello cucinino bagno termo L. 29 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 444.225 - 442.333.

LA GINEVRA vende a Settimo libero camere cucina servizi L. 39 milioni dilazionabili. Tel. 442.333 - 444.225.

LA GINEVRA vende libero zona Parella 2 camere tinello cucinino servizi L. 30 dilazionabili. Tel. 444.225.

LA GINEVRA vende libero Verona 4 camere cucina servizi 35 milioni. Tel. 442.333 -

GINEVRA vende libero Nichelino 2 camera tinello cucinino servizi 4° piano. Tel. 442.333 - 444.225.

GINEVRA vende S. Donato camere termobagno per studio-abitazione 29 milioni dilazioni. Tel. 442.333.

LA GINEVRA vende Grugliasco recente tinello cucinino servizi L. 33 milioni dilazioni. Tel 442.333 - 444.225

corso Matteotti ang. XX Settembre mq. 150 adatti uffici, studi professionali. Tel. 441.144 ftt.

LIBERO adiacenze via Chiesa della Salute, una servizio lire 8 milioni 700 mila ampie facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 549.761 - 553.204.

alloggio paraggi piazza Adriano 135 mq 3° piano senza 82 milioni. Tel. 687 910

LIBERO c.so Principe costruzione soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Pagamento facilitato. Telefonare Immobiliaretoro 549.761 - 553.204.

Lucento spazioso camera tinello cucinino servizi posto auto 26 milioni mutuo. Tel. 530.880 - 547.821 - 513.022.

LIBERO Nichelino via Petrarca vendesi alloggio 2 camere tinello servizi. Tel. 441.144 ftt.

LIBERO piazza angolo via Donizetti zona Nizza cucina 17 milioni dilazionabili. Tel. 513.022 - 530.880 - 547.821.

LIBERO via Canova angolo corso d'Azeglio zona Valentino servizi. Tel. 530.880 - 547. - 513.022.

MIRAFIORI via Pavese recente piano alto 2 tinello cucinino servizi L. 35 milioni. Tel.

PRAM B vende liberi stessa casa v. S. Anselmo monolocali e bilocali comforts prezzi da L. 37 milioni. Tel.

PRAM D vende liberi zona S. Paolo stessa casa alloggi di camere cucina servizi prezzi da 26 milioni dilazioni di pagamento. Tel. 584019 594633.

E vende Luini (Madonna di Campagna) attico ingresso tinello cucinino cantina 30 L. 23 milioni dilazionabili. Tel. 584019.

PRECOLLINA MONCALIERI
libero panoramico splendido appartamento 2 cucina abitabile servizio posto auto. Tel 850.920 -

PRIVATO corso Montecucco adiacenze vende libero salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi box. Tel. 651.640.

PRIVATO vende Torino zona Borgo Vittoria libero camere cucina servizio L. milioni no intermediari. Tel. ore pasti 707.0788.

SBARRA corso Vigevano (B. Milano) 3 camere servizi cantina ottimo investimento L. 12 milioni e mutuo. Tel. 542.976 - 538.557.

SBARRA frazioniamo via San Domenico anche liberi 2-3-6 camere cucina servizi cantina L. 12 a 16 milioni e mutuo. Tel. 542.976.

frazioniamo via Belfiore (Nizza) 1-2-4 cucina servizi cantina L. 6 a 12 milioni e mutuo. Tel. 538.557

frazioniamo corso Unione Sovietica (Stadio) 1-2-3 cucina termobagno cantina da L. 12 milioni e mutuo. Tel. 538.557.

SBARRA libera Boston tinello cucinino servizi termocentrale L. milioni e mutuo bancario. Tel. 542.976 - 543.176.

SBARRA libero via Saorgio (M. Campagna) 2 camere cucina termobagno cantina recente L. 30 milioni e mutuo. Tel. 543.176 -

SBARRA libero via Milano (centro) ampio monolocale mansardato con servizi mq 40 L. 10 milioni e mutuo. Tel. 542.976 - 543.176.

libero via Vanchiglia 2 camere cucina bagno completamente a nuovo milioni e mutuo bancario. 542.976.

libero via Virglio (B. Milano) ra tinello cucinino bagno cantina 70 L. 30 milioni e mutuo bancario. Tel.

corso Taranto (B. Milano) 2 camere tinello bagno piano alto casa 1965 L. 35 milioni e mutuo. Tel 538.557 - 543.176.

SBARRA libero Comuni (Mirafiori) 2 tinello cucinino bagno recente L. milioni e mutuo. Tel 543.176 - 538.557.

SBARRA libero via Ormea tinello cucinino bagno L. 14 milioni e mutuo bancario. Tel. 538.557 - 543.176.

SBARRA libero pressi corso Vittorio (centro) camera cucina servizi L. 9 milioni e mutuo bancario. Tel 538.557 - 542.976 - 543.176.

SBARRA ottimo via Saluzzo (San Salvario) 2 camere cucina servizi prezzo affare L. milioni e mutuo bancario. Tel. 538.557.

SBARRA via Barge (San Paolo) camera cucina servizi affare L. 9 milioni e mutuo bancario. Tel 543.176 - 538.557 - 542.976 - 538.945.

Berthollet (Nizza) 3 cina termobagno cantina ottimo affare L. 20 milioni e mutuo. Tel. 542.976 - - 543.176.

SBARRA Borgosesia (Parella) cucina bagno cantina recente L. milioni e mutuo. Tel. 542.976 - 543.176 - 538.557

via Villarbasse (San Paolo) cucina servizi termocentrale prezzo affare L. 12 milioni dilazionabili. Tel 542.976.

vende San Mauro alloggio libero recente signorile 2 camere soggiorno cucinotta servizi minimo contante 40 milioni mila resto mutuo.

SEFIM 473.0387 vende a 2 km da casetta ristrutturata 3 doppi tavernetta minimo contante 29 milioni 500 mila resto mutuo.

SEFIM 473.0387 vende Collegno camera cucina servizi volendo box sufficienti milioni mila contante resto mutuo.

SEFIM 473.0387 vende Santena alloggio libero 2 camere tinello termo bagno box sufficienti milioni mila resto mutuo.

SEFIM 473.0387 alloggio libero Borgo Pietro camere tinello cucinino soggiorno servizi sufficienti 19 milioni mila resto mutuo.

SEFIM 473.0387 vende pressi corso Umberto-Sommeiller (v. Valeggio) alloggio mansardato libero sufficienti 13 milioni 500 mila.

TAIT A vende libero barriera di Milano (via Ponti) ampio camera tinello cucinotta ingresso servizi a L. 28 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 502.383 - 596.425 - 596.475.

TAIT B vende libero via B. Galliari 1 camera soggiorno cucinotta ingresso bagno da rinnovare L. 28 milioni. Tel. 502.383.

TAIT C vende zona S. Paolo 2 camere tinello cucinino ingresso servizi piano alto L. 26 milioni 800 mila. Tel. 502.383.

UNIVERSALCASE Ferriera di Buttigliera 2 camere cucinotta L. 26 milioni. Telefonare 953.3755.

UNIVERSALCASE villa familiare salone 2 camere cucina box auto lavanderia tavernetta L. 167 milioni Tel. 953.3755.

UNIVERSALCASE S. Benigno libera villa bifamiliare 6 vani 4 servizi più mansardato garage tavernetta lavanderia L. 150 milioni. Tel. 953.3755.

UNIVERSALCASE Pianezza libero cucinino 19 milioni. Tel. 953.3755.

UNIVERSALCASE Torino via Gioberti camere cucina L. milioni 200 mila. 953.3755.

UNIVERSALCASE Alpignano 2 camere tinello posto auto L. 34 milioni. Tel. 953.3755.

UNIVERSALCASE S. Ambrogio 3 cucina box L. 38 milioni 800 mila agevolazioni di pagamento. 953.3755.

747.729 vende in Piossasco costruzione 2 camere tinello cucinino bagno mutuo dilazioni.

USAV 747.729 vende in Verolengo centro stesso stabile appartamenti 1-2 camere tinello cucinino bagno box dilazioni.

Maina vendonsi alloggetti e cucina occupati a prezzo convenientissimo. Tel. 441.144 ftt.

VILLA Moncalieri collina Revigliasco 4 ampio garage Tel. 263.362 ore ufficio

21 Offerte affitto

A. FIDALCASE affitta in corso Grosseto ufficio signorile di 4 vani e servizi a L. 300 mila Tel. 959.1122.

AFFITTASI uffici di rappresentanza di 80-130-450 e 550 mq con centralino in stessa Tel. 441.593 - 441.474.

AFFITTASI corso Moncalieri signorile salone 7 camere tripli servizi ufficio. Telefonare Immobiliaretoro 549. - 553.204.

AFFITTO monolocale elegantemente arredato zona centrale uso pied-à-terre. Tel. 538.605 (ore ufficio).

CAMERETTA arredata fuori Don Bosco 65 mila solo garçonniere mesi basta. Sanori 504 492.

ufficio adiacente piazza Statuto di lone camera cameretta servizi doppi ingressi canone interessante libero 1° ottobre. Tel. 548.630, 549.755.

Torinese alloggio in villa vuoto arredato di salone 2 camere cucina servizi garage giardino. 441.474.

signorile Mirafiori affittasi monocamere e bicamere arredate aria condizionata telefono filodiffusione autorimesse servizio centralino. Via Piava 62, telefono 348.8333/5 linee.

VILLA unifamiliare Revigliasco arredata salone 2 camere cucina 2 tavernetta grande giardino. Tel 441.474.

Animali e veterinaria

A. mignon da appartamento bassotti fox barboncini toy maltesi pechinesi shihzu chow bobtail schnauzer nani pepe sale pinzer Moncalieri 011 640.9177.

degli animali vende Yorkshire barboni nani Coker Shitzu Schnauzer giganti. Tel. 697.883.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CANAVESE
Il Punto Immobiliare Spa vende a L. 12 milioni 900 mila rustico con giardino servito da strada asfaltata telefono acqua e luce pagamento rateale. Tel. 658.235.

CANAVESE
Il Punto Immobiliare Spa vende a L. 26 milioni casetta abitabile di 6 vani con servizi terreno strada asfaltata telefono acqua e luce pagamento rateale. Tel. 658.235.

A. COM.F.A.I. vende in palazzina residenza Le Giare S. Lo- al Mare appartamenti pronta consegna 1-2-3 vani servizi ampi terrazzi posti auto posizione dominante con eccezionale vista mare. Mutuo e dilazioni. Ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni festivi provinciale Costa Rainera 14 tel (0183) 91.641.

A.
più rate mensili Il Punto Immobiliare Spa vende rustico indipendente con giardino servito da strada acqua e Tel.

A. UNIONCASE 549.777, 920.7250 Monastero di Lanzo regione Pian vendonsi appartamenti di soggiorno 1-2 angolo cottura bagno.

A. UNIONCASE 549.777, Chaves in costruzione vendonsi appartamenti di soggiorno 1-2 bagno a partire da 27 milioni.

A. UNIONCASE 920.72.50 Chaves in costruzione vendonsi appartamenti soggiorno 1-2 camere cucinino bagno partire 27 milioni

ALBENGA impresa Giallombardo vende appartamenti in costruzione mutuo fondiario dilazioni. Albenga via Trieste 43/2, telefono 0182.51.779.

liberi Crescentino appartamento recente mq 90 box piano alto L. 38 milioni casetta ristrutturata quattro servizi due box giardino L. 40 milioni dilazioni. Tel 531.310

531.310 liberi a Loazzolo (Canelli) villetta con giardino L. 17 milioni padronale bifamigliare L. 95 milioni terreno con progetto approvato L. 17 alloggio di salone tinello cucinino piano mansardato due box giardino e terreno L. 70 milioni.

(A) cerca urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna, garantiamo rapidità di vendita e massimo realizzo per contanti. Tel. 011 838.444.

CASALEGNO B (To) rustico riattato con terreno mq 1000 L. milioni. Tel. 011 838.444.

CASALEGNO B Caselette a soli 20 km da Torino chalet per week-end, libero, indipendente con terreno 700 mq L. 25 milioni mila. Tel. 011 838.444.

CASALEGNO B Nichelino (To) stupenda villa libera recente con terreno mq L. milioni. Tel. 011 838.444.

CASALEGNO B Nichelino (To) stupenda posizione villa indipendente piani L. 200 milioni. Tel. 011 838.444.

CASALEGNO B Piasco (Cn) 2 porzioni di rustico in parte riattati da L. milioni. Occasione! Tel. 011 838.444.

CASALEGNO B Sangano (To) stupenda villa con terreno mq 1100 L. 140 milioni. Tel. 011 838.444.

CASALEGNO B Villar Perosa (To) la nattata libera indipendente di piani L. 27 milioni. Tel. 011 838.444.

CASALEGNO C Castelborgone (To) 2 villette unifamiliari libere indipendenti con terreno 600-10.000 mq da L. 80 milioni. Tel. 011 838.444.

CASETTA colline di Barge con vista panoramica 6 vani acqua luce 2000 mq. di terreno vendo L. 12 milioni 500 mila trattabili. Tel. (0141) 333.50.

CASETTA nel Pinerolese 2 camere stalla fienile con acqua luce 700 mq di terreno vendo L. 19 milioni. Tel. 0141 348.82.

CHALET Volpetta in piccolo condominio cucina bagno cantina Tel. 263.362 ore ufficio.

CHIVASSO o dintorni cerco alloggio casa o rustico con o senza terreno. Pago in contanti. 915.1800.

CUMIANA villa d'epoca unifamiliare posizione panoramica 160 mq più giardino terrazzato 2000 mq. Tel. 0121 71.809.

FAUSSONE Manera vende a Cunico rustico 5 camere terreno. Tel. 789.208.

FRA OULX E SAUZE
Borgata S. Marco vendonsi pagamento dilazionato box auto ed alloggi mono-bicamere e duplex in complesso residenziale dotato di zone verde e parcheggi villetta custode prospiciente Tel. 011 - 894.361.

GABETTI Rivoli 9589483/9 vende Gavoleno liberi una/due camere tinello cucinino bagno cantina da 28 milioni dilazioni.

GABETTI Rivoli vende Meana di Susa rustico indipendente 3 vani sottotetto 2 cantine terreno 500 mq 17 milioni.

GABETTI Rivoli vende libero Avigliana salone 2 camere cucina ingresso bagno cantina box giardino 78 milioni.

GABETTI Rivoli 9589483/9 Giaglione di Susa grande baita riattare luce strada servizi orto 8 milioni 500 mila.

GABETTI 011 5767 vende Asigliano-Viarigi casa ristrutturata centro paese su 2 piani 5 vani servizi cortile 31 milioni 500 mila.

011 5767 vende libero Castellamonte recente in palazzina tinello cucinino bagno box 40 milioni.

GABETTI 011 5767 vende Piossasco via Mulino casetta con 2 appartamenti uno libero uno affittato di 4 vani bagno giardino 92 milioni meno mutuo finanziario.

GABETTI 011 5767 vende Champoluc-St. Jacques piccola costruzione in pineta ai piedi del Monte Rosa mono bilocali duplex consegna settembre 1980.

GABETTI 011 5767 vende Rivodora 4 km S. Mauro villa libera con 2 appartamenti di salone 2 camere cucina doppi garage cantina giardino cintato.

GABETTI 011 5767 vende Calabria Scalea parco ulivi villini con giardino privato pronta consegna 2 vani bagno 15 milioni.

GABETTI 011 5767 vende Calabria Sdilea 2000 residence ville a 250 metri dal mare con giardini privati piscina tennis campo giochi. F pagamento

GABETTI 011 5767 vende Racconigi via S. Francesco libero in con riscaldamento 4 cucina giardino 41 milioni.

GIAVENO vendesi villa unifamiliare costruzione progetto approvato salone 5 camere tripli servizi tavernetta box e mansarda di 60 mq solarium. Immobiliaretoro 549.761 -

LA vende casetta campagna indipendente Feletto 6 tettoia sottotetto box mq 2000 terreno luce strada milioni. Tel. 442.333.

nell'Astigiano rustico riattato di vani + cantina e terreno mq 8000 ca. Pagamento facilitato. Immobiliaretoro 549.761 - 553.204.

in centro residenziale vicinissimo impianti vendo mono trilocali ottimo investimento. Tel. 011 587.014.

OCCASIONE S. Giacomo di Roburent sciistica vendo alloggio arredato palazzina entrata camera cucina abitabile bagno ripostiglio 25 milioni. Dalmazia 533.897.

(Porte) villa libera 5 camere cucina 2 bagni box recente terreno 1500 mq milioni dilazioni tel. 383.433 - Gueli.

appartamento in villa bifamiliare zona soggiorno 3 camera cucina 2 bagni box 1000 mq. giardino vista mare. Tel. 549.694.

SANSICARIO
appartamenti in finiture signorili da 1 a 4 locali, posto macchina. Costruzione inserita in grande parco condominiale, consegna settembre. Prezzi interessanti con mutuo fondiario e dilazioni. Informazioni e telefonare Edil-Case Torino (011) 548.154.

SARDEGNA Baia delle Mimose 10 km da Ca- in villaggio residenziale appartamenti varie metrature terrazzi e giardini privati finiture signorili consegna estate 011 5767

Portosanpaolo vendo mono bi tri locali vista ottimo investimento giardino piscina tennis. Tel. 011 587.014.

SAUZE D'OULX
ottima occasione appartamento parzialmente arredato mq 90 posto macchina L. 67 milioni 500 mila dilazionabili. Informazioni Edil Case Torino 011/548.154.

vende pressi casetta ristrutturata 7 camere bagno termo 21 milioni 500 mila minimo contante.

SESTRIERE BORGATA
nuova caratteristica «Baita» vendiamo alloggi signorili da 40 a 80 mq consegna prossima. Prezzi molto con mutuo fondiario e dilazioni. Informazioni e Edil- Tel (011) 54.

30 km da Torino vendo villetta costruzione a 2 piani fuori terra più seminterrato terreno mq

VALCHISONE libero rustico su 2 piani fuori terra ristrutturato 4 camere servizi 400 mq di terreno vendo. Tel. 0121 71.809.

1.000.000 contanti mutuo ventennale non indicizzato dilazioni da 1 a 15 anni buon reddito vendesi riviera adriatica appartamenti in villette a schiera e in condominio a 3 piani. Immobiliare Maddaloni, via Pomba 29, tel. 011 556 413 - 547.860.

46 Ville, app., per vacanze, affitto

PROLUNGATE l'estate ad Arma di Taggia al residence Riviera via Castelletti 45 appartamenti confortevolmente arredati tv in ogni alloggio giardini bar parcheggio. Tel. 0184 / 430.09 - 011 / 331.756.

affittasi 1-2-3 4-5-6 posti to Tel. 0184 884.798.

49 Informazioni

ALLA Sfinge investigazioni controlli infedeltà rintracci ovunque. Via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma, tel. 534.615.

informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024 - 539.682

52 Varie

A. CARTOMANTE veggente attraverso le grandi forze occulte favorisce riavvicinamenti sentimentali matrimoni, aiuta con nefico ogni situazione. Riceve solo donne. Tel 556.342 per appuntamento.

MAGA veggente cartomante radiestesia consiglia risolve problemi d'amore vi farà tornare la persona amata (allamani e pantacoli proibiti). Tel. 696 6773 solo donne. 13 Torino.

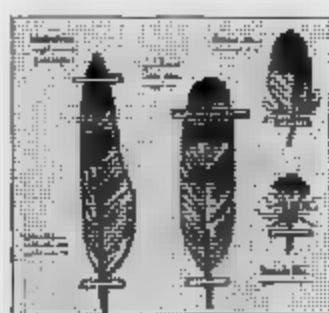
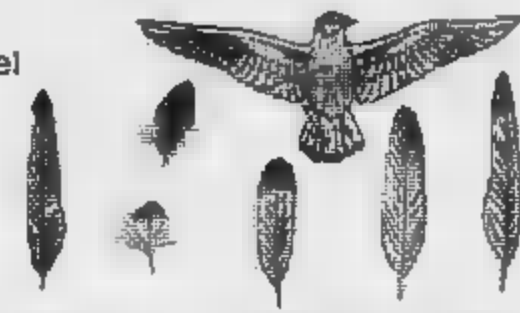
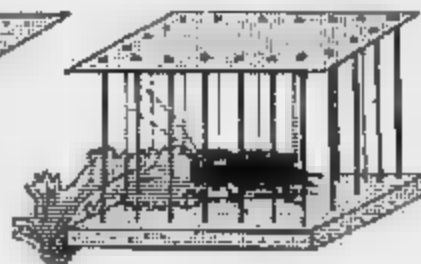
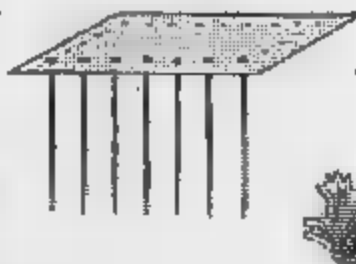
SACCHI non plastica per immondizia qualità Telefonare Audisio P M P 890.819.

A SCUOLA IN SPIAGGIA
giochi, esercizi e letture per le elementari
GEOGRAFIA/SCIENZE
FABBRI SCUOLA

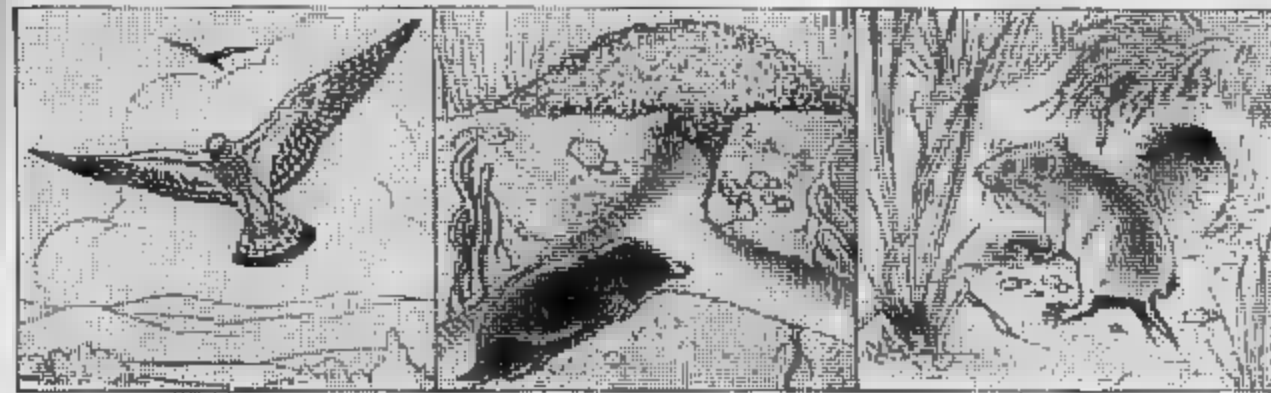
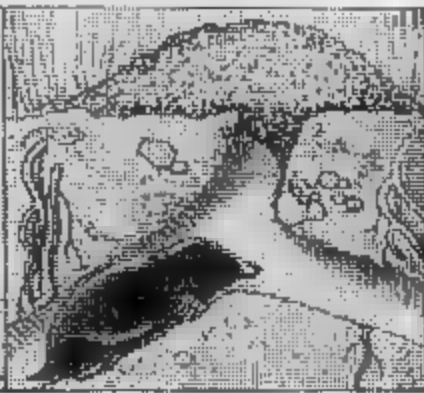
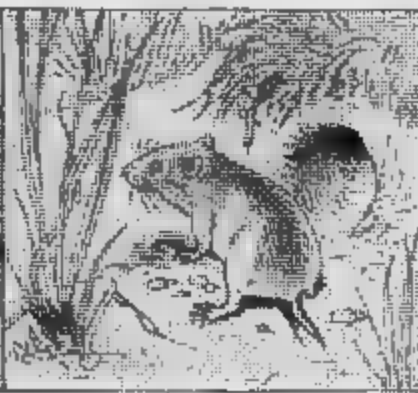
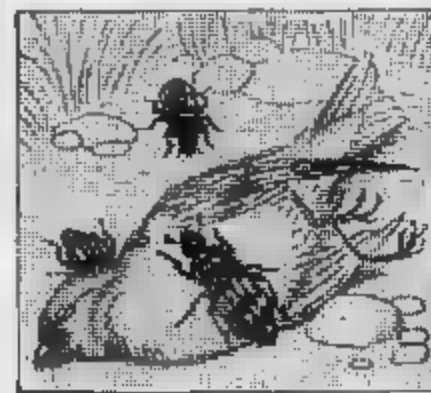
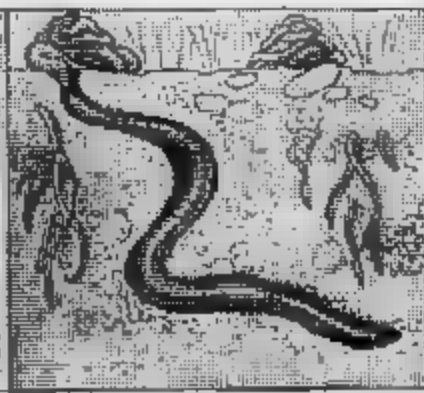
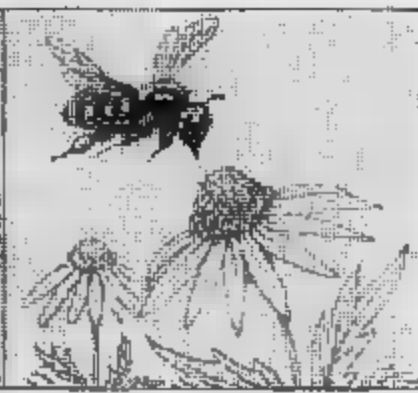
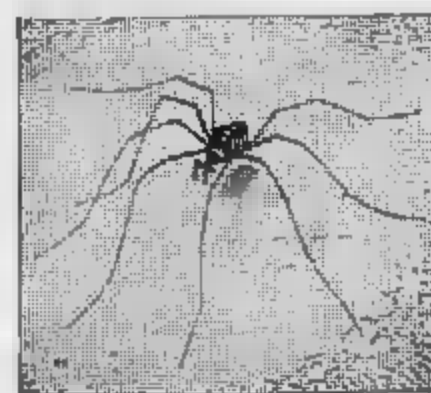
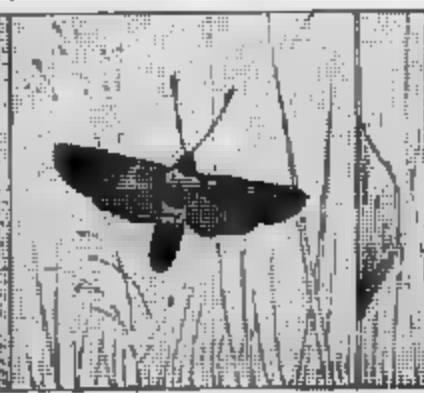
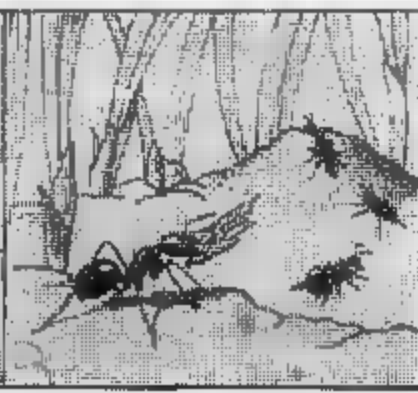
conoscere il prato

Nel prato cresce l'erba. Il contadino falcia l'erba per darla da mangiare alle bestie. Su questi prati non si deve giocare.

Ci sono altri prati in cui c'è spazio per correre e giocare, dove puoi fare capriole, far volare gli aquiloni, giocare a palla.

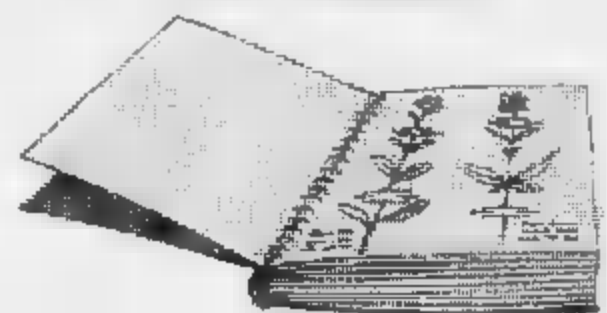
Nel prato puoi mangiare seduto sull'erba. Ma, dopo aver mangiato, riordina e raccogli tutti i rifiuti.

Se vuoi conservare le piume che trovi nel prato, attaccale a un foglio, così. Se vuoi sapere da dove si sono staccate, aiutati con la figura.

Se vuoi collezionare le farfalle che catturi nel prato, incollale su un cartoncino e vicino incolla anche il fiore sul quale le hai trovate posate.

Per osservare un grillo per diversi giorni, costruisci una gabbietta.

Per osservare un lombrico metti in un barattolo di vetro della terra umida. Coprila con carta nera, che toglierai solo per fare le tue osservazioni.

gli animali del prato

GHEPPIO — TALPA — ARVICOLA

NECROFORO — LOMBRICO — APE

OPILIONE — ZIGENA — FORMICA

Hai guardato questi animali?
Conta quanti di essi volano sul prato.
Quanti vivono tra le erbe?
Quanti vivono sotto terra?

Nel prato puoi raccogliere le erbe e i fiori che ti piacciono. Tra le erbe del prato puoi catturare diversi animali.

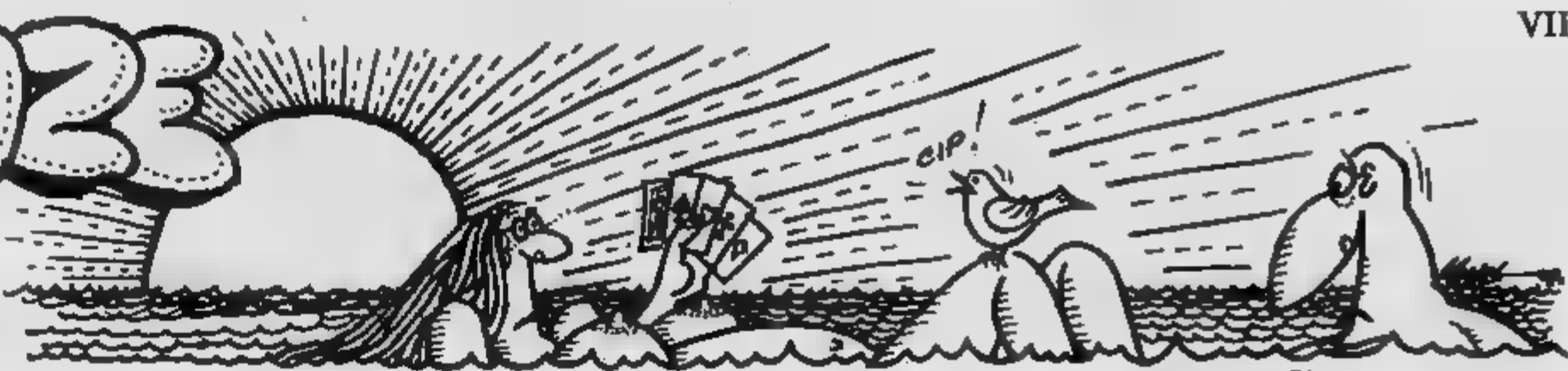
Per conservare le erbe e i fiori devi farli seccare. Costruisci un erbario con carta assorbente o giornali. Metti i fiori o le erbe ben stesi fra due fogli. Poi metti sopra un peso, lascia seccare, e sistema le erbe così.

Per osservare alcuni animali puoi fare un terrario con un barattolo di vetro. Quando hai finito riporta però l'animale dove lo hai catturato.

I testi sono tratti: **Italiano:** «Il giornalino delle parole» e «Chicca Pasticca» / **Storia:** «L'età delle rivoluzioni» e «Ai tempi di Napoleone» / **Aritmetica/Scienze:** «Io domando, tu rispondi» / **Geografia/Scienze:** «Il giornalino delle scienze» (tutti editi da Fabbri editori)

PAGINA DELL'AVVENTURA

racconti e romanzi di tutto il mondo

Alla scoperta del Kenya

di Francesco Rosso

A cercarla [illegible] [illegible] po' d'attenzione l'Africa vera, selvaggia, alla Hemingway per intenderci, esiste ancora, ma non è facilmente raggiungibile, specie con le guerre sociali, tribali, razziali che dividono il continente [illegible] Bisognerà, quindi, accontentarsi di un'Africa più addomesticata, non per que[illegible] [illegible] affascinante. Parlo dell'Africa Sud-Occidentale, è chiaro, e per visitarla un po' bene bisogna far capo al Kenia, all'aeroporto di Nairobi, città modernissima ormai, che di africano ha conservato soltanto gli abitanti, anch'essi già molto europeizzati. E' però una città che vale la pena di conoscere, specie per chi non ha molto tempo disponibile; una corsa nel Parco Nazionale che si estende quasi alle porte [illegible] capitale keniota dà un'idea, sia pure pallida, di ciò che offre questo paradiso del [illegible] animale e vegetale.

Un tempo, nemmeno troppi anni or sono, da Nairobi si poteva andare in ferrovia ed in automobile fino a Kampala, capitale dell'Uganda; c'era modo di visitare una buona sezione del Lago Vittoria ribollente di [illegible] drilli, di ammirare la più favolosa e policroma serie di volatili del mondo. Ma ora, dal dominio di Idi Amin in poi, l'Uganda, vero paradi[illegible] dell'Africa, è diventato P[illegible] quasi proibito, ed è meglio attendere tempi migliori per visitarlo. Da Nairobi, però, si può partire per altre splendide avventure turistico-scientifiche, a seconda degli interessi del viaggiatore.

INCOMINCIAMO col primo itinerario, direttamente verso l'Oceano Indiano, cioè [illegible] il porto [illegible] Mombasa [illegible] dintorni. Si può scegliere [illegible] [illegible] che si desidera: per chi ha fretta c'è l'aereo NairobiMombasa, per chi desidera le soste casuali dovute all'estro individuale, c'è l'automobile, [illegible] per chi vuol guardare [illegible] affaticarsi c'è il treno. Il tratto Nairobi-Mombasa, poco più di trecento chilometri, è già propedeutico a quanto si troverà non [illegible] sulle spiagge oceaniche del Kenia, quanto nel suo intero territorio. Zebre [illegible] antilopi non [illegible] fastidio, si spaventano all'avvicinarsi dell'automobile e si inforrano. Qualche ostacolo potrebbero opporlo elefanti e giraffe, specie i primi, che si piantano cocciutamente in mezzo alla strada e bisogna attendere che gli pigli il desiderio di avanzare, o retrocedere, la loro strabocchevole montagna di carne per poter riprendere la marcia.

Le giraffe, sono meno ostinate, ma anch'esse amano piazzarsi con le zampe anteriori allargate in mezzo alla strada, o poco oltre, per brucare le cime delle [illegible] allungando lo spropositato collo. Ma, a parte questi dettagli, più coloristici che fastidiosi, il viaggio ver[illegible] Mombasa procede quasi sempre all'inse[illegible] della sicurezza, perché le strade africane, avendo meno traffico, risultano più sicure di quelle europee.

Mombasa, ormai, è [illegible] delle [illegible] turistiche mondiali, specie durante i mesi [illegible] cui l'Europa è stretta dal gelo invernale. Ma anche in estate, nonostante il caldo, Mombasa e dintorni si rivelano luoghi di soggiorno gradevolissimo: l'aria condizionata ha ormai [illegible] respirabile anche l'aria dell'Equatore e Mombasa ne [illegible] di poco [illegible]

QUASI tutta la costa keniota dell'Oceano Indiano si può dire trasformata in una serie continua di centri balneari perfettamente attrezzati, coi grandi Palaces Hotels forniti di ogni conforto nei quali è possibile trascorrere periodi di gradevoli [illegible]canze. Camminare, [illegible] badare, solo camminare, lungo le [illegible] dell'Oceano durante la bassa marea è una sensazione indicibile, pare di calpestare sabbie intatte, da origini del mondo. La sera poi, se è periodo di Luna piena, con la bassa marea si entra nel regno dell'irreale. Ritirandosi, l'acqua dell'Oceano lascia sulla sabbia della spiag[illegible] infiniti corpuscoli unicellulari che, colpiti dalla Luna, dànno la sensazione che la spiaggia [illegible] l'Oceano siano illuminati. Ed è soltanto [illegible] fosforescenza dei corpuscoli abbandonati dalla marea a provo[illegible] [illegible] fenomeno.

A Mombasa, Malindi, Kilifi [illegible] negli altri centri balneari si conduce la consueta vita delle spiagge, con la differenza che qui i bagni bisogna farli in piscina, per via dei pescicani. C'è sempre la risorsa del color locale, dei grandi bazar africani, gestiti dai pakistani, che debordano souvenirs per tutti i gusti: dalla statuina d'ebano, [illegible] pezzo d'avorio intagliato, [illegible] piccolo tam-tam.

PER i primi giorni si offrirà un poco il caldo. Scendere dall'atmosfera limpida, trasparente, gradevolissima, degli oltre mille metri di Nairobi al livello dell'Oceano provoca inizialmente una sensazione di soffocamento, che sparisce però nel volgere [illegible] una giornata, appena ci si sarà adeguati all'aria un po' molle ed indolente che avvolge tutta la zona costiera. Mombasa è uno dei porti principali dell'Africa Sud-Occidentale, e basta questo per rendere la città interessante sotto molti aspetti. Vi sostano le navi provenienti dai molti mari ed oceani del mondo, e gli equipaggi, oltre ai passeggeri, le dànno la patina esotica che un tempo avevano Tangeri e Port Said.

Volendo, da Mombasa ci si può imbarcare per una specie di periplo oceanico verso Pemba e Zanzibar; esiste un regolare servizio di traghetti, oltre ad un aereo che fa servizio periodico. Zanzibar, l'isola incantata del cinnamomo e del chiodo di garofano, può essere la meta terminale di [illegible] viaggio senza eguali. E' più facile raggiungerla [illegible] Dar [illegible] Salam, la capitale della Tanzania, ma per chi non intende prolungare troppo [illegible] sue vacanze, diventa conveniente sconfinare dalle sponde keniote verso l'isola fortunata, e caldissima, che politicamente fa parte della Tanzania.

Il mio è soltanto un suggerimento, ce[illegible] andarci da Dar es Salam è molto più rapido e comodo, ma bisogna prima [illegible] alla capitale tanzaniana che si può raggiungere viaggiando in aereo, in automobile, o in corriera seguendo piste d'incredibile fascino. Ed è proprio per non uscire ancora dai confini del Kenia che concludo q[illegible] viaggio [illegible] Momba[illegible] ripromettendomi di riprenderlo ancora da Nairobi per seguire l'itinerario africano che ha conservato quasi intatto [illegible] [illegible] [illegible]re primigenio dei tempi in cui Livingstone e Stanley andavano ad esplodere terre mai calpestate da europei, [illegible] da uomini bianchi, [illegible] [illegible]eferite.

ANIMALI *di Alex Niño*

Tratto da «Satans Tears» Ed. Zavisa

Il compositore (62 anni) è stato il personaggio più in vista dell'estate

Cage ha suonato i rumori di Roma (nella «Variation 3» con le autopompe profumate)

ROMA — John Cage, compositore e pianista d'avanguardia, ha oggi 62 anni ed è considerato l'«enfant terrible» della musica degli ultimi trent'anni. Venuto alla ribalta col suo «pianoforte preparato» dalle cui corde, con diversi mezzi, si ottengono effetti timbrici inediti, Cage è ormai un «classico» della musica contemporanea (ha avuto come maestro Schoemberg). Il suo interesse per l'utilizzazione del rumore come suono l'ha spinto a ricorrere al caso come strumento compositivo, al recupero dei rumori quotidiani, fino al concerto inteso come happening. Le «variazioni» e il «pianoforte» di Cage hanno rappresentato uno dei due poli della manifestazione «Musica nella città», svoltasi nell'ambito dell'estate romana.

Da una parte il festival Panasiatico con musiche di tradizione millenaria e sul versante opposto, le variazioni e il pianoforte di Cage che rappresentano l'oggi.

Suoni, spari, mongolfiere, idranti della nettezza urbana, fumoni, questi, gli insoliti strumenti espressivi usati dagli interpreti. Le opere di Cage non sono mai ripetibili perché il compositore americano, con la sua partitura-tracciato, lascia agli esecutori e al caso lo stacco dei tempi e la scelta dei mezzi. La sua musica si costruisce e si organizza con una operazione casuale di cui Cage detta solo il ritmo. I performers sono liberi di creare, secondo la propria interpretazione, all'interno di questo schema. Citiamo due notevoli interpretazioni della «Variation n. 3» il cui grafico di base prevede 31 azioni della durata di un minuto e trenta da ripetersi sei volte ciascuna.

La prima, quella di Marco Pistolesi, è stata realizzata utilizzando autopompe della nettezza urbana. Il suono era determinato dall'intensità del getto d'acqua che usciva con un profumo diverso da ogni pompa. L'altra, quella del gruppo teatrale «La Gaia Scienza», si è svolta in due luoghi diversi. Una prima volta nella settecentesca piazza S. Ignazio dove l'esecuzione è iniziata col suono provocato dal lancio di 42 cerchietti metallici (il ritmo di Cage). Gli operatori teatrali, divisi in tre gruppi, hanno aggredito la piazza in direzioni diverse su tre automobili. Hanno compiuto una serie di azioni che vanno dallo spargimento di piume multicolori, (per un fantastico carnevale romano) ai sampietrini percossi da sbarre di ferro (rumori di tutti i giorni), fino alla rottura di un bocchettone dell'acqua il cui getto diventa una fontana e una pozzanghera intorno alla quale inventare una danza di sapore surrealista.

Il mescolarsi dei performers tra gli spettatori e il loro continuo trasformarsi cambiando i costume, manifesta il carattere di casualità nel quale attori-spettatori possono prendere in ogni momento il posto di spettatori-attori.

Nella seconda rappresentazione (al foro Traiano) proprio per sottolineare la irripetibilità dell'esecuzione, la Gaia Scienza ha usato per la stessa variazione mezzi interpretativi diversi. I cigolii dei cancelli dei mercati traianei, opportunamente amplificati, hanno fatto da base musicale durante tutto lo spettacolo. Ma la vera intuizione artistica di questa seconda esecuzione è stata l'invenzione di una sorta di giostra che, sollevando in aria i performers, stava quasi a significare, con Cage, che, per «volare», bisogna liberarsi da qualsiasi zavorra (la nostra sovrastruttura culturale).

Anche per quanto riguarda il pianoforte, il ciclo di Cage è stato di vivo interesse artistico con l'eccezionale partecipazione di David Tudor, uno degli interpreti e collaboratori più vicini al compositore americano. Tudor, insieme a Fredrich Rzwski, ha eseguito Concert for piano e orchestra e Cartriadge music. Gli altri interpreti delle quattro serate pianistiche in programma sono stati l'inglese John Tilbury e Giancarlo Cardini che hanno eseguito la famosa Winter music per quattro pianoforti.

Elisabetta Ranucci

John Cage al tempo delle prime sperimentazioni

Operetta: concluso il Festival di Trieste

TRIESTE — Con l'ultima rappresentazione della «Rosa di Stambul» di Leo Fall, protagonista Gabriella Ravazzi, rappresentata a Trieste dopo 54 anni, si è conclusa al teatro comunale «Giuseppe Verdi» l'undicesima edizione del Festival dell'operetta.

La rassegna, che comprendeva anche «La vedova allegra» di Franz Lehar e «Scugnizza» di Carlo Lombardo e Mario Costa, è la più importante dedicata alla piccola lirica che si svolga attualmente in Italia.

Cominciato ai primi di luglio, il Festival dell'operetta ha avuto un bilancio positivo, sia di pubblico, sia di critica. Numerosi quotidiani e periodici, italiani e stranieri, si sono ampiamente soffermati su questa rassegna che è nata quasi in sordina nel 1970 per iniziativa dell'ente lirico del teatro «Verdi» e dell'Azienda autonoma di soggiorno. Numerose sono state anche le richieste, da parte di vari enti lirici italiani, per trasformare il «Festival» di Trieste in una rassegna itinerante e sancire così il crescente interesse per la piccola lirica suscitando a tutti i livelli.

Ventuno sono state complessivamente le rappresentazioni delle tre operette, con oltre 50 mila spettatori paganti e un incasso di circa 150 milioni di lire.

RASSEGNA DI FILM E CONVEGNI A CATTOLICA

Un festival giallo e misterioso

ROMA — La prima edizione del Festival internazionale del giallo e del mistero (cinema, televisione, editoria) si svolgerà a Cattolica dal 9 al 14 settembre 1980. La manifestazione è promossa e patrocinata dalla Regione Emilia-Romagna, Assessorati alla cultura e al turismo, dal Comune e dalla azienda autonoma di soggiorno di Cattolica e sovvenzionata dal ministero per il Turismo.

Saranno presenti in concorso 12 film inediti per l'Italia selezionati per la recente produzione di 9 Paesi. Sono previsti quattro riconoscimenti: alla migliore regia, alla migliore sceneggiatura, al migliore attore protagonista, alla migliore attrice protagonista. I premi saranno assegnati da una giuria internazionale.

Sono inoltre in programma: «Philip Marlowe Festival» (retrospettiva di otto film tratti dalle opere di Raymond Chandler che hanno al centro il personaggio del detective Marlowe): «Dal libro al film. Il caso Raymond Chandler» (convegno di studi presieduto da Oreste Del Buono, relazioni di Claudio Gariuz, Vito Amoruso e Beniamino Placido, sono previste, fra le altre, comunicazioni di Dario Argento, Alberto Abruzzese, Giovanni Cesareo, Paolo Fabbri, Ida Omboni, Dario Zanelli); «Philip Marlowe»: azione scenica-performance del teatro della pantomima di Bologna.

Inoltre «Mario Bava. Operazione paura» (retrospettiva di sei film diretti dal regista italiano recentemente scomparso): «Hitch, il maestro», omaggio a Alfred Hitchcock; «Tv nero su giallo», rassegna di telefilm inediti.

Ogni giorno dal 27 agosto al 22 settembre un concerto gratuito

Il programma di «Settembre musica»

La sosia è l'australiana Linda Kerridge

La nuova Monroe

HOLLYWOOD — Ecco la nuova Monroe: a qualcuno piace sosia. Si chiama Linda Kerridge, ha 25 anni, è australiana di nascita ma vive in California da quando aveva [illegible] anno. Dopo mille tentativi (talvolta frettolosi, sempre falliti), Hollywood ha fatto centro: la somiglianza è sorprendente e Linda ha tutto per venire acclamata quale copia perfetta della indimenticabile Marilyn dal volto al busto, alle gambe, dal colore dei capelli alla languida andatura quando passeggia lungo gli assolati viali, con la Kerridge è risorto un mito.

(Foto da «Eva Express»)

Il nuovo sex-symbol sta ora girando un film che si rifà a un altro girato dalla Monroe quando apparve accanto a Laurence Olivier in *Il principe e la ballerina*. Ecco la storia. Un fotografo si innamora [illegible] una campionessa di pattinaggio che è la copia della Monroe. Decide allora di affrontare [illegible] intervento di chirurgia plastica per trasformarsi in un austero Laurence Olivier e quindi rivivere con la ragazza la vicenda del celebre film. L'operazione riesce ma a questo punto la situazione precipita e la coppia viene coinvolta in un omicidio. Il film, uscirà a Natale.

Linda Kerridge per [illegible] accetta il ruolo [illegible] sosia [illegible] sfrutta la situazione. Tuttavia l'eredità le pesa [illegible] dichiara di volere al più presto uscire da un personaggio che rischia [illegible] diventare un cliché dal quale si sente bloccata. Vuole fare l'attrice, non il manichino.

Dal [illegible] agosto al [illegible] settembre l'assessorato alla cultura [illegible] Torino presenta «Settembre musica», un concerto gratuito al giorno. Le [illegible] San Filippo, via [illegible] Vittoria 5; Auditorium [illegible], via Rossini 15; Santi Martiri, via [illegible] 25; Misericordia, via Barba[illegible] 41, Carmine, via del Carmine 3; [illegible] Madre di Dio, piazza [illegible] Madre di Dio; Santa Teresa, via Santa Teresa 5; Duomo, piazza San Giovanni; Teatro Regio, piazza Castello; piazza [illegible] Carlo; Teatro degli Infernotti, via C. [illegible] bis. Ecco il programma:

[illegible] AGOSTO

San Filippo (ore 21): Taverner Choir; Taverner Players; Andrew Parrot, direttore.

28 AGOSTO

Auditorium Rai (ore 16,30): Orchestra giovanile italiana (Ente Teatro Romano di Fiesole), Massimo de Bernart direttore.
San Filippo (ore 21): Tavernier Choir, Tavernier Players, Andrew Parrot, direttore: Haendel: «Belshazzar», oratorio per soli [illegible] orchestra.

29 AGOSTO

Santi [illegible] (ore 16,30): Concerto [illegible] clavicembalo e organo con Janos Sebestyen.
[illegible] Filippo (ore 21): Orchestra sinfonica [illegible] coro di Torino della Rai; Fulvio Angius maestro del coro; Jean Marc Cochereau direttore: Berlioz: «L'enfance du Christ».

[illegible] AGOSTO

Misericordia (ore 16,30): Trio Fiorentino in Ars Nova italiana, Gastoldi, Ortiz, Rossi, danze italiane del '500, B. Marcello.
Carmine (ore 21): Orchestra Piccola Symphonya di Venezia; Sirio Piovesan direttore.

31 AGOSTO

Santa Teresa (ore 16,30): Concerto di clavicembalo con Emilia Fadini.
Carmine (ore 21): Koenig Ensemble.

1 SETTEMBRE

Misericordia (ore 16,30): Koenig Ensemble.
Carmine (ore 21): Concerto d'organo [illegible] Giorgio Carnini.

2 SETTEMBRE

Gran Madre (ore 16,30): Concerto d'organo con Giorgio Carnini.
Santa Teresa (ore 21): Coro Madrigal di Budapest, Ferenc Szekeres, direttore.

[illegible] SETTEMBRE

Santi Martiri (ore 16,30): Co[illegible] Madrigal di Budapest: Ferenc Szekeres, direttore.
Duomo (ore 21): Concerto d'organo e tromba; Daniel Chorzempa, organo; Robert Bodenroeder, tromba.

4 SETTEMBRE

Gran Madre (ore 16,30): Concerto d'organo con Philip Swanton.
Teatro Regio (ore 21): Banda dell'Esercito; Marino Bartolon, direttore.

5 SETTEMBRE

Gran Madre (ore 16,30): Concerto d'organo con Guido Donati.
Piazza San Carlo (ore 21): Banda dell'Esercito; Marino Bartolon, direttore.

6 [illegible]

Misericordia (ore 16,30): Complesso Barocco di Torino.
Auditorium [illegible] (ore 21): New Israel Orchestra, Rudolf Barsciai, direttore.

7 [illegible]

Auditorium Rai (ore 16,30): New Israel Orchestra, Rudolf Barsciai, direttore.
Carmine (ore 21): Concerto d'organo con Wolfgang Wiins.

8 SETTEMBRE

Teatro degli Infernotti (ore 16,30): Improvvisazione fra tradizione jazzistica e sperimentalismo, Derek Bailey, chitarra; Evan Parker, sassofoni.
San [illegible] (ore 21): Concerto [illegible] clavicembalo con Kenneth Gilbert.

9 [illegible]

Santi [illegible] (ore 16,30): Concerto [illegible] clavicembalo con Kenneth Gilbert.
Teatro Regio (ore 21): Orchestra del Teatro Regio [illegible] Torino. Michele Campanella, pianoforte. Bruno Martinotti, direttore.

10 SETTEMBRE

Santa Teresa (ore 16,30): The Sheba Sound.
San Filippo (ore 21): Bachchor und Bachorchester Würzburg; Christian Kabitz, direttore.

[illegible] SETTEMBRE

[illegible] (ore 16,30): The Sheba Sound.
San Filippo (ore 21): Bachchor und Bachorchester Würzburg; Christian Kabitz, direttore.

12 [illegible]

Misericordia (ore 16,30): Western Wind.
Auditorium [illegible] (ore 21): Orchestra Sinfonica di Torino della Rai; Gunnar Sjövtröm, pianoforte; Charles Bruck, direttore.

13 SETTEMBRE

Duomo (ore 16,30): Concerto d'organo con Fernando Germani.
Carmine (ore 21): Western Wind.

14 SETTEMBRE

Santa Teresa (ore 16,30): Alla Musica «Musiche medievali iberiche» Llibre vermell, Martim Codax, Alfonso X di Castiglia.
Duomo (ore 21): Concerto d'organo con Fernando Germani.

[illegible] SETTEMBRE

Teatro degli Infernotti (ore 16,30): Improvvisazione fra tradizione jazzistica [illegible] sperimentalismo, James Newton, flauto.
Carmine (ore 21): Hilliard Ensemble.

16 SETTEMBRE

Misericordia (ore 16,30): Concerto di liuto «Danze del Rinascimento» con Sophie Le Castel
San Filippo (ore 21): Coro Filarmonico di Praga Josef Veselka, direttore

17 SETTEMBRE

Santi Martiri (ore 16,30): Gruppo «Sequentia» di Colonia: «Dante e i trovatori».
[illegible] Filippo (ore 21): Coro Filarmonico di Praga Josef Veselka, direttore

[illegible]

[illegible] Teresa (ore 16,30): Gruppo «Sequentia» di Colonia: «Giullari e chierici: musica dell'Alto Medioevo».
Auditorium Rai (ore 21): Orchestra Sinfonica di Tori[illegible] Rai; Setrak, pianoforte; Bruno Giuranna, viola; Hubert Soudant, direttore

19 SETTEMBRE

San Filippo (ore 16,30): Coro [illegible] Torino dela [illegible] Fulvio Angius, direttore.
Auditorium Rai (ore 21): Orchestra di Radio Cracovia. Ewa Bukojemska, Pawel Baryla, pianoforti. Jerzy alwarowski, direttore.

[illegible] SETTEMBRE

Teatro degli Infernotti (ore 16,30): S.E.M. Ensemble [illegible] Cage Song Books I e II.
Auditorium Rai (ore 21): Orchestra di Radio Cracovia. Ewa Bukojemska, Piotr Paleczny, pianoforti. Jerzy Salwarowski, direttore.

21 SETTEMBRE

Gran Madre (ore 16,30): Concerto d'organo, Arturo Sacchetti
Auditorium Rai (ore 21): Orchestra di [illegible] Cracovia.

22 SETTEMBRE

Teatro degli Infernotti (ore 16,30): Improvvisazione fra tradizione jazzistica [illegible] sperimentalismo, Steve Lacy Quintet.
San Filippo (ore 21): Orchestra [illegible] Coro di Radio Cracovia. Tadeus Dobrzanski, maestro del coro. Antony Wit, direttore.

Figlio del noto regista

Morto Joe Dassin

PARIGI — *Una crisi cardiaca ha stroncato ieri il cantante [illegible] compositore Joe Dassin, di 42 anni, figlio del regista america[illegible] Jules Dassin, che negli ultimi anni era diventato uno degli idoli della canzone francese. Dassin è morto a Papeete (Tahiti) dove era giunto lunedì scorso per trascorrere le vacanze [illegible] la moglie e [illegible] due figli. Il cantante è stato colpito dalla crisi cardiaca mentre si trovava al ristorante con gli amici.*

Nato a New York nel 1938, Dassin aveva vissuto tra l'Europa e gli Stati Uniti. Laureatosi in etnologia, era approdato alla canzone nel 1965 dopo [illegible] breve esperienza cinematografica come assistente del padre nel film «Topkapi» [illegible] come comparsa nel film «La legge». Cantante, compositore e paroliere, Dassin è stato l'autore di numerose canzoni di successo come «Le petit pain au chocolat», «Les Champs Elysées», «L'été indien» [illegible] «Les yeux d'Emilie».

Ricordo tv di Macario

Macario uno e due *(stasera sulla Rete uno alle 20,40) è un omaggio al comico piemontese a quasi cinque mesi dalla morte. La televisione lo ricorda nella duplice veste di attore di rivista e di prosa. Dà il via allo spettacolo l'«uno», che tutti riconoscono dal ricciolo sulla fronte o da frasi come «Lo vedi come sei?», il Macario delle «donnine», con le quali scambia un certo numero di battute. La vita di Macario viene poi illustrata nel contesto di quella di tutti gli attori di rivista da Marchetti. Il «due», ovvero la seconda parte dello spettacolo, è dedicato alla commedia Pautasso Antonio esperto di matrimonio. Nell'intervallo, show di Gloria Paul.*

Il cantante ora pensa ad un film con il mimo inglese Lindsay Kemp

Miguel Bosè, bello... ma non senz'anima

Qualche [illegible] fa, Miguel Bosè ha [illegible] il suo spettacolo [illegible] Viareggio, accompagnato da un impianto di 20.000 Watt, 300 fari, [illegible] musicisti, quattro ballerini e tre coriste, per la massima parte spagnoli; di posti liberi [illegible] sono rimasti, [illegible] il pubblico presente, in grande prevalenza, femminile, si sbracciava eccitato.

Bosè, non pensa di [illegible] seguito soprattutto per [illegible] [illegible] faccia angelica e non per quello che fa sul palco?

«Forse sì, anche perché la campagna pubblicitaria che è stata organizzata su di me si è allontanata abbastanza dalla [illegible] personalità; per farmi conoscere, specialmente in Italia, hanno puntato sull'immagine esterna, che mi rende difficile oggi, farmi apprezzare anche in altro modo».

Com'è stato condizionato dal suo ambiente familiare?

«Ovviamente ci [illegible] dei pro e dei contro: per quanto riguarda l'educazione [illegible] i contatti prestigiosi mi sento senz'altro [illegible] privilegiato, mia madre e mio padre sono stati sempre molto stimati sia in Spagna che all'estero, tra gli amici di famiglia ci sono nomi come Hemingway e Picasso che posso dire mi ha tenuto a battesimo. Fu proprio lui ad indirizzarmi [illegible] il ballo [illegible] mi accompagnò [illegible] scuola di danza regalandomi la prima calzamaglia. Quando invece ero a contatto con gli altri ragazzini mi sentivo un po' in imbarazzo perché non mi credevano uguale a loro».

Che [illegible] pensa dell'attività [illegible] suo padre?

«Ho visto [illegible] prima corrida a otto anni [illegible] [illegible] ricordo che allora, come oggi, non capivo il perché di uno spettacolo simile. Giocarsi la vita tutti i giorni [illegible] uccidere un animale, sono principi nettamente contrari al [illegible] carattere».

Qual è stato il primo contatto con il mondo dello spettacolo?

«In teatro: avevamo fondato una piccola compagnia [illegible] Madrid, formata da ragazzi tra i 14 [illegible] i 30 anni, giravamo per [illegible] scuole e i centri culturali. Le nostre rappresentazioni erano tratte da testi francesi, di classici come Molière, per esempio».

E come cantante?

«Il mio passato discografico [illegible] è abbastanza confuso. S'è iniziato per un pubblico essenzialmente di giovanissimi ma poi si è evoluto: adesso [illegible] mie canzoni sono rivolte [illegible] chiunque. D'ora in poi vorrei curare meglio il prodotto perché possa trovare spazi anche in Paesi [illegible] il Giappone, gli Stati Uniti, l'Australia».

Quali sono i suoi idoli nel mondo della musica?

«Negli Anni 70 ho avuto una passione per Lou Reed, David Bowie e il rock americano, [illegible] il mio idolo è Jim Morrison che mi esalta per il temperamento, per la dedizione anche fisica alle sue poesie musicate che sprigionavano energia magnetica all'interno di un gruppo non eccezionale, come i "Doors". La musica mi piace tutta, sono un grandissimo consumatore di musica classica».

Che cosa pensa di Miguel Bosè quando vede le [illegible] gigantografie appese [illegible] muri delle città?

«All'inizio mi emozionava essere salutato e riconosciuto, adesso è un peso e una preoccupazione che mi porto dietro: non voglio essere considerato come un eroe [illegible] non voglio che nessuno mi dica [illegible] devo fare qualcosa o no. Voglio essere un ragazzo libero di scegliere una via artistica senza imposizioni».

Ha fatto anche del cinema...

«Ho debuttato nel '72 con Duccio Tessari in un film girato in Egitto, mi pare si chiamasse Gli eroi miliardari. La mia era una particina, poi ho fatto altri film, il più importante [illegible] stato Garofano Rosso».

L'attrae di più il mondo del cinema o della musica?

«Il cinema è sicuramente interessante, anche [illegible] tende ad essere esclusivo e totale quando lo si vuole fare con impegno. In questo periodo la musica mi impedisce di dedicarmi ad altro. Per [illegible] dopo-estate mi attira moltissimo [illegible] progetto di film con Lindsay Kemp che vorrebbe trasferire su schermo [illegible] suo Flowers, mi ha proposto la parte dell'Arcangelo Gabriele».

Il successo così accelerato non diventa poi indispensabile come un vizio?

«Penso di sì: le luci, il microfono, gli spalti e i palasport pieni di gente venuta per te, danno [illegible] carica, una sensazione inebriante fortissima. Non [illegible] ha mai accecato o deviato però credo che adesso [illegible] sentirei la [illegible]canza».

Quanto durerà?...

«Se il pubblico si dimentica ogni tanto di considerarmi un "sex symbol", allora giuro che ho ancora molto da dare della mia anima».

Laura Gabbiano

Il cantante non parla volentieri di Dominguin

Papà affrontava la morte

Miguel Bosè non parla volentieri del padre. Ha il cognome della madre, probabilmente ha assimilato le inevitabili scorie di una storia d'amore clamorosa — fece davvero epoca il matrimonio tra il matador Luis Miguel Dominguin e la giovanissima attrice italia[illegible] Lucia Bosè — che si concluse tristemente.

Anche in questa intervista, lo «liquida» con un giudizio che non sembra tanto provenire da [illegible] figlio quanto da un socio sostenitore della società protettrice degli animali. Bontà sua, ammette qualche differenza tra la caccia gros[illegible] [illegible] il matare tori.

E' un fatto che i tempi cambiano ed è probabilmente più rilassante affollare un'arena in attesa di ascoltare Miguel negli Olimpic Games che non assistere [illegible] giochi mortali di Luis Miguel.

Ma non si può certo misconoscere che la gloria di Dominguin [illegible] in un pomeriggio di tragedia e trasfigurazione. Era [illegible] [illegible] agosto 1947: molti hanno portato il manifesto di questa corrida [illegible] souvenir dalla Spagna senza conoscerne [illegible] storia. Nella plaza de toros di Linares per la feria y fiestas di San Augustin ci sono due matador in cerca di [illegible] gloria — Gitanillo de Triana [illegible] Luis Miguel Dominguin — e [illegible] «maestro» Manuel Rodriguez Manolete.

Non cantano canzoni, affrontano tori che sembrano locomotive della renombrada ganaderia di don Edoardo Miura. E uno di essi, ormai morente, uccide Manolete. E tocca a Dominguin uccidere il secondo toro che gli sarebbe toccato. Tocca a lui raccogliere questa terribile, leggendaria eredità.

In tanti anni di corride, Luis Miguel Dominguin si è sempre dimostrato degno di questo retaggio. Gli storici dicono che abbia superato il maestro. Certo era così grande (si [illegible] ovviamente ritirato [illegible] [illegible] solo [illegible] Madrid) che con il suo magnetismo riusciva [illegible] far indietreggiare un toro [illegible] neppure sfiorarlo. [illegible] rendeva semplici, quasi scolastici, tutti quei giochi di morte che si fanno nella corrida.

Se non altro in omaggio [illegible] questa immagine, forse Miguel Bosè, come s'è visto in televisione, dovrebbe evitare una vestizione tipo torero prima [illegible] concerti. Fuori, ad aspettarlo, c'è soltanto un microfono.

[illegible] don.

Una [illegible] foto [illegible] Miguel tra i genitori

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza, a cura di Vittoria Ottolenghi con la collaborazione di Maria Giovanna Bufano. Pineapple poll. Coreografia di John Cranko. Musica di Arthur Sullivan. Regia di Bob Lockyer (prima parte) (c)
13,30 **Telegiornale**
17 — **... senz'anima**, canzoni degli ultimi venti anni, a cura di Franco Alsazio e Claudio Triscoli. Testi di Giorgio Vecchiato. Consulenza di Silvio Gigli. Al pianoforte Augusto Martelli. Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
17,50 **La grande parata**, rassegna di cartoni animati, a cura di Annalena Barboni (c)
FILM 18,15 **Fresco, fresco**, una proposta per l'estate di Corrado Biggi, a cura di Dante Fasciolo. In studio Cinzia De Carolis, Marco Columbro, Gigi Marziali, Patricia Pilchard. **Wattoo Wattoo**, cartone animato. **Woobinda**: Burla per burla, telefilm, con Don Pascoe, Lutz Hochstraate, Bindi Williams e Sonia Hofman. Regia di Ron Way. ...: La visita a Clara, cartoni animati. Animazioni di Yoichi Yatabe. Regia di Isao Takahata (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Macario uno e due**, rivista televisiva, con Erminio Macario. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi. Regia di Vito Molinari (quarta puntata)
22,05 **Speciale Tg1**, dedicato agli avvenimenti di Polonia (c)
FILM 22,50 **L'avventuriero**: Chi osa vince, telefilm, con Gene Barry, Barry Morse, Catherine Schell, Garrick Hagon, Pippa Steel
23,20 **Telegiornale**

Rete due

13 — **Tg2 Ore tredici**
13,15 **Pazzi ... l'avventura**: Banco di prova: il cielo, un documentario di Peter Rosinsky (c)
16 — Monteroni: **Ciclismo**. Campionati italiani assoluti su pista (c)
17 — **La figlia del capitano**, sceneggiato, tratto dal romanzo di Aleksandr Puskin, con Amedeo Nazzari, Lucilla Morlacchi, Umberto Orsini, Aldo Giuffrè, Mario Maranzana, Lilla Brignone, Andrea Checchi, Ivano Staccioli, Germano Longo. Regia di Leonardo Cortese (seconda puntata) (replica)
18,05 **Musica insieme**, programma musicale per ragazzi, a cura di Pier Luigi Cimma con la collaborazione di Milena Vukotic
18,30 **Tg2 Sportsera** (c)
FILM 18,50 **Joe Forrester**: Un ragionevole sospetto, telefilm, con Lloyd Bridges, Dwan Smith, Eddie Egan, Pat Crowley. Regia di Alexander Singer (c)
19,45 **Tg2 Studio aperto**
FILM 20,40 **L'ispettore Derrick**: Colpo grosso, telefilm, con Horst Tappert, Fritz Wepper, Gunther Stoll, Horst Buchholz. Regia di Wolfgang Becker (c)
21,45 **Superstar**, una programma musicale a cura di Gianni Boncompagni, con i New Trolls, Little Tony, Miguel Bosè, Van Halen, Alice, gli Status Quo. Regia di Gianni Boncompagni (c)
22,45 **Vetrina del racconto**, a cura di Riccardo Caggiano. La chioma di Berenice, sceneggiato, tratto da un racconto di Francis Scot Fitzgerald, con Shelley Duvall, Veronica Cartwright, Burd Cort. Regia di Jean Micklin Silver (c)
23,25 **Tg2 Stanotte**

Rete tre

18,50 **Questa sera parliamo di...** con Daniela Bezzi (c)
19 — **Tg3**
19,15 **Tg3 Regioni** (Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume): Memoria popolare: Villaverina (c)
19,45 **Gustavo**, serie di cartoni animati diretta da Marcell Jankovits e Béla Tarnovszky (c)
20 — **Educazione e regioni** (Infanzia e territorio), a cura di Mauro Gobbini. Animazione a Potenza. Consulenza di Carmelo Cuscino. Realizzazione di Sergio Ricci (replica) (c)
20,30 **Musica popolare**, circuito culturale (c)
20,40 **Il ritorno**: Un «viaggio musicale nella memoria» con Uto Ughi. Regia di Giorgio Treves (c)
21,40 **Tg3 Settimanale**, servizi, inchieste, dibattiti, interviste: tutto sulle realtà regionali (c)
22,10 **Tg3**
22,25 **Musica popolare**, circuito culturale (replica) (c)

TV ESTERE

Svizzera

19,10 **Programmi per i ... piccoli** (c)
19,35 **Le regole del gioco: gli acquarelli** (c)
... — **Telegiornale** (c)
FILM 20,10 **Telefilm**, della serie «Le avventure di Black Beauty» (c)
20,40 **Documentario**: «Il tetto delle Alpi» (c)
21,10 **Il Regionale - Telegiornale** (c)
FILM 21,45 **«Le ... dell'amore»** (Commedia, Italia 1963), con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva; regia di Luciano Salce (c)
23,25 **Gran ... Casino Royal**, con Claude Barry, Tony Renis, Pino Calvi. Registrazione effettuata al Casinò di Campione d'Italia (c)
0,15 **Telegiornale** (c)

Capodistria

FILM 19,50 **L'angolino dei ragazzi**. Telefilm della serie «Don Chuck il castoro» (c)
20,15 **Punto d'incontro - Cartoni animati** (c)
20,45 **Tutto oggi** (telegiornale) (c)
FILM 21 — **«Tempesta sulla Cina»** (Guerra, Usa 1960), con James Stewart, Lisa Lu; regia di Daniel Mann — *Nel 1944 un gruppo di guastatori americani distrugge gli impianti militari abbandonati dai cinesi per rendere più difficile l'avanzata delle truppe nemiche...* (c)
22,30 **Cinenotes**, politica interna (c)
23 — Musica senza confini: J... **Taylor** (c)

Montecarlo

FILM 18,05 **Telefilm**. Serie «Captain Nice» (c)
18,35 **Paroliamo e contiamo** (c)
19,05 **Cartoni animati**. Serie «Color classic» (c)
FILM 19,15 **Telefilm**. Serie «Polizia femminile» (c)
20 — **Il Buggzzum**, quiz (c)
FILM 20,30 **Telefilm**. Serie «Palcoscenico» (c)
21,35 **«... mio amante è un bandito»** (Avv. Usa, '56), con B. Stanwyck, B. Sullivan. Regia di Joe Kane — *Jeff Young, mentre si dirige verso un paese dello Wyoming ha modo di salvare una giovane donna, Lucy Lee, dalla violenza dei banditi, guidati da Sundance, il luogotenente del famigerato Butch Cassidy. Giunto al paese, Jeff si reca da Lucy la quale vorrebbe che...* (c)
FILM 23,35 **«Prigione d'amore»** (Musicale, Germania '41), con L. Harvey, L. Jouvet

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

15,03 Antonello Baranta presenta: **Rally**
15,30 **Errepiuno-Estate**, incontri radiofonici pomeridiani. Oggi, giovedì, con «noi e la scienza», di Vittorio Silvestrini
16,30 **Le ... memoria**, architetture sonore, accumulazioni, improvvisazioni linguistiche, ricerche e visioni di molte ed illustri persone
17 — **Patchwork**, varia comunicazione per il pubblico giovane tra musica, cronaca e spettacolo con qualche delirio. Oggi da Napoli: **Al rogo... al rogo...** novanta minuti — quasi — nel cielo ... pianeta giovani
18,35 **... introvabili**, esposizione di rarità musicali vecchie e ...
19,15 **Ascolta si ... - Il Pazziariello**, folle, pazza, ironica scorribanda tra situazioni, personaggi e canzoni
19,55 Palcoscenico del sorriso: **Boubouroche**, commedia in due ... di Georges Courteline, con Ernesto Calindri, Paola Bacci, Gianni Rubens. Traduzione di Manlio Vergoz. Regia di Alessandro Brissoni
21,03 **... conigli**, testimonianze dall'Australia di Otello Profazio (sesta puntata) - **Cab-musical**, dal Gatto Nero a Time Square - **... Contro...** un personaggio al microfono - **Musica ieri e domani**
23,05 **In di... da Radiouno**, a cura di Gianni Bisiach - **La telefonata**, di Pietro Cimatti

DUE (FM 95,6)

15,45 **I racconti ... Filibusta**: «La regina dei Caraibi», di Emilio Salgari, sceneggiato da Enzo Mancini - **Tempo d'estate - Dannati miei**, varietà sulfureo, di Guido Clericetti, con Renzo Palmer - **Tempo d'estate**
17,32 **La musica che piace a te e non a me** - **Tempo d'estate** - **Il ballo del mattone**, racconto musicale a puntate di Franco Nebbia - **Tempo d'estate** - **L'arte di Victor de Sabata** (sesta puntata) - **Tempo d'estate**
20,10 **D.J. Special**, dischi ad origine controllata presentati da Massimo Catalano (I parte)
20,30 **Sere d'estate**, stagione di prosa, poesia, musica di Radiodue. «L'opera tedesca: Richard Wagner». Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Georg Solti. Presentazione di Paolo Fenoglio - **D.J. Special** (II e III parte)

TRE (FM 98,2)

17 — **La ricerca educativa**, programma sui problemi, esperienze e prospettive ... scuola
17,30 **Spazio Tre**, ... e attualità culturali presentate da Niccolò Zapponi
19,30 **Festival di Salisburgo 1980**. Direttore James Levine. Pianista Alfred Brendel. Musiche di Franz Schubert e Johannes Brahms.
22 — **Giornale ... Tre**, note e corrispondenze sui fatti del giorno
22,15 **Orfeo ... Euridice**

TV REGIONALI

Donatella ...

T. Alto Mi. — Canale 29-56-69

19 — Disegni animati: **«Don Chuck il castoro»**
FILM 19,30 Telefilm: **«Monty Nash»**
20 — **Boy music** (2ª parte) (r)
20,30 Documentario: **«Il selvaggio mondo degli animali»**
FILM 21 — Telefilm: **«Project Ufo»**
FILM ... — Film: **«I ragazzi dei Parioli»** (Drammatico, '59). Con Raf Mattioli, Alessandra Panaro. Regia di Sergio Corbucci
23,30 **Playboy di mezzanotte** (r)
0,30 **Buonanotte con Playboy**

Tv 2 Rotonde — Canale 50-60

FILM 17 — Film: **«La ronda di mezzanotte»**
18,30 **Documentario**
FILM 19 — Film: **«Il ritorno di Godzilla»**
20,30 **Filmato musicale**
21 — **Speciale casa**
FILM 21,30 Film: **«Tre camere a Manhattan»**

Teleradio city (Al) — Canale 44-47

FILM 9 — **Film**
10,30 **... allo studio 2**
12 — Disegni animati: **«I pronipoti»**
12,30 **Tv flash**
FILM 12,45 **Film**
FILM 14,30 **Film**
15,45 **Giubileo '75**
16,30 Disegni animati: **«Astroganga»**
17 — **Stranieri in Italia**
FILM 17,30 Telefilm: **«Jim della giungla»**
18 — **Videoshow**
18,30 Disegni animati: **«I pronipoti»**
19 — **Tv flash**
19,15 **Mister OK**. Gioco
19,50 Disegni animati: **«Astroganga»**
FILM 20,20 Telefilm: **«Nata libera»**
21,20 **Colpo di vento**
FILM 24 — **Film**

Radio Tele Aosta — Canale 33-35

17 — Cartoons: **«Godzilla»**
FILM 17,30 Telefilm: **«Mr. Monroe»**
18 — **Sport: Servizi speciali**
18,30 **Speciale ...**
19 — **Documentario**
19,30 Disegni animati: **«Charlotte»**
FILM 20 — Telefilm: **«Quella ... prateria»**
21 — ...
FILM 22,30 **Film**

TV PRIVATE

Videogruppo — Canale 52

FILM 13 — **Omicidio per appuntamento**, giallo (c)
15 — **Boy music** (c)
15,30 **Cappuccetto a pois**, pupazzi animati (c)
FILM 16 — **Laser X operazione Uomo**, di Jean Curtis, con Mary Peach, Sam Kidd. Fantascienza 1967. — *Vittima di un suo errore, uno scienziato si trasforma in un mostro assassino dotato di un braccio carico di micidiale energia*
FILM 18 — **George**, telefilm (c)
18,30 **Speciale casa** (c)
19 — **Cartoni** [illegible]
FILM 19,15 **The Cat**, telefilm (c)
19,45 **Videonotizie**
FILM 20 — **George**, telefilm (c)
FILM 20,20 [illegible] **life**, telefilm
FILM 21 — [illegible] **'71**, di Walter Filippi, con Gino Bramieri, Marisa Merlini, Memmo Carotenuto, Rossella Como. Commedia 1962. — *Madre e padre (aspirante arbitro calcistico) accompagnano a Roma la figlia che ha superato un provino per un film. Imprevedibilmente assunto per interpretare la parte principale, il papà si monta la* [illegible]
23 — **Videonotizie**
FILM 23,10 **The Cat**, telefilm (c)
23,30 **Playboy festival**, spogliarello, varietà e musica (c)
FILM 0,40 **Africa addio**, di Jacopetti e Prosperi. Documentario 1966. — *Attraverso raccapriccianti testimonianze il brusco passaggio di molti Paesi africani da colonie a nazioni indipendenti* (c)

Rete Manila 1 — Canale 44

FILM 13 — **L'incidente**, drammatico (c)
15 — **Tanta voglia di estate** (c)
FILM 16 — **...e per caso una mattina...**, di Vittorio Sindoni, con Virginio Gazzolo, Pamela Tiffin, Carlo Sabatini. Commedia 1972. — *Innamorato di una hippie, il segretario di un ministro abbandona il lavoro, la moglie e i figli per fuggire con lei. Accortosi dopo pochi giorni di non potersi integrare per nulla nel mondo della ragazza, preso da un raptus, compie una strage* (c)
17,30 **Tanta voglia di** [illegible] (c)
FILM 19,30 **Soldato sotto la pioggia**, di Ralph Nelson, con Steve Mc Queen, Tuesday Weld. Drammatico 1965. — *La vita spumeggiante e allegra di due sergenti americani in un campo di addestramento nasconde una realtà piuttosto tragica e complessa* (c)
FILM 21,30 **Spirale di fuoco**, di Sidney Hayers, con Chad Everett, Joanne Dainton. Giallo 1970. — *Investigatore privato aiutato dalla fidanzata dà la caccia al misterioso piromane che in una settimana a Londra ha distrutto tre fabbriche* (c)
FILM 23,30 **La cameriera nera**, di Mario Bianchi, con Carla Brait, Femi Benussi, Magda Konopka. Commedia 1976. — *In uno stabile romano inquilini anarchici e inquilini fascisti si disputano i favori di due procaci cameriere, una bianca e una negra* (c)

Loretta Goggi

Enzo Avallone

Telestudio T. — Canali 24-45-47

FILM 13 — **I tre sceriffi**, western (c)
FILM 15 — **Thriller**: Il garofano rosso, telefilm (c)
16,30 **Selvaggio West**, telefilm (c)
17,30 **Space Kidettes**, cartoni animati (c)
18 — **Weelie The Chopper**, cartoni animati (c)
18,30 **Jabber Jaw**, cartoni animati (c)
19 — **Speciale** [illegible] (c)
19,45 **Buonanotte bambini con i mostri** (c)
FILM 20,30 **Charlie's Angels**, telefilm (c)
FILM 21,30 **Il terrore viene dall'oltretomba**, horror (c)
23,30 **I grandi** [illegible] **di boxe** (c)
0,45 **Strip show**, spogliarello (c)
FILM 1,30 **Il** [illegible] **in bocca**, di Giuseppe Ferrara, con Giuseppe Lo Bella, Accursio Di Leo. Documentario 1971 — *Attraverso filmati di repertorio e ricostruzioni in studio la storia della mafia siciliana dalle origini ai giorni nostri* (c)

Tele Torino Int. — Canali 61-50-32

FILM 13 — **Lancillotto 008**: Il parente mancante, telefilm (c)
FILM 13,30 **Il detective in pantofole**: Pecore a sinistra fortuna in vista, telefilm (c)
FILM 14 — **Love Boat**: Diana o Gingers?, telefilm (c)
FILM 15 — **Il microfono è vostro**, di Giuseppe Bennati, con Aroldo Tieri, Gisella Sofio, Nilla Pizzi, Nunzio Filogamo, il maestro Angelini. Commedia musicale 1952 — *Figlia di un eminente scienziato, divenuta per caso una celebre cantante (sotto falso nome) ha tenuto tutto nascosto al geloso fidanzato che, scoperta la cosa, trova il modo a sua volta di farla ingelosire inducendola a rinunciare alle ambizioni di successo*
FILM 16,30 **Roy Rogers**: Lo sceriffo rapito, telefilm
FILM 17 — **La feldmarescialla**, di Steno, con Rita Pavone, Mario Girotti, Teddy Reno. Commedia 1968 — *Avventurosissima fuga verso le linee americane di un pilota alleato paracadutato nei pressi di Firenze nel luglio del '44, e della simpatica ostessa che lo ha ospitato, inseguiti da un implacabile capitano tedesco* (c)
FILM 18,30 **Lancillotto** [illegible] Il robot riluttante, telefilm (c)
19 — **L'Italia vista dal cielo**, documentario (c)
FILM 20 — **Il detective in pantofole**: Non è tutto oro..., telefilm (c)
FILM 20,30 **Love** [illegible] E' tutta colpa della scimmia, telefilm (c)
FILM 21,30 **Il vizio e la notte**, di Gilles Grangier, con Jean Gabin, Danielle Darrieux, Nadia Tiller. Poliziesco 1957 — *Indagando su un'omicidio, un poliziotto s'innamora di un'equivoca drogata, preziosissima testimone. I suoi superiori non vedono la cosa di buon occhio e non perdono occasione di fargliela capire*
23,15 **I sogni nel cassetto**, quiz a premi presentato da Mike Bongiorno (c)
FILM 0,15 **Siamo uomini o caporali?**, di Camillo Mastrocinque, con Totò, Paolo Stoppa. Comico 1955 — *Peripezie di un povero diavolo vessato da diversi individui: l'amministratore di un teatro che minaccia di ucciderlo, un ufficiale tedesco che vorrebbe fucilarlo, un americano che cerca di rubargli l'amata e un giornalista che lo truffa*

G. R. P. — Canali 42-66

FILM 14,15 **Il romanzo di un giovane povero**, di Cesare Cannevari, con Raffaele Curi, Pia Giancaro. Commedia 1977 — *Le turbinose vicende di un giovane perennemente combattuto tra il naturale candore ed un legittimo desiderio di rivalsa e di* [illegible] (c)
FILM 15,55 **L'uomo di Amsterdam**: Un camion d'argento, telefilm (c)
16,55 **Grp flash** (c)
17,15 **Nel mondo degli animali**: Il fiume africano, documentario (c)
FILM 18,10 **I premi Nobel**: Il diamante grezzo, telefilm
18,40 **Astroganga**: L'astronave fantasma, cartoni animati (c)
19,15 **Grp flash** — **Almanacco storico** (c)
19,40 [illegible] minoranze etniche e religiose in Piemonte e nella Val d'Aosta (c)
20,20 **Immagini dal mondo** (c)
20,30 [illegible] **incontro** [illegible] **campionato di calcio brasiliano** (c)
FILM 21,30 **Nata** [illegible] La dottoressa volante, telefilm (c)
FILM 22,30 [illegible] **mani**, di Vittorio Schiraldi, con Arthur Kennedy, Agostina Belli, Spiros Focas, Corrado Gaipa. Dramma criminale 1973 — *Un terreno edificabile conteso da più famiglie mafiose è la* [illegible] *di una strage di «pezzi da novanta»* (c)
24 — **Grp flash** (c)
FILM 0,15 **Quelli della calibro 38**, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Carole André, Ivan Rassimov, Riccardo Salvino. Poliziesco 1976 — *Commissario torinese combatte il gangster marsigliese che ricatta il sindaco pretendendo cinque miliardi in diamanti con la minaccia di compiere sanguinosi attentati a casaccio fra la folla* (c)
FILM 2 — **Società a responsabilità molto limitata**, commedia (c)
FILM 3,30 **La morte colpisce a tradimento**, di Francis Searle, con Richard Carlson, Greta Cynt. Poliziesco 1955
FILM 5 — **La mano nell'ombra**, di Hugo Fregonese, con Jack Palance, Constance Smith. Poliziesco 1955

Tele Europa 3 — Canale 58

FILM 13 — **L'agguato sul grande fiume**, western
14,30 **Disc** [illegible] (c)
15,30 **Speciale casa** (c)
16 — **Tuttifrutti**, musica e telefonate (c)
16,10 **Gundam**, cartoni animati (c)
16,50 **Le nuove avventure di Lassie**, telefilm (c)
FILM 17,30 **Le avventure di Pinocchio**, cartoni animati (c)
18,15 **Glamour** (c)
19,15 **Gundam**, cartoni animati (c)
19,45 **Europa 3 informa**, a cura dell'Agip (c)
FILM 20 — **Le nuove avventure di Lassie**, telefilm (c)
FILM 20,30 **Paracadutisti d'assalto**, di William Witney, con Richard Bakalyan, Jack Hogan. Bellico 1959. — *Marine americano in Africa nel '42, viene accusato ingiustamente da alcuni compagni dell'uccisione di un commilitone che qualcuno giura di voler vendicare minaccando di ucciderlo*
FILM 22 — **Ai confini dell'Arizona**, telefilm (c)
FILM 23 — **New York** [illegible] **Departement**, telefilm (c)
23,30 **Europa 3 informa**, a cura dell'Agip (c)
FILM 23,35 **Coppie amanti**, di Kjareluff Schmidt, con Brigitte Bruel, Lotte Tarp. Dramma sentimentale 1968. — *Coniugi in crisi invitano al mare per un fine settimana cinque loro ex compagni di università intristiti dal matrimonio nella speranza di trovare una soluzione comune ai loro problemi*

Ivan Graziani

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Riduzioni [illegible] Associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Orfeo, Nuovo Odeon, Po, Zeta.

cinema prime visioni

[illegible] — v. C. Salute 77, Tel. 297.197
CHIUSO PER FERIE

[illegible] — c. Vitt. Eman. 52, Tel. 547.007
Il boia, la vittima e l'assassino, di Michael Ritchie, con Gene Hackman, Lee Marvin, Sissi Spacek (Usa - Colori) — Lotta senza quartiere contro i [illegible]ss della mala che cercano di conservare il monopolio sulla città.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Poliziesco — PRIMA VISIONE — Ingresso L. 3000

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31, Tel. 484.621
CHIUSO PER FERIE
Riapre il [illegible] agosto con film da stabilire.

ARISTON — v. Lagrange 21, Tel. 546.147
La cicala, di Alberto Lattuada, [illegible] Anthony Franciosa, Virna Lisi, Renato Salvatori, Clio Goldsmith, Barbara [illegible] Rossi, Michele Coby (Italia - Colori) — Sequestrato nei mesi [illegible] [illegible] immoralità ed ora dissequestrato.
Orario: 14,40; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Viet. 18. ★ Drammatico — [illegible] — Ingresso L. 3000

ARLECCHINO — [illegible]. Sommeiller 22, Tel. 587.190
Monster, [illegible] Barbara Peeters, con Doug [illegible] Clure, Ann Turkel, Vic Morrow (Usa - Colori) — Esseri mostruosi, partoriti da menti allucinate, seminano [illegible] il terrore uscendo dai più profondi abissi marini. Viet. 18.
Orario: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. ★ Horror — OGGI LA [illegible] — Ingresso L. 3000

ARTISTI EROTIC Center — v. Artisti, Tel. 831.374
Porno frenesie di una vergine, di Omiros Efstratiadis, con Chris Wembley, Maria Costa, George Yindis, Samantha Summers, Peter Conte (Grecia - Col.) — Sogni erotici di una giovincella in attesa di vederli realizzati. Viet. 18.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★ Commedia erotica — [illegible] non recensita — Ingresso L. 2500

ASTOR — v. Viotti 8, Tel. 519.516
A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis (Usa - Bn.) — Nella notte di San V[illegible]ino due orchestrali fuggono travestiti da donna.
Orario: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20 ★ Commedia — RIEDIZIONE (1959) — Ingresso L. 3000

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248, Tel. 530.714
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 23 agosto con film da stabilire.

CAPITOL — v. S. Dalmazzo [illegible], Tel. 540.605
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 23 agosto [illegible] **La tua vita [illegible] mio figlio**, con Mario Merola.

CENTRALE d'Essai — v. C. Alberto 27, Tel. 540.110
Suspiria, di Dario Argento, [illegible] Jessica Harper, Stefania Casini, Joan Bennett, Miguel Bosè (Italia - Colori) — Delitti a ripetizione in una scuola [illegible] danze tedesca. Vietato 14.
Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. ★ Giallo — Critica ●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

COLOSSEO — v. M. Cristina 73, Tel. 651.034
CHIUSO PER [illegible]

CRISTALLO — v. Goito 5, Tel. 650.71.00
Una moglie due amici quattro [illegible], di M. M. Tarantini, con Renzo Montagnani, Olga Karlatos, Luciano Salce, Veronica Miriel (Italia - Colori) — Girandola di uomini attorno all'unico letto di [illegible] donna sposata. Viet. 14.
Orario: 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30. ★ Commedia — OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 3000

DORIA — v. Gramsci, Tel. 542.[illegible]22
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 23 agosto con [illegible] **e colazione**, regista e interprete Anne Bancroft, con Dom Deluise, premiato a Taormina.

GIOIELLO — v. C. Colombo 31, Tel. 500.760
CHIUSO [illegible] FERIE
Riapre il [illegible] agosto [illegible] **Movimenti notturni**, con Dominique Laffin, Joe Dallesandro.

IDEAL — c. Beccaria 4, Tel. 541.523
Apocalypse domani, di A. M. Dawson, con John Saxon, Elizabeth Turner, Giovanni Lombardo Radice, Cinzia De Carolis (Italia-Spagna - Colori) — In un'atmosfera di paura e terrore [illegible] muore improvvisamente in modo [illegible]ziante.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. ★ Horror — OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 3000

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis, Tel. 537.100
Quanto rompe mia moglie, di Nicole De Buron, con Annie Girardot, Pierre Mondy (Francia - Colori) — Casalinga frustrata [illegible] emancipa, vince premio letterario e dopo molte baruffe con il marito torna al ruolo di moglie.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. [illegible] viet. ★ [illegible] — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

LUX — gall. S. Federico, Tel. 541.283
L'impero dei sensi n. 2, con Eiko Matsuda, Masaru Shiga, Hiromi Maya, Kantaro Suga, Tokuko Watanabe (Giappone - Colori) — Sulla falsariga del precedente film, nuove variazioni erotiche in stile orientale. Vietato 18.
Orario: 14,40; 16,15; 17,50; 19,30; 21,10; 22,40. ★ Erotico — PRIMA VISIONE — Ingresso L. 3000

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6, Tel. 650.54.70
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 22 agosto con film da stabilire

MILANO LUCE ROSSA — v. Milano 8, Tel. 530.25[illegible]
CHIUSO PER FERIE

NAZIONALE — v. Pomba 7, Tel. 518.850
Qua la mano, di Pasquale Festa Campanile, con Montesano, Celentano, Lilli Carati (Italia - Colori) — Due film diversi: in [illegible] Celentano prete balla il rock; nell'altro Montesano laico insegna il romanesco al Papa.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Non viet. ★ [illegible] [illegible] brillanti in uno — Critica ●● pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

OLIMPIA — v. Arsenale 31, [illegible]. 532.448
Historie d'Amour, di Pierre Granier-Deferre, con Alain Delon e Veronique Jannot (Francia - Colori) — Commovente e delicata storia d'amore tra gli orrori della guerra
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico — OGGI LA [illegible] — Ingresso L. 3000

ORFEO — p. Carlina, Tel. 518.114
Paris erotica oggi, di Claude Michel, con Alice Dumas, Martin Galland, Brigitte Valmond (Francia - Colori) — Ennesima scampagnata nei locali più eccitanti della capitale francese alla ricerca [illegible] inebrianti sensazioni.
Orario: ap. ore 15; ultimo 22,30. Viet. 18. ★ [illegible] — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

PRINCIPE — v. Princ. d'Acaja 45, Tel. 760.951
Johanna la porno farfalla, con Mary Saint-Claude (Francia - Colori) — Giovane fanciulla, libera sessualmente, si identifica con il grazioso e colorato insetto svolazzante di fiore in fiore. Vietato 18.
Orario: Ap. [illegible] 15; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica — [illegible] — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre, Tel. 531.400
[illegible] nella città [illegible] morti viventi, di Lucio Fulci, con C. George, K. MacColl, C. De Mejo, [illegible]. Interlenghi (Usa - Colori) — Tornano a vivere per vendicarsi e sconvolgere la tranquilla vita di una cittadina.
Orario: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,[illegible]. Vietato 18. ★ Horror — PRIMA VISIONE — Ingresso L. 3000

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Gigolò, di David Hemmings, con David Bowie, Sydne Rome, Kim Novak, David Hemmings (Usa - Colori) — Bel ragazzo, [illegible] fascino raffinato [illegible] equivoco, seduce, indifferentemente, per professione, maschi e femmine.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico — [illegible] LA PRIMA — Ingresso L. 3000

STUDIO RITZ — v. Acqui 2, Tel. 830.521
CHIUSO PER FERIE
Sabato, 23 agosto, riapertura con **Lulù** di Borowczyk.

TORINO — [illegible] Buozzi 6, Tel. 530.353
Donne in [illegible] di piacere, [illegible] Marga Loren (Francia - Colori) — Per il «piacere totale» di tutti in versione originale «hard play muff», allegra carrellata di donnine piacenti e sessualmente piccanti. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Sexy — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

VITTORIA — v. Roma [illegible], Tel. 561.789
CHIUSO PER FERIE
Riapre il [illegible] agosto [illegible] **Attacco piattaforma Jennifer**, con Roger Moore.

proseguimenti prime visioni

ACAPULCO — v. Donizetti 5, Tel. 651.264
CHIUSO [illegible] FERIE

ALEXANDRA — v. Sacchi 18, Tel. 511.293
I ragazzi fic-fic, di Max Pecas, con Jean-Marc Longvan, Sylva [illegible]reen, Dominique Jubelin (Francia - Colori) — Felice estate densa [illegible] esperienze sessuali per un gruppo di ragazzi in vacanza. Vietato 18.
Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA [illegible] non [illegible] — Ingresso L. 1200

APOLLO — l.go Giachino 91, Tel. 215.685
CHIUSO PER FERIE
Domani riapertura con **Specchio per allodole**, di Andrew V. McLaglen, con Richard Burton, Rod Steiger, Robert Mitchum.

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 335.98.15
CHIUSO PER FERIE
Sabato riapertura con **Tutti possono arricchire tranne i poveri**, [illegible] Enrico Montesano, Barbara Bouchet, Anna Mazzamauro.

[illegible] — via Po 30, Tel. 832.214
CHIUSO PER FERIE

FIAMMA — c. Trapani 57, Tel. 372.057
Bluff, storia [illegible] truffe e di imbroglioni, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine, Corinne Clery (Italia - Colori) — Un «bluff» di notevoli proporzioni pensato e interpretato da due simpaticoni.
Orario: 20; 22,30. [illegible] vietato. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 1500

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 485.580
La segretaria privata di mio padre, con Renzo Montagnani, Maria Rosaria Omaggio, Alvaro Vitali (Italia - Col.) — La segretaria di papà si dà da fare per allietare le ore della giornata, lavorative e non. Viet. 14.
Orario: apertura [illegible] 20. ★ Commedia erotica — RIEDIZIONE — Ingresso L. 1200

ITALIA d'Essai — v. Nizza 138, Tel. 696.40.21
Alta tensione, di Mel Brooks, [illegible] Madeline Kahn, Harvey Korman, Clores Leachman (Usa - Colori) — Lo stravagante regista prende questa volta di mira [illegible] psicanalisi ispiratrice di tanti gialli. Non viet.
Orario: 20,30; 22,30. ★ Commedia — Critica ●●● pubblico OOOO — Ingresso L. 2000

LA PERLA — c. De Gasperi [illegible], Tel. 584.791
CHIUSO PER FERIE

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5, Tel. 683.354
Aprili con amore, [illegible] Armand Weston, con Jennifer Welles, Jody Maxwell, Cary Lacy, [illegible] Kean, Eve Adams (Italia - Colori) — Ragazze giovani, piacenti, vogliosissime, disposte a tutto, al di là di ogni limite immaginabile.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato 18. ★ Sexy — [illegible] VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

MASSAUA — p. Massaua 9, Tel. 795.803
Ecco noi, per esempio, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia - Colori) — Un fotografo e un poeta entrambi ingenui e sprovveduti nel caos milanese. Vietato 14.
Orario: 20,25; 22,30. ★ Commedia — Critica ● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 1500

MASSIMO — v. Montebello 8, Tel. [illegible]
L'ultima coppia sposata, [illegible] Gilbert Cates, con George Segal e [illegible] Wood (Usa - Colori) — Gli «ultimi esemplari in via di estinzione» felicemente sposati. Ma un divorzio tira l'altro. Chi resisterà alla tentazione?
Orario: [illegible] comunicato. ★ Commedia — [illegible] — Ingresso L. 2000

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30, Tel. 545.245
Domani, [illegible] agosto, riapertura con **Immacolata e Concetta**, con Ida Di Benedetto e Marcella Michelangeli.

SEXY MOVIE ONE — c. Belgio 53, Tel. 874.171
Sex Partouze, [illegible] George Fradell, [illegible] Lily Kubell, Daniel Trojet, Chantal Nora (Francia - Colori) — Avventure piccanti in serie nella vicenda d'un film "hard core". Vietato 18.
Orario: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

SOCIALE — v. Courmayeur 2, Tel. 850.608
OGGI CHIUSO

STATUTO — v. Cibrario 16, Tel. 487.051
L'insegnante al mare con tutta la classe, di M. M. Tarantini, con Anna Maria Rizzoli, Lino Banfi, Alvaro Vitali (Italia - Colori) — Solita infaticabile e bella professoressa conduce al mare i [illegible] indisciplinati allievi. Viet. 14.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ★ Commedia — PRIMA VISIONE non [illegible] — Ingresso L. 2000

KELLER STUDIO — v.le Mad. Camp. 1, Tel. 216.613
Dimenticare Venezia, di Brusati, con Josephson, Melato (It. - Col.) — Due coppie prigioniere di ricordi. **Temporale Rosy**, di Monicelli, con Depardieu, Minton (It. - Col.) — Triangolo sentimentale nel mondo dello sport
Orario: proiez. uniche ore 20,15; 22,15. ★ Drammatico ★ Commedia — Riedizione — Ingresso L. 2000

VITTORIO [illegible] — p. Vitt. Veneto [illegible], Tel. 871.642
Blue [illegible]n, di Paulos Parash, con Gina Jansen; Sigrun Theil, Helga [illegible] (Usa - Colori) — Eccitantissime sensazioni erotiche di una bellissima fanciulla sempre alla ricerca del massimo piacere. [illegible] 18.
Orario: ap. 14,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 1500

seconde e altre visioni

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.062)
[illegible], F. Nero, G. Kitosch. ★ Western

ERBA RAGAZZI d'Essai (c. Moncalieri 241, t. 690.467)
Il ritorno di Don Camillo, di Julien Duvivier, con Fernandel, Gino Cervi. Ore 20; 22,30. ★ Commedia

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, [illegible]. 851.904)
1941, allarme a Hollywood, techn. Non vietato. Ap. [illegible] 20. ★ Satirico

ZONA CENTRO

[illegible] **VOLTAIRE** (via Cavour 7, tel. 516.046)
La Boîte [illegible] cinema, dalle 17 alle 24 erotismo nel cinema: **Labbra** (novità assoluta); **Pornographic [illegible] in the world**. Ingresso soci. ★ Erotico

PO (via Po 21, tel. 510.496)
Barbagia la società del malessere. Non viet. ★ Drammatico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Il ritorno di Butch Cassidy e Kid. ★ Western

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
[illegible] riapertura con **Fuga di mezzanotte.**

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.537)
Gli [illegible] campioni [illegible] [illegible], techn. Non vietato. ★ Arti marziali

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 7492.907)
Killer élite, [illegible] S. Peckimpah, con J. Caan, R. Duvall. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30 (solo oggi). ★ Avventuroso

ZONA [illegible] - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, [illegible]. 287.974)
Febbre erotica del piacere. Viet. [illegible]. ★ [illegible] sexy

TEATRI

ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, [illegible]. 530.238).
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza». Iscriz. [illegible] l'2/9, tel. 580.[illegible].
[illegible] VERDI: Parco Rignon, ore 21,30: 20 [illegible] del circo di Leningrado, acrobati, giocolieri, illusionisti e clowns.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CLUB 84: 15,30-21 danze.
[illegible] [illegible] 21 Riky Tamaka.
[illegible] PARC: [illegible] 21 Roby.
LE ROI: ore 21 [illegible] Musaite.
GARDEN: ore 21 I Quadrifogli.

MILLE LUCI (p. Guala 147): Music-hall. Tutte le sere attrazioni internazionali.

VILLA GAY - Giardino Discoteca: 21,30 - 1,30.

GALLERIE E MUSEI

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S. Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Alain Delon [illegible] Pierre Granier-Deferre regista di «Histoire d'amour»

ALMESE
Seda: Black Aphrodite.
BORGARO
Royal: Frenesie erotiche di una ninfomane. Viet. 18.
CARMAGNOLA
Lux: Sesso profondo. Viet. 18.
Margherita: Il braccio violento della mala.
CIRIE'
Nuovo: Fuga dall'inferno. Lea Massari, col. Non viet.
LANZO
Cateliano: Quattro mosche di velluto grigio.
ORBASSANO
Moderno: Pornorelle.
PINEROLO
Nuovo: Le porno sorelle.
Hollywood: Pornografia proibita.
Ritz: The Dragon.
Primavera: Toro e Vergine Incontro ravvicinato. Viet. 18.
PIOSSASCO
San Giorgio: Sexomania. Viet. 18.
SETTIMO
Garibaldi: Vizio in bocca.
SUSA
Cenisio: Buon compleanno Topolino.
VALPERGA
Ambra: Ultimo mondo cannibale.
VENARIA
Dante: Porno eroticomania.

ALESSANDRIA

Alessandrino: Una moglie, due amici, quattro amanti.
Ambra: Banana Republic.
Corso: Qua la mano.
Cristallo: Johanna la porno farfalla.
Galleria: Squadra antitruffa.
Moderno: Saturn 3.
ACQUI TERME
Ariston: La cicala.
Cristallo: SOS Titanic.
CASALE MONFERRATO
Moderno: riposo.
Nuovo: La porno diva.
Politeama: Formula 1 febbre della velocità.
Vittoria: A muso duro.
NOVI LIGURE
Cristallo: I porno amori di Eva.
Iris: Piedone l'africano.
Italia: 007 vivi e lascia morire.
Moderno: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.
OVADA
Lux: 007 licenza di uccidere.
Moderno: Arancia meccanica.
Torrielli: La patata bollente.
SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Dracula.
SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: 007 licenza di uccidere.
TORTONA
Moderno: 007 al servizio di Sua Maestà britannica.
Sociale: Rataplan.
Verdi: Grease.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Ispettore Callaghan, il caso Skorpio è tuo.
Teatro: Blue excitation.
VOGHERA
Arlecchino: L'ultima coppia sposata.
Galvani: Purché si faccia con gusto.
Sociale: Ecco noi per esempio.

ASTI

Lux: Porno love.
Politeama: Vieni, vieni amore mio.
Splendor: Le porno cuginette.
Vittoria: Ultimo gioco.
CANELLI
Balbo: chiuso per ferie.
Ragno d'Oro: Super tilt.
MONCALVO
Nuovo: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Blue erotic.
Verdi: Esce il drago, entra la tigre.
SAN DAMIANO
0Lux: La sorella di Ursula.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

Umberto Balsamo

BIELLA

Apollo: Take off.
Impero: Pane e cioccolato
Mazzini: C'era una volta il West.
Odeon: L'uccello dalle piume di cristallo.
Sociale: Il malato immaginario.
COGGIOLA
Ennio: I ragazzi fic-fic.
COSSATO
Primavera: Sensi caldi.
PRAY
Excelsior: Il bianco, il giallo e il nero.

VERCELLI

Astra: Peter Pan.
Civico: Il pornografo.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Verdi: La ragazza del vagone letto.
Viotti: chiusura estiva.
GATTINARA
Italia: La porno diva.

CUNEO

Corso: L'impero dei sensi n. 2.
Fiamma: Ultimo cacciatore.
Italia: riposo.
ALBA
Corino: Porno teenager.
BENE VAGIENNA
Alfodi: riposo.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il braccio violento del Thay Phan.
BOVES
Nuovo: La montagna del dio cannibale.
BRA
Impero: Il piccolo grande uomo.
Politeama: Il gendarme De Funès.
Vittoria: Crazy Horse.
FOSSANO
Astra: Porno reporter.
MONDOVI'
Corso: Dolly il sesso biondo.
Italia: Fisti.
MONESIGLIO
Italia: riposo.
ORMEA
Ariston: Una strana coppia di suoceri.
PAESANA
Cristallo: Il gatto venuto dallo spazio (Walt Disney).
PIASCO
La Rosa: Serpico.
ROBILANTE
Robilantese: Il dragone nero.
SALUZZO
Civico: L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Italia: La tigre scatenata.
Splendor: Il piccolo grande uomo.
SAVIGLIANO
Nazionale: ferie.

NOVARA

Astra: La zia di Monica.
Coccia: Lo chiamavano Bilbao.
Excelsior: Sexy club.
Faraggiana: Nero veneziano.
Vittoria: Ecco noi per esempio.
ARONA
Roma: Pornografia proibita.
Moderno: C'eravamo tanto amati.
Lux: Agente 007 al servizio di sua maestà.
BORGOMANERO
Moderno: Assassinio su commissione.
Nuovo: Polpette.
DOMODOSSOLA
Corso: Sos Miami Airport.

GALLIATE
Smeraldo: L'infermiera nella corsia dei militari.
OMEGNA
Sociale: I tre dell'operazione Drago.
VERBANIA
Ariston: Sex-vibration.
Vip: Dimmi quello che vuoi.
Sociale (Intra): L'insegnante al mare con tutta la classe.
Sociale (Pallanza): Tu sei l'unica donna per me.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Quella sporca dozzina.
Cagnoni: L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Marconi: L'uccello dalle piume di cristallo.

GENOVA

Ambassador: Erotic story.
Ariston: Sì... lo voglio.
Augustus: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Gioiello: Apriti con amore.
Grattacielo: Antropophagus.
Orfeo: Qua la mano.
Pizza: La cicala.
Rivoli: Oggi sposi: sentite condoglianze.
Smeraldo: La pornovergine.
Universale: Rebus per un assassinio.
Verdi: L'ultimo cacciatore.
Ideal: A qualcuno piace caldo.

SAVONA

Astor: L'uomo dalla pelle dura.
Olimpia: Erotismo dei sensi.
Diana: Che coppia quei due.
Ars: Quelle porno erotica di mia moglie.
Eldorado: Il boia, la vittima e l'assassino.
Jolly: Porno market.
Filmstudio: Un dollaro d'onore.
Salesiani: Abissi.
Lux: Soldato di ventura.
ALASSIO
Capitol: Il cacciatore di squali.
Moulin Rouge: Hair.
Excelsior: Preparati la bara.
Colombo: La luna.
Don Bosco: Il gendarme De Funes e gli extraterrestri.
Ritz: Storie d'amore.
ALBENGA
Ambra: Il dittatore di Bananas.
Cristallo: Nerone.
Astor: 007, l'uomo dalla pistola d'oro.
Giardino estivo: Il malato immaginario.
ALBISSOLA CAPO
Leone: Unico indizio una sciarpa gialla.
ALBISSOLA MARE
Marconi: Il dottor Jackyl e gentile signora.
Marconi estivo: Kramer contro Kramer.
ANDORA
Rossini: La spada nella roccia.
Ariston: Gatto a nove code.
BORGHETTO S. SPIRITO
Vittoria: Saturn 3.
BORGIO VEREZZI
Astra: Sono fotogenico.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Specchio per allodole.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Inferno.
CERIALE
Odeon: Attenti a quei due ancora insieme.
Flora: Quanto rompe mia moglie.
FINALE LIGURE
Ondina: Superfestival della Pantera rosa.
Ondina Arena: I Pink Floyd a Pompei.
Vittoria: Aragosta a colazione.
LAIGUEGLIA
Corallo: Io sto con gli ippopotami.
LOANO
Perla: La poliziotta della squadra del buon costume.
Loanese: La cicala.
Stella: Apocalypse now.
MILLESIMO
Italia: Dove vai se il vizietto non ce l'hai.
PIETRA LIGURE
Comunale: Supertotò.
SPOTORNO
ARISTON: Il malato immaginario.
Astro: La collina dei conigli.
VARAZZE
Verdi: Il paradiso può attendere.
Le Palme estivo: Provaci ancora Sam.
Teiro: Hair.
Arena Teiro: La patata bollente.

IMPERIA

Ambra: La carica dei 101.
Odeon estivo: 2001 Odissea nello spazio.
Rossini: Superbestia.
Centrale: I viaggiatori della sera.
DANTE: riposo.
Imperia: Uno sceriffo extraterrestre.
Cavour: Alta tensione.
DIANO MARINA
Dianese: Mani di velluto.
Pergola: Gli aristogatti.
RIVA LIGURE
Corallo: Café express.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: American boys.
Carri: La collina dei conigli.
Giardino: La patata bollente.
BORDIGHERA
Olimpia: «10».
Zeni: Inferno.
SANREMO
Ariston Teatro: Il giorno del Cobra.
Ariston Ritz: Kramer contro Kramer.
Ariston all'aperto: Calibro 20.
Centrale: Luca il contrabbandiere.
Supercinema: Saturn 3.
Sanremese: Paris porno oggi.
Lux: Il ladrone.
Astra: Ormai non c'è più scampo.
Mignon: Qua la mano.
Orfeo: Rust never sleep.
VENTIMIGLIA
Europa: La vita è bella.
Impero: Sbirro la tua legge è lenta.

I fatti della politica

Disegno di Guarene

Disegno di Vauro da Il Secolo XIX

Situazione politica

● Gli avvenimenti polacchi hanno suggerito a molti partiti italiani, specialmente al psdi, l'idea di un «franco confronto» con i comunisti del nostro Paese, osserva *Il Tempo*. A questa idea si sono associati anche i dirigenti dc: prima Vittorino Colombo, quindi, ieri, il segretario Piccoli il quale si è augurato che un «dialogo onesto e costruttivo» con i comunisti possa nascere proprio sulle drammatiche sconfitte del cosiddetto socialismo reale. Il pci non ha perso tempo per replicare. Lo ha fatto su «Rinascita» l'on. Natta, «numero due» della segreteria. E lo ha fatto con toni assolutamente minacciosi i quali, se da un lato possono spiegarsi con l'obiettivo stato di disagio del gruppo dirigente comunista, dall'altro aggiungono un altro macigno a quel cumulo sotto cui riposa — per ora — la formula di «solidarietà nazionale».

■ La preoccupata attenzione con la quale le forze politiche seguono gli sviluppi delle vicende polacche non ha fatto passare in secondo piano i problemi interni, sostiene *Il Popolo*. Con l'inizio della discussione parlamentare sui decreti economici varati dal governo, la breve pausa estiva si può ormai considerare esaurita: con un occhio si guarda a Varsavia, con l'altro ai nodi della ripresa autunnale. Non senza che si produca, per questa ragione, un qualche fenomeno di strabismo. Era sembrato — alla luce di un'oggettiva analisi dell'editoriale di Reichlin sull'«Unità» dedicato alla questione polacca — che nel pci si fosse aperto un sia pur esiguo, ma in ogni caso apprezzabile spazio alla disponibilità per un discorso meno teso e polemico con le altre forze politiche. Un'impressione non certo contraddetta dall'accoglienza nel complesso favorevole che il quotidiano comunista ha riservato alle pacate considerazioni del segretario della dc Piccoli sulla Polonia, sul «socialismo reale» e sull'atteggiamento del pci. Ora, contemporaneamente a quello che poteva apparire un incentivo a portare avanti un discorso indubbiamente difficile, complesso e in ogni caso da non affrontare a cuor leggero e semplicisticamente, è venuto da parte comunista un segnale del tutto diverso che ripropone in termini duramente polemici il confronto tra pci e dc.

● I comunisti replicano a Piccoli e annunciano subito — riporta *Il Giorno* — che la loro opposizione continuerà in autunno, intransigente come prima. Il segretario della dc — questa è la tesi — può risparmiarsi di dire che un governo con il pci è impossibile. Allo stesso modo però è inutile che solleciti la collaborazione dei comunisti dall'opposizione: «non l'avrà». Questa conferma della linea politica dell'estate viene da Alessandro Natta, che fa parte della segreteria del pci, ed è pubblicata dal settimanale «Rinascita». L'articolo contiene anche una puntata nei confronti del psi. Dice infatti Natta che i comunisti non vogliono smentire la politica di «solidarietà democratica» ma battere le posizioni della destra democristiana: «Altrimenti, sia consentito dirlo con schiettezza ai compagni socialisti, ci pare che diventi arduo assicurare la governabilità».

Decreti economici

■ Il tempo utile per i decreti scade il 1° e il 7 settembre e l'aula di Montecitorio comincerà soltanto il 26 la discussione sotto l'ombra degli oltre 1.000 emendamenti annunciati da missini e radicali. A questo punto l'ipotesi dello scadere dei decreti e di una loro ripresentazione nella forma decisa in Senato sembra sempre più probabile — afferma *Paese Sera*. I provvedimenti anticrisi sono stati criticati duramente anche dall'economista Paolo Leon il quale ha detto che paradossalmente sono stati proprio i decreti a ridare fiato alle voci di svalutazioni. «Il problema del deficit della bilancia dei pagamenti — ha detto — non si risolve comprimendo la domanda ma semmai incentivando la domanda pubblica se quella privata mostra segni di cedimento. Cosa che il decreto numero due del governo si è ben guardato dal fare limitandosi a trasferire voci di spesa senza predisporre serie occasioni di investimento».

● Sen. Spadolini, alla Camera è cominciata la discussione sui decreti economici: che cosa accadrà se il pci o gli altri partiti di opposizione insisteranno nel contestarli fino all'ostruzionismo? «I provvedimenti economici — risponde in una intervista a *La Stampa* il senatore Spadolini — sono stati migliorati al Senato. L'apporto comunista è stato notevole. Non c'è stato ostruzionismo nel pci a Palazzo Madama: non vedo come possa esserci a Montecitorio. Se qualcun altro lo minaccia, la maggioranza ha una via precisa e obbligata davanti a sè: ricorre al voto di fiducia».

Sarebbe la seconda volta in meno di un mese!

Spadolini: «Le misure adottate hanno consentito alla lira di resistere ai rinnovati attacchi della speculazione; hanno alleggerito la situazione delle aziende; hanno offerto i primi e perfettibili strumenti per affrontare una nuova fase della lotta all'inflazione, in accordo con i sindacati. Tutte le democrazie industriali moderne non possono prescindere da un minimo di patto sociale. Che cosa cercano i lavoratori polacchi?».

Lei è appena tornato dall'Est. Qual'è l'incognita più grave di una crisi come quella polacca, che si va sempre più politicizzando?

«L'incognita più grave è quella di un intervento sovietico in Polonia, proprio nel momento in cui l'equilibrio complessivo tra i due blocchi è tutto spostato a danno dell'Occidente (e me lo ha confermato la serie di incontri che ho avuto in Romania). E un'ipotesi estrema, contro la quale sta lavorando il senso di responsabilità e di misura di tutti i polacchi, degli scioperanti non meno che del gruppo dirigente».

La strage di Bologna

● I difensori di fiducia di Luca De O., il giovane neonazista bolognese arrestato nel quadro delle indagini sul massacro della stazione centrale, vogliono sapere «cosa» gli inquirenti hanno sequestrato di tanto interessante in casa dell'imputato, nota *l'Unità*. Esigono che sia loro consegnato un elenco descrittivo degli oggetti, dei materiali e dei documenti che sono stati trovati durante le perquisizioni domiciliari (anche in altre case) che hanno preceduto il fermo e quindi l'ordine di cattura del ragazzo. «E' un nostro preciso diritto essere informati», hanno ripetuto ieri mattina gli avvocati Alberini e Bezzicheri intercettati a palazzo di giustizia. Erano saliti di buon'ora negli uffici della procura per essere informati circa l'ora dell'interrogatorio di Luca De O. Programmato per la serata negli ambienti del carcere minorile, in via del Pratello, l'appuntamento è stato però differito a venerdì pomeriggio.

Disegno di Forattini da la Repubblica

Le lettere dei lettori

Basta Cavallo

Abbiamo letto l'implorante domanda di un lettore per i disegni di Cavallo. Se non è lo stesso vignettista l'autore della lettera (ci perdoni il sospetto), pregheremmo di passare al sig. Cavallo il domicilio del postulante affinché il disegnatore possa direttamente soddisfarlo brevi manu, senza più servirsi di *Stampa Sera*.

Verrà così appagato il richiedente ma ancor più saranno soddisfatti gli altri numerosissimi lettori, liberati finalmente da queste quotidiane afflizioni grafiche, logore, insulse e soprattutto inutili.

Un gruppo di lettori, Torino

Ancora Cavallo

Sono un assiduo lettore di Stampa Sera, anch'io come quel vecchio lettore «voglio» più Cavallo. Avrò il diritto di riflettere, di sorridere, di ironizzare, di alleggerire un po' il peso della vita quotidiana? Ebbene tutto questo lo faccio attraverso le vignette umoristiche del grande, intelligente, pungente ecc. ecc.. Cavallo. Meno fronzoli, e più Cavallo dunque, questo è il mio messaggio.

Franco Cianci, Torino

La centrale termoelettrica

In merito all'articolo pubblicato su «Stampa Sera» il 2 agosto dal titolo «Al Politecnico stanno progettando la nuova centrale termoelettrica», ritengo doveroso precisare il ruolo che il Politecnico svolge nell'ambito del problema del teleriscaldamento cui si fa cenno nell'articolo citato.

L'Istituto di fisica tecnica e impianti nucleari del Politecnico sta svolgendo, per incarico della Regione Piemonte, uno studio inteso a verificare la fattibilità del teleriscaldamento di qualche quartiere di Torino. Lo studio, in questa fase, si concretizza nella valutazione del fabbisogno di potenza e di energia termica di un'area urbana che comprende Moncalieri, Nichelino, e la zona Sud della città di Torino.

Si tratta, pertanto, di cosa ben diversa dal progetto di una nuova centrale termoelettrica! In ogni caso, anche nell'ipotesi di un ulteriore sviluppo degli studi in corso, un eventuale progetto non rientra fra i compiti istituzionali del Politecnico, il quale, pertanto, non può sostituirsi all'Azienda elettrica municipale che dispone delle necessarie competenze, di esperienza e di tecnici altamente qualificati per svolgere compiti di questo tipo; basti ricordare, a questo proposito, il progetto di teleriscaldamento con centrali Diesel predisposto per il quartiere «Le Vallette» di Torino.

Prof. Giovanni Del Tin, Torino

Dallo spinello all'eroina

Parlo per esperienza personale e dico categoricamente che non esistono droghe leggere o pesanti: una volta entrati nel giro ci si infila in una strada senza via di sbocco. Mio figlio, quando lasciò il lavoro, fumava solo lo spinello, mi prometteva che si sarebbe fermato lì. Ma ciò non è stato, comunque vorrei proseguire il discorso sullo spinello e le conseguenze che porta. Anche solo fumando avviene un cambiamento totale del carattere, del fisico e soprattutto del cervello, indebolimento di nervi, con sonnolenza, impossibilità di reagire, di pensare, di criticare, di lavorare, di distinguere i veri valori della vita.

Comincia così la fine; è questione di tempo, ma si arriva all'eroina e questa è la vera tragedia, non ne esistono più grandi!

L'autodistruzione di un fiore che sboccia, l'autodistruzione del cervello, comandato da un meccanismo che si chiama violenza, furto, rapine. Signori che auspicate lo spinello libero, vi auguro un figlio tossicodipendente. Le leggi le fate voi, ma con quale esperienza?! Lo studio che avete fatto non basta, bisogna viverle queste esperienze, e parlarne prima con i genitori di questi ragazzi che hanno provato a vivere situazioni simili.

Lettera firmata

Letture per cacciatori

Agli amanti della caccia, ora che in molte regioni italiane le doppiette hanno già incominciato a sparare, consiglio la lettura del libro «Animali in pericolo di estinzione» di Francesco Petretti. In questo libro si analizzano le cause che hanno messo in pericolo di estinzione in Italia 55 specie di animali, tra mammiferi e uccelli.

E' vero che le cause sono molte e un posto importante lo occupano l'inquinamento, l'urbanizzazione, l'alterazione dell'ambiente, ma al primo posto in questa graduatoria vi è pur sempre la caccia ed è anche facile immaginarlo se si pensa che ci sono nel nostro Paese due milioni di cacciatori, il numero più alto d'Europa. Tra gli uccelli in via di estinzione il libro citato elenca il falco di palude, cui si dà una caccia spietata, il falco pescatore di cui si uccidono dagli 800 ai mille esemplari all'anno. Il libro racconta anche di una coppia di uccelli rapaci che sono stati liberati sulle Alpi occidentali per un tentativo di reintroduzione nel nostro ambiente, ma i poveri animali sono stati presto uccisi a fucilate.

Lettera firmata

Lezione di tedesco

Speravo tanto che andassero in ferie invece ci sono e lavorano a pieno ritmo. Parlo degli «onesti biscazzieri» che nel sottopassaggio di Porta Nuova, incuranti del caldo, continuano a tenere banco con il tavolinetto trasportabile e la solita fregatura delle tre carte o dei campanellini. Bisogna indovinare sotto quale campanello si cela la moneta. Tutto un trucco e gli ingenui ci cascano come mosche. Due pensionati hanno perso trentamila lire in due minuti e se ne sono andati via piangendo, ciò martedì sera. Per tutti, fortunatamente, c'è un vendicatore. Mi ha divertito il grosso turista tedesco (o forse austriaco) che ha osservato per alcuni minuti il gioco, mercoledì pomeriggio, poi ha tolto di tasca ventimila lire, ha puntato e ha vinto. I biscazzieri sono rimasti perplessi, gli hanno dato un'occhiata. Era davvero molto grosso e la moglie, accanto a lui, era ancora più robusta. Hanno pagato dicendo: *«Bene, il signore è stato fortunato, ora ritenti la fortuna e scommetta cinquantamila!»*. Il tedesco li ha guardati: *«No, grazie, ho vinto e me ne vado»*. *«Ma non può andarsene così, dopo che ha vinto, deve continuare!»*. *«E chi lo dice* — ha risposto il tedesco — *mi faccia vedere il regolamento»*, e se ne è andato con la moglie. I biscazzieri hanno allargato le braccia poi sono andati al bar a prendere un caffé.

Silvio Varone, Torino

Da un settimanale all'altro

da «Panorama»

Quanto rende un campeggio?

E' di mille miliardi, stando ad alcune stime, il giro d'affari che i 1800 campeggi italiani realizzano quest'anno. Ma quanto è — si chiede *Panorama* — il loro guadagno effettivo?

Secondo un documento consegnato alla Regione Lazio dalla Faita, l'associazione dei gestori di campeggi, il costo medio che un gestore sostiene è di 1711 lire al giorno per campeggiatore, e l'utile annuo raggiunge 20 milioni annui o poco più per un campeggio medio.

In una denuncia presentata alla procura della Repubblica di Roma per «appropriazione indebita continuata», l'Associazione dei campeggiatori democratici arriva a risultati ben diversi: costo medio di 197 lire al giorno per campeggiatore, guadagni annui che sfiorano un miliardo.

Facendo i conti in tasca a un campeggio del Lazio (45 mila metri quadrati, con la possibilità di ospitare 562 tende o roulotte contemporaneamente, lasciando a ciascuna gli 80 metri quadrati prescritti dalla legge) l'Associazione ha calcolato i seguenti costi per il 1979: 24 milioni per l'affito del terreno, 25 milioni per il personale (nove persone, di cui però sette stagionali), 9 milioni per consumo di acqua ed elettricità («venduta a 3 mila lire al giorno, mentre costa non più di 24»), due milioni per l'ammortamento di 60 impianti di gabinetti e lavabi (uno per ogni 20 campeggiatori), cinque milioni per altre spese. Totale: 65 milioni. Stando ai conti della Faita i costi sarebbero quattro volte tanto.

Ma non è qui il punto che spiega la differenza. Bisogna guardare la colonna degli incassi. La Faita calcola infatti un totale di 38 mila giornate di presenza in un campeggio medio, per stagione, mentre l'Associazione dei campeggiatori ne ha contate dal vivo 288 mila che, moltiplicate per un incasso di 2125 lire per persona, dà un introito di 612 milioni. Ai quali si aggiungono, secondo questo conteggio, altri cento milioni per il rimessaggio invernale delle roulotte. «In gran parte dei campeggi» dice Sergio Stentella, vicepresidente dell'Associazione romana «la ricevuta fiscale è un animale sconosciuto. Moltissimi ospiti non vengono nemmeno registrati».

Ultimo tocco ai conti: il ristorante e il bar. Secondo la Faita, fruttano non più di cento lire per campeggiatore al giorno, in tutto appena 3,8 milioni. Secondo i campeggiatori invece il ricavo non è inferiore a 315 milioni che rimpinguano ulteriormente le casse. «E pensare» dice Stentella «che secondo una legge del 1958 i campeggi dovrebbero essere senza fini di lucro!».

Qualche contrasto

TORINO — Il mercato azionario pur mantenendo nel complesso l'intonazione positiva ormai consueta, offre oggi l'impressione di qualche contrasto. Infatti l'offerta assume l'iniziativa su alcuni titoli fra i più speculati e i compratori si limitano ad assorbirlo.

D'altro canto pur sviluppandosi ulteriormente, il rialzo passa oggi tra fasi alterne di mercato, anziché procedere con andamento costante come nelle passate sedute. In generale si nota uno spostamento di interesse dei compratori verso quei valori patrimoniali che ultimamente sono rimasti un po' indietro come taluni immobiliari (Bii ordinarie e privilegiate), numerosi finanziari, fra i quali Invest, Centrale e Bastogi e qualche titolo industriale (Cantoni, Fisac).

Nelle ultime battute si presenta una buona corrente di compere sulla Fiat ordinaria che immediatamente guadagna parecchi punti riportandosi a quota 1600 e trascina nella sua scia il titolo privilegiato. Fra i locali brilla l'Isvim (+11 per cento) e continua il rialzo della Ferco mentre la Borgosesia di risparmio riduce le distanze rispetto al titolo ordinario.

Nel settore del reddito fisso non ci sono novità da segnalare, il mercato permane calmo e l'attività estremamente ridotta.

Fixing Fiat ord. 1511, 1508, ultimi prezzi alle 12,40: 1570, 12,50: 1600. Fixing della privilegio 1212, 1207. Chiusura Cir godimento 1° luglio '80 15 mila; chiusura Cir risp. 14.500; chiusura Cir risp. godimento 1° luglio '80 14 mila; chiusura Olivetti ord. 1° luglio '80 2070; chiusura Pozzi Ginori risp. 94 lire; chiusura Magneti Marelli risp. 515; chiusura Saffa di risp. 6000.

MILANO

Consolidamento generale in Borsa. La corsa al rialzo da vari giorni in atto nella Borsa valori ha assunto oggi un passo molto più moderato. Ci si muove ora con più prudenza e il denaro si rivolge a titoli validi ma sinora rimasti su livelli accettabili. La grande impennata degli assicurativi, bancari e finanziari oggi si è in pratica fermata dopo gli accenni di revisione di ieri nella necessità di consolidare le basi raggiunte e da taluni considerate euforiche mentre secondo alcuni analisti la Borsa potrebbe raggiungere nuovi livelli a seguito naturalmente dell'evolversi della situazione economica interna ed internazionale.

Oggi comunque il mercato ha aperto ancora con disposizioni ferme per poi lasciare il passo ad una moderata offerta. Realizzi di beneficio non possono certo mancare ed il mercato li assorbe con facilità a prezzi gradatamente meno tesi. Ancora in denaro in apertura Italcementi, a 27 mila, e le Ciga che sono salite sino a 4175 in apertura. Nei valori industriali nuovamente calme le Fiat, Montedison e Viscosa; in modesto recupero le Pirelli mentre le due Olivetti si sono mantenute sui livelli massimi. In ripresa anche la Centrale che ha toccato un massimo di 14.870. Il denaro non è quindi mancato ma in complesso la Borsa ha registrato una giornata molto più equilibrata con migliorie e assestamenti, cosa che è perfettamente logica per evitare dannosi eccessi. Sempre notevole il volume degli scambi.

Il listino compilato in notevole ritardo ha registrato i prezzi più calmi della giornata per la maggioranza delle voci. Calmo anche il dopoborsa. Nulla da rilevare nel settore del reddito fisso piuttosto trascurato.

Ecco le quotazioni:

Italgas 936; Italia 25150; Italsider 338; Lepetit or. 35900; Lepetit pr. 32500; Linificio 1295; Magneti M. 495; Magona 2450; Marzotto 1625; Mediobanca 68600; Metalli 4400; Mira Lanza 17350; Mondadori pr. 3700.

Olcese 50; Olivetti or. 2190; Olivetti pr. 1630; Pacchetti 85,25; Perlier 3548; Pierrel 930; Rinascente or. 280, Rinascente pr. 185; Risanamento 17480.

Sarom 1220; Sifa 1146; Sip 1160; Sme 2491; Stampati 10700; Standa 1828; Stet 1269; Tecnomasio 396; Trafilerie 1179; Un. Manifat. 25000.

Aedes 7170; Bastogi 569; B.co Roma 20600; Beni Imm. or. 760; Beni Imm. pr. 743; Breda 1449; Caffaro 575; Cantoni 10500; Carlo Erba or. 3320; Carlo Erba pr. 3240.

Cascami 5690; Coge 2420; Comit 22900; Comp. Milano or. 15710; Comp. Milano pr. 14999; Comp. Toro or. 17300; Cond. Acqua 180; Credit 2999; Cucirini 2980; Dalmine 93,50; E. Marelli 304; Eternit 502; Falk or. 4260; Falk pr. 3870.

Finmare 72; Finsider 65; Fisac 2359; Generalfin 675; Gilardini 3399; Gim 5499; Ginori 83; Imm. Roma 1696; Iniziativa 16200; Invest 2821; Isvim 5590; Italcable 11685.

Generali 82.800, 81.200, 81.000, 80.000, manca chiusura; Fiat 1511, 1505, m.c.; Fiat priv. 1207, m.c.; Montedison 149, 148,50, m.c.; Viscosa 758, m.c.; Olivetti capogruppo 2246, 2240; Olivetti priv. 1690, 1630; Toro 17.300; Ifi priv. 2715, m.c.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-8	21-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64	64
Edil. Scol. 5,50% 68	83	83
» » 5,50% 69	80	80
» » 6% 70	79	79
» » 6% 71	76	76
» » 6% 72	73	73
» » 9% 75/90	74	74
» » 9% 76/91	76 50	76 50
» » 10% 77/97	82 80	82 80
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 80	99 55
» » » 1/3/81	99 35	99 35
» » » 1/5/82	99 95	99 95
» » » 1/7/81	98 20	97 50
» » » 1/7/82	97 50	98 90
B.T.N 5,50% 1982	86 70	86
B.T.Q. 10% 1981	97 80	97 70
» 12% 1982 I	95 40	95 35
» 12% 1982 II	94 50	94 50
» 12% 1983	92 70	92 70
» 12% 1984 I	93 05	92 70
» 12% 1984 II	92 60	92 60
» 12% 1987	91 40	91 40
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75	75
» » '69 II	67 30	67 30
» 7% '73	63 60	64
Enel '74 indicizz.	132	132
» 10% '75 II	92 30	92 30
» '77 ind. II	115 30	115 30
» 12% '78 I	93 20	93 20
» 12% '78 II	91 90	91 90
I.R.I. 6% '64	89 60	88 50
I.R.I. 6% '65	85 20	85 20
Autostrade 6% '68 I	70 50	70 50
» 6% '69	67 20	67 20
» 7% '72	74 60	74 60
OO.PP. 6%	54 70	54 70
» 7%	54 40	53 90
» 8% Auto '75	57	57
» Int. St. 6% IV	67 50	67 50
» Int. St. 7% IV	63 50	63 50
» Anas 6% 66	54 65	54 65
» » 7% 72 I	56	56
» Autostr. 7% II	57	57
FF.SS. 6% '66 I	76 80	76 80
» 6% '67	72 60	72 60
» 7% '72 II	71 70	71 70
A.F.S. 7% '70	67 50	67 50
» 10% '75 II	92 50	92 50
P.S.Agr. 6% Sp VIII	66 50	66 50
» 7% II	65 50	65 50
ICIPU vent. 6%	73	73
» » 7% I	68	68
Imi XXVI 6%	71 30	71 30
» XXIX 7%	72 50	73 50
» XXXIII 7%	72 50	72 50
» XXXVIII 7%	65 80	65 80
» XLII 8%	66 50	66 50
» IL 10%	79 20	77 20
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	75 30
» 6% XIII	87 70	87 70
Torino Aem 5,50% 60	81	81
» » 5,50% 62	81	81
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	66	66
S. Paolo 6%	61	61
» » 7%	79 50	79 50
» » 9%	84 50	84 50
» O.P. 6% ex 5%	57 30	57
» » 6%	58 50	58 50
» » 7%	68	68
» » 9%	78	78
Banco Napoli 6%	65 20	65 20
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	84 90
» » 7% '70	85 80	85 80
C. R. PP.LL. 6%	59 70	59 70
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	67 50	67 50
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	89	89
Calini 5,50% '62	—	—
Viscosa 6% '64	82 50	82 50
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85 80	85 80
RIV 5,50%	67 20	67 20
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	99
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	198 50	198 50
M. Sip 7%	80 80	80 80
M. Viscosa 7%	104 80	104 80
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	81
S. Paolo II. 12%	162	162

LE AZIONI A TORINO

Titolo		
ALIMENTARI		
Alivar	9000	9300
Eridania	13700	12900
Florio	473	490
Imm. Agr. Vitt.	15000	15000
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Mi ord.	14800	15800
C. Ass. Mi priv.	14800	15200
Comp. Latina ord.	830	860
Comp. Latina priv.	625	675
Generali	85400	81300
RAS	183000	188000
SAI	31000	30500
Toro Ass. ord.	17400	17500
Toro Ass. priv.	14900	15000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	22000	23600
Banco di Roma	22000	22500
Credito Italiano	2900	3040
Interbanca priv.	22000	22500
Mediobanca	70300	68500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6350	6350
Burgo priv.	6100	6100
Cart. Ital. Riunite	246	246
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	90	90
Pozzi Ginori risp.	94	94
Eternit ord.	480	480
Eternit pref.	570	570
Unicem	13800	13650
CHIMICI		
Anic	7	7
Italgas	922	933
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17200	17200
Montedison	150	150
Paramatti	1250	1240
Pierrel	920	925
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6500	6250
Saffa risp.	6000	6000
SAIAG	1365	1360
Schiapparelli	602	558
COMMERCIO		
Rinascente ord.	290	295
Rinascente priv.	165	195
Silos Genova	4150	4150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1175	1175
Autostr. To-Mi	1410	1410
Italcable	11820	11700
NAI	218	225
SIP	1135	1155
Torino Nord	89	89
ELETTROTEC.		
M. Marelli	460	460
E. Marelli	315	315
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	565	585
Borgosesia ord.	3750	3750
Borgosesia risp.	3100	3100
Centrale	13400	14900
Finsider	65	65
GIM	5400	5400
IFI priv.	2700	2700
IFIL	3900	3900
Invest	2580	2770
Mittel	1250	1250
Fiscambi	2825	2825
Pirelli & C.	2450	2450
Pirelli S.p.A.	775	790
SAROM	1180	1180
SME	2500	2500
SMI	4400	4400
SIFA	1110	1140
STET	1245	1250
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	710	740
B.I.I. priv.	680	730
Condotte Acqua	175	175
Fer-Co	295	301
Gen. Imm. Sogene	1690	1690
I.P.I.	2200	2220
ISVIM	4800	5400
Risan. Napoli	17200	17200
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	998	970
FIAT ord.	—	—
FIAT priv.	—	—
Gilardini	3430	3430
Graziano	1175	1170
Olivetti ord.	2230	2230
Olivetti priv.	1650	1690
Westinghouse	17500	17500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	92	92
Fornara	450	430
Italsider	330	330
Talco Grafite	31000	31000
TESSILI		
Cantoni	9400	9700
Fisac	2200	2300
Snia Visc. ord.	750	750
Snia Visc. priv.	565	565
DIVERSI		
Acque Potabili	905	905
CIGA	4000	4150
CIR	15350	15300
Pacchetti	78	84
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	170
M.C. Er. 7% 73/88	88 50	88 50
M.S. Vis. 7% 73/88	103 25	103 25
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	109 75
M. Mont. 7% 73/88	82	—
M. Oliv. 12% 79/89	199	199 75
Mel. Ital. 6% 73/88	164	164
Mira L. 12% 77/82	103 75	103 75
IRI Stet 7% 73/88	81 50	81 50

Le polemiche sui guadagni rimbalzano dal Casinò di Sanremo a quello di St-Vincent

«Croupiers» sotto accusa: 4 milioni al mese nascondendo quasi tutte le mance al fisco?

Tempi duri per i «croupiers». Quelli della casa da gioco di Sanremo sono stati accusati, tra l'altro, di aver bloccato il Casinò, provocando un danno alla città di oltre mezzo miliardo di lire, per difendere le loro mance, una fetta del mensile contro nuove assunzioni. Alle contestazioni di corporativismo esasperato, da Sanremo qualcuno della categoria ha risposto: «Noi guadagniamo meno di un milione e mezzo al mese, i croupiers di St-Vincent e di Campione arrivano fino ai quattro milioni, facendo lo stesso lavoro».

Chiamati in causa, i colleghi valdostani hanno preferito tacere. Loro incasserebbero tanto di più perché l'entità delle loro mance sarebbe incontrollabile, sfugge al fisco. E le mance, per i croupiers, rappresentano, il doppio, il triplo e più dello stipendio contrattuale. Ma, pare che al loro «caso» si stia interessando il fisco: anche le mance vanno dichiarate, e tassate.

Aosta: sospetti della tributaria

AOSTA — *Lo stipendio ufficiale dei «croupiers» di St-Vincent è di 400 mila lire al mese, cui si aggiunge, ai soli fini pensionistici, un «convenzionale» il cui ammontare individuale oscilla, a seconda dell'anzianità di servizio, tra le 500 e le 800 mila lire al mese, denaro che non viene intascato dai dipendenti ma sul quale la società versa regolari contributi previdenziali.*

Allo stipendio ufficiale vanno aggiunte le mance dei clienti. L'ammontare di questi regali è in relazione all'afflusso dei giocatori, alla loro generosità, all'ammontare delle vincite, al tipo di clientela.

I «croupiers» si dividono le mance secondo loro valutazioni, che sembra tengano conto del servizio prestato e dell'anzianità di lavoro. A quanto ammontano le mance che incassa il croupier? «E' un fatto che a noi non interessa — dicono i responsabili della casa da gioco — perché le mance sono una gestione dei croupiers e non della società». Dal canto loro i croupiers non ne parlano, soprattutto per ragioni fiscali.

Certo è che i «croupiers» di Saint-Vincent — un lavoro il loro appetito da molti ed al quale si accede solo dopo attente selezioni — guadagnano cifre notevoli, grazie proprio alle mance. Qualche croupier di Sanremo ha detto che un collega di Saint-Vincent e di Campione (i Casinò italiani gestiti da privati) guadagna dai 3 ai 4 milioni di lire al mese. In Valle di Aosta nessuno è pronto a confermarlo.

Un noto esperto aostano in questioni fiscali ha detto che le mance percepite dai «croupiers», o da qualsiasi altra persona, dovrebbero essere dichiarate al fisco. Però poiché ogni controllo appare impossibile, la denucia di questi introiti è affidata alla discrezione del cittadino.

Il contribuente dovrebbe completare la voce «clienti», che figura nel modello della denuncia annuale dei redditi, indicando la cifra delle mance avute nell'anno, unendo inoltre il consueto modello 101.

Poiché all'ufficio imposte di Châtillon, competente anche per la zona di St-Vincent, è sembrato che alcuni «croupiers» valdostani non denunciassero neppure una lira delle mance percepite, è stato inviato alla commissione tributaria un avviso di accertamento, avviso che pare sia stato respinto per carenza di motivazioni.

In linea teorica, dunque, anche il cameriere d'albergo o del bar, la pettinatrice o il parrucchiere, tutti quelli che percepiscono mance dovrebbero sentirsi in dovere di denunciare questi introiti e versare i relativi tributi.

I «croupiers» del Casinò di St-Vincent, come altri, dovrebbero pagare le tasse anche sulle mance, ma, a quanto sembra, non tutti lo fanno. Anche chi denuncia questi introiti potrebbe sempre essere sospettato di non aver fatto una dichiarazione «fedele», proprio perché sembra che nessuno sia in grado di contestarla

Giuseppe Margot

Sanremo: il Comune voleva un accertamento della Finanza

SANREMO — Se ne sono sentite di tutti i colori durante i giorni di sciopero del Casinò: che i croupier stavano danneggiando la città; che è ora di finirla con i croupier che pretendono di comandare la città: che i politici hanno voluto tentare un «colpo di mano» facendo assunzioni clientelari; che sono i politici che rovinano non soltanto Sanremo, ma anche il Casinò. Poi, alle 22 di lunedì a Palazzo Belle Vue, sede del Comune, è stato firmato l'armistizio. «Faremo tutto assieme: assunzioni, giochi americani, il completamento dell'organico», hanno detto sindacati e amministrazione comunale.

Lo sciopero è terminato, le porte del Casinò sono state riaperte ad una fiumana di giocatori che non aspettava altro. L'appassionato dei giochi d'azzardo non può attendere, non può sopportare uno sciopero di quattro giorni, specie se l'agitazione è stata proclamata nei giorni di Ferragosto.

Ora che i dipendenti hanno ripreso il lavoro anche la minaccia più grave fatta dagli amministratori civici è rientrata. Era questa: «Chiederemo alla magistratura che incarichi la finanza per accertamenti fiscali a carico dei nostri croupiers». Tutto bene ciò che finisce bene. Anche se questa faccenda è costata alle casse pubbliche — il Casinò è gestito direttamente dal Comune — 500 milioni di lire e forse di più.

I venti nuovi croupiers verranno assunti (tra essi figurano i fratelli di due consiglieri comunali) e certi impegni, clientelari o no, verranno mantenuti. Le mance continueranno ad affluire ed i croupiers avranno stipendi che qui a Sanremo sono invidiati.

Rimangono i dubbi: continueranno, all'interno del Casinò, quegli illeciti — ammesso che avvengano — che fanno sospettare arricchimenti di alcuni croupiers? Il presidente del Casinò, Antonio Semeria, recentemente nominato dal ministro degli Interni Rognoni, pensa di «raddrizzare» la barca e parla di computerizzazione totale dei servizi di controllo, di immissione di nuovo personale e di adozione dei giochi americani. In parte è stato fermato dallo sciopero di Ferragosto, proprio quando gli incassi stavano gonfiandosi: nei primi 13 giorni di agosto 700 milioni in più dello stesso periodo dello scorso anno. E il rapporto incassi-mance era sceso a livelli accettabili, al 66,60%, quando più volte ha sfiorato il 200%.

Renato Olivieri

Nel Casinò pecore nere

SANREMO — *«Non mi vengano a dire che loro, i politici, sono degli angioletti — dice un croupier con oltre venti anni di servizio e che vuole tacere il suo nome — certo, molti di noi farebbero bene a star zitti, ma è falso che noi danneggiamo la città. Gli accordi sindacali prevedevano determinate iniziative da prendere assieme: l'amministrazione comunale e la nostra organizzazione sindacale. Perché i politici hanno avuto tanta fretta di licenziare quella delibera sulle nuove assunzioni? Perché dovevano appagare alcune promesse di carattere politico. E lo hanno fatto con l'arroganza che li contraddistingue».*

Il croupier ammette che qualche cosa deve essere cambiato all'interno della casa da gioco: «Occorre cambiare più spesso la combinazione delle squadre che poi lavoreranno ai vari tavoli da gioco. La pecora nera c'è sempre, la si distingue meglio se è messa assieme a tante bianche. Contrariamente a molti miei colleghi, sono del parere che più giochi abbiamo, maggiore sarà il flusso del denaro e quindi delle mance. Non vedo perché dovremmo ricevere un danno, r. o.

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: + 29 - Ieri max + 30 min + 18

SITUAZIONE: pressione atmosferica intorno a 1020 millibar. Una perturbazione attualmente sulle isole britanniche in movimento verso Est-Sud Est si porterà nella notte sulle Venezie. TEMPO PREVISTO: sereno o poco nuvoloso. TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo. VENTI: deboli variabili da Nord Ovest. MARI: poco mossi.

In Italia

Bolzano	+18	+30
Verona	+19	+28
Milano	+18	+30
Firenze	+17	+31
Bologna	+20	+30
Roma	+16	+32
Napoli	+17	+29
Reggio C.	+20	+29
Palermo	+24	+26
Aosta	+13	+32
Aless.	+14	+26
Asti	+16	+28
Cuneo	+14	+24
Novara	+15	+26
Vercelli	+13	+25
Biella	+15	+27
Genova	+21	+27
Imperia	+23	+32
Savona	+22	+28

all'estero

Atene	+21	+31
Bangkok	+28	+31
Belgrado	+13	+26
Berlino	+15	+15
Bruxelles	+12	+22
B. Aires	+ 5	+17
Il Cairo	+18	+32
Dublino	+13	+17
Ginevra	n.p.	
Londra	+13	+24
Madrid	+18	+30
Montreal	+18	+22
Mosca	+ 8	+13
New York	+21	+29
Oslo	+13	+18
Parigi	+14	+23
Sydney	+11	+21
Tokyo	+23	+28
Vienna	+14	+26

A cavallo della politica

(Cavallo)